

BANCA DI IMOLA S.p.A.

Società per Azioni - Direzione Generale e Sede Legale: 40026 Imola BO - Via Emilia, 196
Tel. 0542 605011 - Fax 0542 32804 - Telex 510537 IMBANK-I-<http://www.bancadiimola.it>

Codice Swift: IMCO IT 2A - Partita IVA 00499741205 - Capitale Sociale al 31.12.2012 € 24.360.543,00
Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna n. 00293070371
Codice d'Azienda 5080 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia

RELAZIONI E BILANCIO 2012

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2013



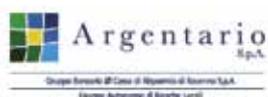
GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Capogruppo:



Altre società del Gruppo:



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	DOMENICALI Comm. P.I. ALBERTO
VICE PRESIDENTE	PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO
CONSIGLIERE ANZIANO	SAPORETTI Comm. Dott. ACHILLE
CONSIGLIERI	BACCOLINI Avv. GIANLUIGI BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE CIARANFI Cav. P.A. GRAZIANO PELLICONI Comm. EGISTO SALERNO Rag. MARIO SARTI Grand'Uff. GIORGIO VILLA Avv. SILVIA ZAVAGLIA Ing. ANGELO POLI Sig. ENZO fino al 3 settembre 2012 CICOGNANI Avv. ERMANNO dall'8 aprile 2013

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	PASQUALI Dott. PAOLO
SINDACI EFFETTIVI	CONTESSI Avv. LUCIANO FRONZONI Dott. FERRUCCIO
SINDACI SUPPLEMENTI	BANDINI Avv. GIAN LUCA SANSONI Rag. GUIDO

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	ZAVATTI Rag. SERGIO
VICE DIR. GEN. SOSTITUTO	BORTOLOTTI Rag. MAURIZIO
_____	Società di revisione e certificazione DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti della Banca di Imola Spa sono convocati in Assemblea straordinaria ed ordinaria in unica convocazione per il giorno lunedì 29 aprile 2013 alle ore 16,00 presso la Sede Legale della Banca in Imola, via Emilia n. 196, Sala Polivalente, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Proposta di modifica degli articoli 16, 19, 20, 24, 25 e 26 dello Statuto Sociale.

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; destinazione dell'utile d'esercizio;
2. Autorizzazione per l'acquisto e la vendita di azioni proprie;
3. Elezione di un componente del Consiglio di Amministrazione;
4. Politiche di remunerazione;
5. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

Intervento in assemblea

Ai sensi dell'articolo 83 sexies del D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico della Finanza", degli articoli 21 e 22 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia Consob del 22 febbraio 2008 (modificato con atto del 24 dicembre 2010) e dell'articolo 11 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto (di seguito i "Soci" e, singolarmente, il "Socio") per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni lavorativi prima dell'Assemblea, e quindi entro martedì 23 aprile 2013 (in orario di sportello), la comunicazione attestante la loro legittimazione, rilasciata dall'intermediario presso il quale intrattengono il conto deposito titoli.

Si ricorda che la comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e si raccomanda di presentarsi in Assemblea con copia della predetta comunicazione e muniti di un documento d'identità in corso di validità.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario.

La stessa persona non può rappresentare in Assemblea più di cento soci.

Integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno 1/40 del capitale sociale possono chiedere per iscritto, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti

proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le integrazioni dell'elenco delle materie da trattare dovranno pervenire per iscritto tramite raccomandata presso la sede legale della società ovvero mediante comunicazione al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: segrdir-bimola@pec.it.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il presente avviso di convocazione è pubblicato sul sito internet www.bancadiimola.it.

IL PRESIDENTE
Alberto Domenicali

Imola, 18 marzo 2013

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e

Direzione Generale. Via Emilia, 196 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/605011 - Fax 0542/32804

FILIALI - AGENZIE

SEDE di Imola Via Appia, 21 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/605011 - Fax 0542/605980

Agenzia «A» di Imola Viale Amendola, 67 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/29122 - Fax 0542/31592

Agenzia «B» di Imola Via Puccini, 40 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/690017 - Fax 0542/690652

Agenzia «C» di Imola Via Emilia, 334 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/33112 - Fax 0542/33290

Agenzia «D» di Imola Via T. Campanella, 29F - 40026 Imola BO
Tel. 0542/25905 - Fax 0542/25919

Agenzia «E» di Imola Via F.lli Gualandi, 8/C - 40026 Imola BO
Tel. 0542/626718 - Fax 0542/626964

Agenzia «G» di Imola Piazzale L. Da Vinci, 1 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/27568 - Fax 0542/26154

Agenzia Zona Industriale di Imola Via Romagnoli, 1 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/642502 - Fax 0542/640026

PROVINCIA DI BOLOGNA

Bologna Via Marzabotto, 10 - 40133 Bologna BO
Tel. 051/389981 - Fax 051/384426

Bologna «Nord» Via Ferrarese, 160/5-160/6 - Loc. La Dozza - 40128 Bologna
Tel. 051/325325 - Fax 051/324554

Bubano di Mordano Via Lume, 1854 - 40027 Bubano di Mordano BO
Tel. 0542/56124 - Fax 0542/52710

Budrio Via Partengo, 15 - 40054 Budrio BO
Tel. 051/800835 - Fax 051/800681

Casalecchio di Reno Via Porrettana, 189-193 - 40033 Casalecchio di Reno BO
Tel. 051/6132550 - Fax 051/6112593

Casalfiumanese Via G. Di Vittorio, 15/B - 40020 Casalfiumanese BO
Tel. 0542/667095 - Fax 0542/667080

Castel Guelfo Via Gramsci, 5/D - 40023 Castel Guelfo BO
Tel. 0542/53884 - Fax 0542/53442

Castel Maggiore Via Gramsci, 161 - 40013 Castel Maggiore BO
Tel. 051/6321847 - Fax 051/6324735

Castel S. Pietro Terme Piazza Garibaldi, 1 - 40024 Castel S. Pietro T. BO
Tel. 051/6951470 - Fax 051/943672

Crevalcore Corso Matteotti, 294 - 40014 Crevalcore BO
Tel. 051/981707 - Fax 051/983262

Fontanelice Via Mengoni, 7 - 40025 Fontanelice BO
Tel. 0542/92848 - Fax 0542/92849

Lavino di Mezzo Via Emilia, 6/8 - Fraz. Lavino di Mezzo - 40011 Anzola dell'Emilia BO
Tel. 051/736896 - Fax 051/735490

Mordano Via B. G. Vitali, 23/25 - 40027 Mordano BO
Tel. 0542/56121 - Fax 0542/51078

Osteria Grande di Castel S. Pietro Terme Via Emilia Ponente, 6245 - 40060 Osteria Grande BO
Tel. 051/945025 - Fax 051/945681

Ozzano dell'Emilia	Via Emilia, 216 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO Tel. 051/796944 - Fax 051/790192
Pianoro	Via Nazionale, 133/B ang. Via Risorgimento - 40065 Pianoro BO Tel. 051/777126 - Fax 051/777038
Poggio	Via San Carlo, 10/B - 40023 Castel Guelfo BO Tel. 0542/670564 - Fax 0542/488018
Ponticelli di Imola	Via Montanara, 252 - 40020 Ponticelli BO Tel. 0542/690330 - Fax 0542/684604
Porretta Terme	Via Giuseppe Mazzini, 151 - 40046 Porretta Terme BO Tel. 0534/23473 - Fax 0534/21439
San Giovanni in Persiceto	Via Circ.ne V.Veneto, 9/B - 40017 San Giovanni in Persiceto BO Tel.051/6871851 - Fax 051/824930
San Lazzaro di Savena	Via Emilia Levante, 239/C - 40068 San Lazzaro di Savena BO Tel. 051/6272695 - Fax 051/455213
San Prospero	Via San Prospero, 79 -40026 Imola BO Tel. 0542/614196 - Fax 0542/614356
Sasso Morelli	Via Correcchio, 76/A - 40026 Imola BO Tel. 0542/55004 - Fax 0542/55158
Sasso Marconi	Via Del Mercato, 28/30 - 40037 Sasso Marconi BO Tel. 051/840049 - Fax 051/842771
Sesto Imolese	Via Marchi, 8/10 - 40060 Sesto Imolese BO Tel. 0542/40288 - Fax 0542/40850
Spazzate Sassatelli di Imola	Via Cardinala, 11/A - 40060 Spazzate Sassatelli BO Tel. 0542/40504 - Fax 0542/77034
Toscanello di Dozza	Piazza Gramsci, 17/18 - 40060 Toscanella di Dozza BO Tel. 0542/672286 - Fax 0542/673268
Villanova di Castenaso	Via Tosarelli Ang. Via Merighi - 40055 Villanova di Castenaso BO Tel. 051/6053376 - Fax 051/6053123

PROVINCIA DI FERRARA

Cento	Via Guercino, 13 - Ang. Via Accarisio - 44042 Cento FE Tel.051/6831288 - Fax 051/6830895
-------------	---

PROVINCIA DI RAVENNA

Bagnara di Romagna	P.zza Marconi, 14 - 48010 Bagnara di Romagna RA Tel.0545/76921 - Fax 0545/76933
Casola Valsenio	Via Soglia, 7 - 48010 Casola Valsenio RA Tel. 0546/76274 - Fax 0546/76275
Castel Bolognese	Via Emilia Lev., 28 - 48014 Castel Bolognese RA Tel. 0546/656918 - Fax 0546/54092
Riolo Terme	Piazzetta Leonida Costa,1-2-3 - 48025 Riolo Terme RA Tel. 0546/71869 - Fax 0546/71262
Solarolo	P. Caduti, 16 - 48027 Solarolo RA Tel. 0546/53373 - Fax 0546/53181

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenzuola	P.zza Agnolo, 17 - 50033 Firenzuola FI Tel. 055/819503 - Fax 055/8199223
------------------	---

FILIALI DI MILANO

Sede di Milano	Via Giorgio Giulini, 3 - 20123 Milano Tel. 02/8858531 - Fax 02/80509124
Agenzia 1 di Milano	Via Giuseppe Giusti, 41 - 20154 Milano Tel. 02/33606763 - Fax 02/34690323

Indice

Relazione sulla gestione.....	9
Relazione della società di revisione.....	39
Relazione del Collegio Sindacale.....	43
Prospetti di bilancio.....	55
Nota Integrativa	63
- Parte A - Politiche contabili.....	66
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	97
- Parte C - Informazioni sul conto economico.....	133
- Parte D - Redditività complessiva.....	149
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	150
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	196
- Parte G- Operazioni di aggregazione riguardanti le imprese o rami d'azienda.....	201
- Parte H - Operazioni con parti correlate	206
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	208
- Parte L - Informativa di settore.....	209
Allegati.....	211
- Elenco immobili di proprietà al 31.12.2012.....	212
- Elenco delle partecipazioni al 31.12.2012	213
- Schemi Pro-Forma 2012-2011	
Banca di Imola SpA - Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia SpA	214
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - Duodecies del D.Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58	218

Nelle immagini di copertina:

Portici e Galleria del Risorgimento, restaurati con il finanziamento della Banca di Imola e della Fondazione CRRA.

C CONTO!

Il nuovo conto online

Ci puoi contare!



www.cconto.it

Internet e Mobile Banking per tutti

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **La Cassa
di Milano**

 **BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.

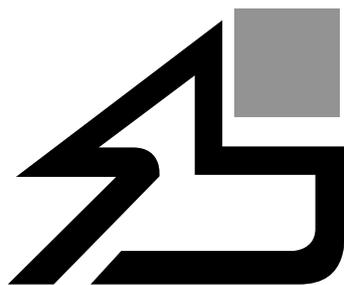
 **La Cassa**
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.
Privata e Indipendente dal 1860

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Il Bilancio 2012 è consultabile in Internet all'indirizzo:
<http://www.bancadiimola.it>

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

il saluto di congedo dall'Assemblea del 2012 era all'insegna dell'auspicio che l'economia italiana avesse scritto la parola fine alla crisi che dal lontano 2007 impoverisce sempre più le famiglie, le imprese e tutto il nostro tessuto sociale.

Purtroppo non è avvenuto. Lasciateci allora, prima di trattare nel dettaglio i nostri risultati, ispirarci alla storia della nostra Banca. Infatti solo in questo modo, sorretti da un passato di crescita, di buoni risultati di bilancio e da un continuo sviluppo dell'economia del territorio, possiamo provare ad immaginare un futuro migliore, motivati dal medesimo entusiasmo e dalla stessa passione che ha segnato questi 112 anni. Questa è la forza e l'impegno per delineare un percorso virtuoso di crescita e di sviluppo del Paese. Ci siamo resi disponibili ai sacrifici con una rigorosa e determinata politica di contrazione e controllo dei costi; con ancor più prudenti accantonamenti per incrementare i fondi rischi e contestualmente rendendo più sicuro il patrimonio d'Istituto; tutto ciò nell'ottica e sostenuti dall'individuazione di politiche necessarie alla ripresa dei consumi, all'occupazione dei giovani e dei meno giovani, affinché si riporti serenità nelle famiglie, sostenendo la fiducia, riavviando lo sviluppo dell'economia del Paese. Dobbiamo registrare ancora una mancanza di equanime distribuzione partecipativa alla stretta economica, si avvertono troppe comuni e generiche opinioni che a nostro avviso debbono essere necessariamente puntualizzate per non travisare la realtà delle cose. Le generalizzazioni sono sempre fuorvianti come ad esempio la mancanza di sostegno all'economia da parte delle banche in un lasso di tempo che dal 2008 ha visto tutto il sistema creditizio italiano fortemente impegnato alla tenuta del Paese.

Basta segnalare il forte incremento dei crediti deteriorati, siano essi sofferenze, crediti incagliati, crediti ristrutturati o scaduti. Queste sono risorse che, non avendo attivato il ciclo virtuoso del rientro e del nuovo prestito, sono state sottratte allo sviluppo dell'economia locale e più in generale del Paese. Non si può impunito alle banche questa responsabilità.

Sono così cresciute le criticità nelle attività produttive e commerciali generando disoccupazione e riflessi negativi nelle famiglie con il crollo dei consumi.

Anche il nostro territorio con radicamento industriale ha registrato, nelle aziende, una forte contrazione degli ordini, con poche eccezioni per quelle aziende presenti nei mercati internazionali, purtroppo non sufficienti a compensare la crisi interna. Gran parte del nostro tessuto produttivo ha fatto ricorso ai contratti di solidarietà, alla cassa integrazione, fino alla chiusura di molte unità produttive, in particolare di dimensione media e piccola, con grave nocimento per il futuro del nostro territorio. Il mercato immobiliare e delle costruzioni non solo è fermo, ma segnala un forte incremento delle richieste di procedure di concordato o concorsuali. Il quadro non muta nelle attività commerciali, come si può facilmente desumere da uno sguardo attento ai centri delle nostre città che appalesano segni di una situazione in forte declino economico.

Ai succitati effetti il nostro territorio ha dovuto anche affrontare le conseguenze del terremoto in molte zone ove la nostra Banca è insediata con proprie filiali. In questo frangente il nostro Istituto è intervenuto adeguatamente e tempestivamente a sostegno delle famiglie e delle attività produttive colpite. La clientela ha risposto con calore e solidarietà alla nostra raccolta fondi che ha permesso di sostenere la Parrocchia di San Silvestro ed il Comune di Crevalcore nella ricostruzione della Casa del Giovane e la messa in sicurezza dell'Asilo per l'Infanzia "Scuola Materna Stagni" ed il Centro Anziani del Comune di Crevalcore.

Nel quadro più generale, così complesso, la nostra Banca ha operato con quella sensibilità che una banca locale deve avere nei confronti dell'economia ove è insediata. Sono così proseguiti, sull'onda avviata nel 2011, gli interventi al sostegno delle famiglie, con l'allungamento dei mutui concessi, gli aiuti alle imprese e ad altre iniziative locali: attività sviluppate sinergicamente con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, sempre al nostro fianco.

La situazione generale ha imposto alla Banca di attuare una politica di bilancio ancor più rigorosa, prudente e cautelativa rispetto al medesimo atteggiamento attuato negli anni passati. Pertanto vengono appostati in bilancio accantonamenti pari a ben € 30,352 milioni rispetto ad € 11,895 milioni del 2011. In questo modo disponiamo di adeguate prudenti coperture di credito che ci permettono altresì di effettuare un complessivo rafforzamento patrimoniale. Tale soluzione rappresenta fattivamente il senso di responsabilità nell'accogliere anche le raccomandazioni che in più occasioni il Governatore della Banca d'Italia, Dott. Ignazio Visco ha espresso e che puntualmente il 13 marzo 2013 ha confermato inviando un'apposita circolare a tutte le banche affinché i Consigli di Amministrazione ne recepissero il contenuto per la redazione dei bilanci.

Il risultato economico del nostro bilancio, che ci avviamo ad illustrare nel dettaglio, è dunque frutto di una politica molto prudente ed attenta al rafforzamento dell'Istituto. Un Bilancio particolarmente positivo se confrontato con quanto registrato da altri nostri competitori e senza esitazione si può affermare anche di soddisfazione nel quadro di riferimento.

QUADRO CONGIUNTURALE

Nel 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole. Il principale fattore di deterioramento del ciclo economico è stato l'aggravarsi della crisi del debito sovrano dell'Eurozona. Le tendenze recessive si sono propagate sia nei Paesi della periferia sia nei Paesi dell'Europa settentrionale.

Le prospettive di crescita globale rimangono deboli e caratterizzate da un'ampia eterogeneità tra aree e Paesi. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) l'economia mondiale dovrebbe registrare una crescita del 3,3% (+3,8% nel 2011).

Gli Stati Uniti hanno registrato nel 2012 una crescita del PIL del 2,2% (in aumento rispetto all'1,8% del 2011). In crescita sono stati i consumi privati e gli investimenti, l'andamento della bilancia commerciale è stato leggermente negativo (-0,3%).

L'economia giapponese ha registrato un aumento del PIL dell'1,9% (nel 2011 si era avuta una diminuzione dello 0,5%).

Il rallentamento del ciclo economico ha colpito anche i Paesi emergenti che hanno risentito della diminuzione delle esportazioni. La crescita dell'economia cinese è passata dal 9,3% del 2011 al 7,7% del 2012.

I Paesi dell'area Euro hanno visto un marcato peggioramento del quadro congiunturale: i primi dati mostrano una riduzione del PIL dello 0,5% (a fronte di un aumento dell'1,5% del 2011). Nell'area Euro si evidenziano variazioni differenti fra i vari Paesi: la Germania registra un aumento del PIL dello 0,9%, la Francia ha chiuso il 2012 con un PIL stabile. I dati relativi al solo quarto trimestre evidenziano una diminuzione del PIL dell'Eurozona del 2,4% su base annua.

L'indebolimento del quadro economico non ha influenzato il prezzo del petrolio che, a livello di medie d'anno, è rimasto sostanzialmente invariato a circa 111 dollari al barile.

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione negli Stati Uniti è passato dal +3,1% del 2011 al +2,1% del 2012. Il Giappone continua ad essere in deflazione: l'indice dei prezzi al consumo è diminuito dello 0,5% (-0,5% nel 2011).

Nell'area Euro si è manifestata un'inflazione media (misurata dall'indice armonizzato HICP) pari al +2,5% (+2,7% nel 2011). La variazione di questo indice per l'Italia è risultata del +3,3%.

Mercato dei capitali

Nel 2012 l'indice Standard & Poor's della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del +13,4% (invariato nel 2011).

L'indice Nikkei della Borsa di Tokio è aumentato del 22,9% (-17,3% nel 2011); l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'area Euro è aumentato del 13,3% (-10,0% nel 2011).

Il principale indice dei mercati azionari italiani (FTSE MIB), che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana, ha invece concluso l'anno con una variazione del +7,8% (-25,2% nel 2011).

Tassi di interesse e politiche monetarie

Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono state, anche per il 2012, espansive. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato ad utilizzare ampiamente lo strumento dei tassi di policy mantenendo per tutto l'anno il livello dei fed funds fra lo zero e lo 0,25%.

La Banca Centrale Europea ha diminuito il tasso di rifinanziamento a luglio 2012 dall'1% allo 0,75%. La politica monetaria della BCE è stata espansiva.

Fra la fine del 2011 ed i primi mesi del 2012 sono state condotte due operazioni di rifinanziamento a tre anni con immissione di circa € 500 miliardi di liquidità.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, il 2012 ha visto un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro americano. La media annua si è attestata a 1,286 contro l'1,392 del 2011.

Verso lo yen giapponese si è assistito ad una svalutazione della quotazione dell'euro, passata da 111,0 del 2011 a 102,7 del 2012.

Economia italiana

Nel 2012 l'economia italiana ha risentito in maniera particolarmente marcata della crisi economica e delle tensioni sul debito sovrano. Il PIL è diminuito su base annua del 2,4% (nel 2011 si era avuto un aumento dello 0,4%). A livello trimestrale il quarto trimestre 2012 è stato il sesto trimestre consecutivo di calo.

Analizzando le varie componenti del PIL si è rilevata una diminuzione dei consumi privati del 4,3%, degli investimenti fissi lordi dell'8% e della spesa pubblica del 2,9%. L'unica componente in crescita è stata quella delle esportazioni che sono aumentate del 2,3% su base annua mentre le importazioni, scontando anche le difficoltà della congiuntura, sono diminuite del 7,7%.

Il tasso di disoccupazione è cresciuto su base annua passando dall'8,9% del 2011 al 10,2% annuo del 2012, pur rimanendo inferiore a quello dei Paesi dell'area Euro che è stato dell'11,4%.

L'inflazione italiana, misurata dall'indice nazionale Istat, è aumentata passando dal 2,8% del 2011 al 3,0% del 2012.

Regione Emilia Romagna

In un contesto nazionale recessivo, secondo le stime redatte da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia Romagna è destinata a chiudere il 2012 con una diminuzione reale del PIL di circa il 2,6% (-2,4% in Italia); su questo scenario ha inciso anche il sisma dello scorso maggio che, senza dimenticare il tributo di vite umane, ha colpito duramente le attività economiche ed il patrimonio artistico e culturale di ben quattro province.

Ogni settore ha registrato cali di attività. L'agricoltura ha risentito di una stagione estiva sfavorevole che ha penalizzato i raccolti. La produzione, il fatturato e gli ordini dell'industria si sono ridimensionati e contestualmente è aumentato il ricorso agli ammortizzatori sociali; la domanda estera ha fornito un sostegno all'attività del settore industriale anche se con ritmi meno intensi di quelli registrati nel 2011 ed in maniera limitata ad un numero ristretto di imprese.

Nel 2012 gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 7,5% (+1,6% nel 2011).

La dinamica del PIL ha anche risentito della flessione della domanda interna, prevista in diminuzione, in termini reali, del 3,7%. La spesa delle famiglie è diminuita del 3,3%.

Le esportazioni di beni, in uno scenario caratterizzato dal rallentamento del commercio internazionale, si sono contratte in termini reali del 2,3% a fronte di un incremento dell'8,6% nel 2011.

La flessione del PIL ha avuto effetti negativi sul mercato del lavoro con una diminuzione dell'occupazione dell'1,1%. Il tasso di disoccupazione è stato in aumento attestandosi al 7%.

La stagione turistica ha mostrato, anche per effetto della difficile situazione economica generale, una leggera diminuzione degli arrivi e delle presenze. I dati provvisori relativi a tutte le Province della Regione hanno evidenziato una riduzione degli arrivi del 2,4% e delle presenze dell'1,8% per effetto di una diminuzione della clientela nazionale a fronte di una sostanziale stabilità di quella straniera. Lo stesso trend (arrivi e presenze in calo con una maggior riduzione della componente nazionale) si è manifestato nelle sole Province Romagnole.

In questo scenario macroeconomico si è registrata una riduzione dei traffici aerei e portuali e dell'autotrasporto su strada. In particolare secondo i dati dell'Autorità Portuale di Ravenna, nel 2012 il movimento merci è diminuito dell'8,1% rispetto al 2011.

Lombardia ed Area Milanese

L'evoluzione dell'economia lombarda nel 2012, coerentemente alle tendenze nazionali, mostra, sulla base delle prime stime, una riduzione del PIL regionale del 2,1% (a fronte di un aumento dello 0,6% registrato nel 2011). I consumi delle famiglie sono diminuiti del 4,1%, gli investimenti in macchinari ed attrezzature sono diminuiti dell'11,3% e l'occupazione è diminuita dell'1,2%. In aumento sono risultate solo le esportazioni che crescono dell'1,8%.

I primi dati provvisori relativi alla sola Provincia di Milano evidenziano un rallentamento della produzione industriale in tutti i trimestri del 2012 seppur con un rallentamento della dinamica negativa. Il fatturato complessivo è risultato in leggero aumento con la componente domestica in diminuzione e gli ordini dall'estero in aumento.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In data 31 ottobre 2012 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012, si è perfezionata la fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa nella Banca di Imola Spa. L'operazione è stata deliberata dalle Assemblee Straordinarie delle due banche in data 16 luglio 2012. Il capitale sociale di Banca di Imola è ora pari ad € 24.360.543, aumentato di € 2.451.735 per l'emissione di n. 817.245 nuove azioni assegnate in concambio delle azioni di Cassa dei Risparmi di Milano nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione.

I successivi commenti relativi alle movimentazioni delle principali masse patrimoniali (impieghi, raccolta diretta ed indiretta), alle voci di conto economico ed ai principali indicatori di sintesi, non tengono conto, con riferimento all'esercizio 2011, dei dati pro-forma rappresentati dalle masse di Banca di Imola più Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia; pertanto i dati 2011, a meno di esplicita menzione in quanto rilevanti ai fini informativi, sono riferiti esclusivamente al bilancio 2011 della Banca di Imola S.p.A.

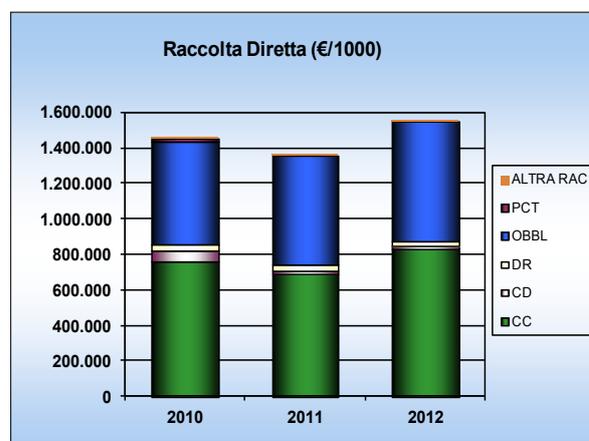
RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta è aumentata rispetto all'anno precedente del 14,3% attestandosi ad € 1.550 milioni.

Considerando i dati pro forma comprensivi di La Cassa di Milano sul 2011, la suddetta variazione si attesta al +5,4%.

Nel dettaglio si evidenzia un'importante crescita sui conti correnti pari al +20,6% (+7,5% considerando i dati pro forma) e sulle sottoscrizioni di prestiti obbligazionari che registrano un incremento del 10,1% rispetto all'anno precedente (+5,4% considerando i dati pro forma).

Complessivamente sono state collocate nuove obbligazioni per € 176,6 milioni.



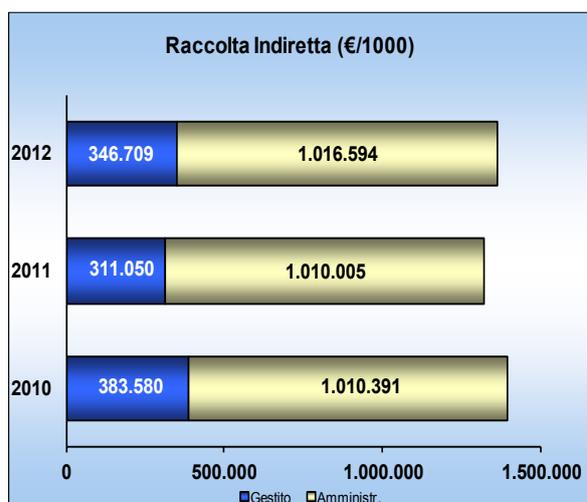
Raccolta Diretta (€/1000)	2012	var.% 12/11	2011	var.% 11/10	2010
Conti correnti	831.780	20,6%	689.780	-9,1%	758.990
Depositi a risparmio	23.689	-19,7%	29.507	-9,6%	32.630
Certificati di deposito	15.358	-27,5%	21.174	-68,2%	66.499
Obbligazioni	676.195	10,1%	614.062	6,2%	578.442
Tot. R. Diretta al netto PCT	1.547.022	14,2%	1.354.523	-5,7%	1.436.561
Pronti contro termine	0	0,0%	0	-100,0%	16.334
Altra raccolta	2.946	117,8%	1.353	-10,7%	1.515
Totale Raccolta Diretta	1.549.968	14,3%	1.355.876	-6,8%	1.454.410

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta per Banca di Imola, risulta pari ad € 1.363 milioni, registrando un aumento del 3,2% rispetto al 2011.

Il comparto gestito è complessivamente aumentato rispetto all'anno precedente dell'11,5%, attestandosi ad € 347 milioni. In questo comparto rientrano le gestioni, i fondi comuni di investimento e le polizze assicurative.

Il comparto amministrato è in lieve crescita rispetto all'anno precedente attestandosi ad € 1.017 milioni. Nel dettaglio si evidenzia un incremento della componente "Obbligazioni e Titoli di Stato" (+1,2% su base annua) mentre risulta in calo la componente azionaria (-1% su base annua).



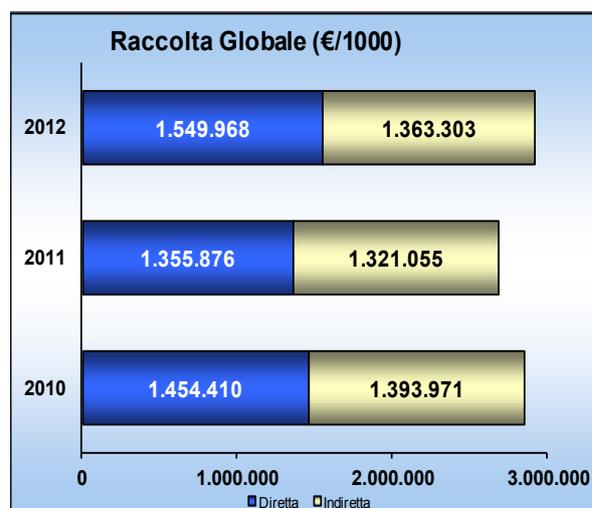
Raccolta Indiretta - (€/1000)	2012	var. % 12/11	2011	var. % 11/10	2010
Obblig. Val. Nom., Azioni quotate al P.M.M., Azioni non quotate al Val. Nom. o Patrimonio netto					
Gestioni Patrimoniali della CRRA	21.244	112,0%	10.020	-19,8%	12.494
Fondi Comuni e Polizze Assicurative di Terzi	325.465	8,1%	301.030	-18,9%	371.086
Azioni	240.638	-1,0%	243.130	-22,1%	312.188
Obbligazioni e Titoli di Stato	775.956	1,2%	766.875	9,8%	698.203
Totale Raccolta Indiretta	1.363.303	3,2%	1.321.055	-5,2%	1.393.971

RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

La raccolta globale si attesta ad € 2.913 milioni, registrando un aumento dell'8,8% rispetto a quella dello scorso anno.

Nel dettaglio la raccolta diretta aumenta su base annua del 14,3% e la raccolta indiretta del 3,2%.

Se analizziamo la composizione della raccolta diretta ed indiretta sul totale della raccolta globale, si desume che la prima incide per il 53,2% e la seconda per il 46,8%.



Raccolta Globale (€/1000)	2012	var.% 12/11	2011	var.% 11/10	2010
Raccolta Diretta	1.549.968	14,3%	1.355.876	-6,8%	1.454.410
Raccolta Indiretta	1.363.303	3,2%	1.321.055	-5,2%	1.393.971
Totale Raccolta Globale	2.913.271	8,8%	2.676.931	-6,0%	2.848.381

IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi a clientela della Banca di Imola, esposti al netto delle rettifiche di valore, raggiungono nel 2012 € 1.287 milioni registrando un incremento del 6,3%.

Il rapporto impieghi/raccolta si attesta all'83,1% nel 2012, contro l'89,4% del 2011.

Nel 2012 è stata effettuata un'operazione di acquisto di crediti pro-soluto rivenienti da operazioni di cessione e delegazione del quinto dello stipendio da Italcresi Spa facente parte del nostro Gruppo Bancario. Le operazioni hanno interessato n. 1.651 posizioni in bonis per un importo complessivo di € 51 milioni. La cessione è avvenuta secondo la procedura della cessione dei crediti individuabili in blocco ex art. 58 del T.U.B. ed a normali condizioni di mercato.

Nell'ambito del credito al consumo, proseguono gli accordi commerciali con "Findomestic" e "Prestitempo". Per quanto riguarda la cessione del quinto dello stipendio, proseguono gli accordi di collaborazione con Italcresi Spa, realtà consolidata del Gruppo bancario.

La Banca di Imola è stata anche nel 2012 parte attiva, a fronte del momento di difficoltà e crisi economica, in varie iniziative condivise e coordi-

nate con Istituzioni ed Enti Locali. Da evidenziare il sostegno alle famiglie ed alle imprese colpite dal sisma che lo scorso maggio ha interessato la Regione Emilia Romagna, il sostegno alle famiglie in difficoltà economica, il sostegno alle imprese per lo smobilizzo crediti verso la PA in base agli accordi stipulati con la Provincia di Ravenna e gli accordi sottoscritti con la Provincia di Bologna ed il Circondario Imolese, volti ad anticipare ai lavoratori la Cassa Integrazione Guadagni.

Quali operazioni a più ampio respiro territoriale la Banca di Imola ha aderito rispettivamente, già dal 2009, al progetto dell'ABI per la sospensione dei debiti alle PMI e sin dal 2010 al progetto dell'ABI per la sospensione delle rate dei mutui Piano Famiglie. Nel 2012 sono state avviate n. 66 pratiche per un importo complessivo di oltre € 22 milioni riguardanti le sospensioni/allungamenti ai sensi dell'Accordo ABI/PMI e n. 14 pratiche per un importo di € 1 milione riguardanti la sospensione ai sensi dell'Accordo ABI/Piano Famiglie.

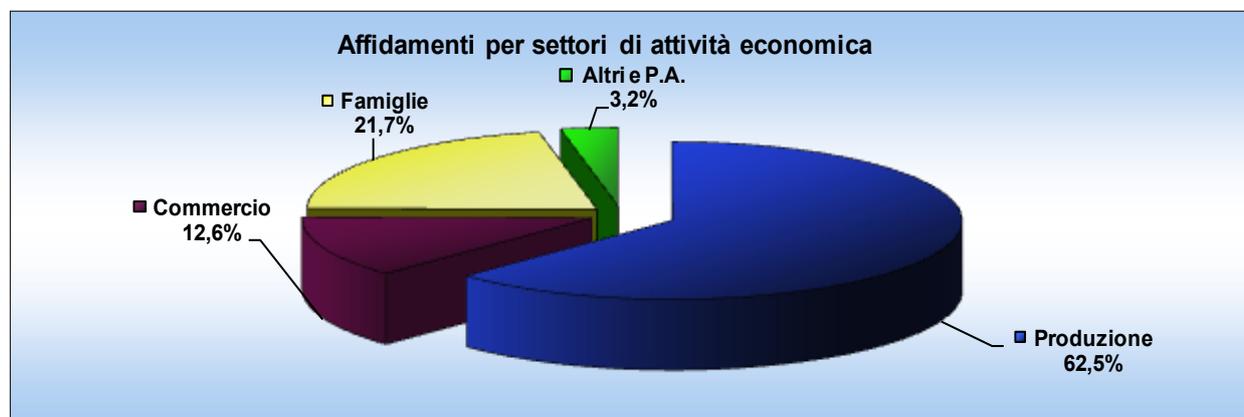
Oltre all'adesione agli accordi conclusi in sede ABI, la Banca di Imola ha attuato autonomamente ulteriori iniziative a favore delle PMI e delle famiglie per ulteriori n. 49 pratiche per un importo di oltre € 11 milioni circa.

Impieghi Clientela (€/1000)	2012	var.% 12/11	2011	var.% 11/10	2010
Conti Correnti	229.548	-3,3%	237.342	-9,5%	262.127
Finanziam. a clientela per anticipi	94.717	-11,4%	106.926	-13,9%	124.182
Portafoglio effetti di proprietà	7.610	-7,2%	8.201	-5,9%	8.717
Mutui ipotecari e altre sovven.	802.625	-0,8%	808.694	-2,9%	832.752
Altri crediti vs clientela: sofferenze	48.403	28,7%	37.611	124,3%	16.768
Altri crediti vs clientela: altri	104.725	703,0%	13.042	27,4%	10.237
Totale Impieghi Clientela	1.287.628	6,3%	1.211.816	-3,4%	1.254.783

Il totale fidi accordati nel 2012 raggiunge la quota complessiva di € 1.789 milioni.

Nel grafico che segue viene rappresentata la

distribuzione degli affidamenti nei settori di attività economica.

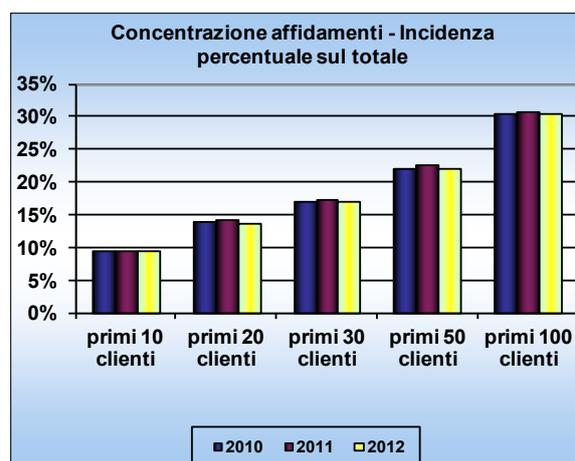


La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare il portafoglio prestiti della Banca in termini di grado di concentrazione dei rischi.

Affidamenti per cassa e per firma nei riguardi dei:	2012	2011	2010
primi 10 clienti	9,6%	9,5%	9,4%
primi 20 clienti	13,8%	14,2%	13,9%
primi 30 clienti	17,0%	17,5%	17,2%
primi 50 clienti	22,1%	22,6%	22,2%
primi 100 clienti	30,6%	30,8%	30,6%

I dati sono in linea con il 2011 ed anche con il 2010.

La Banca registra un rapporto sofferenze nette/impieghi netti pari al 3,8%, in crescita rispetto al 31.12.2011.



In valore assoluto le sofferenze lorde al 31.12.2012 ammontano ad € 96,7 milioni.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dal 4,81% del 2011 al 7,14% del 2012.

OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO CON BANCA CENTRALE EUROPEA (LTRO)

Nel 2012 la Banca di Imola si è avvalsa, per il tramite della Capogruppo, della possibilità di beneficiare di operazioni di rifinanziamento a medio termine della BCE (scadenza massima 2015).

Alla luce dell'andamento dei volumi e dei tassi della raccolta e degli impieghi, della prudente politica di investimento del portafoglio di proprietà e del suo rendimento medio, si può stimare nei 12 mesi un effetto economico positivo complessivo lordo di circa 2,4 milioni di euro.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alle voci 10 del passivo dello stato patrimoniale ed alle voci 20 e 50 del conto economico.

TITOLI E FINANZA

Le attività finanziarie della Banca al 31.12.2012 sono aumentate anche a seguito delle operazioni di finanziamento della BCE (LTRO) e sono così composte:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione pari ad € 32 milioni di cui 26,7 milioni di titoli ed € 5,4 milioni di derivati. La voce registra un decremento del 54,7% rispetto al 2011;

- attività finanziarie disponibili per la vendita pari ad € 428 milioni quasi totalmente composte da titoli di debito. Al 31.12.2011 erano presenti € 197,3 milioni;

- attività finanziarie detenute sino alla scadenza pari ad € 66 milioni totalmente composte da titoli di debito. Questa voce non era presente al 31.12.2011.

Il portafoglio titoli è composto per il 59% da titoli a tasso fisso e per il restante 41% da titoli a tasso variabile.

Il portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è composto, relativamente ai titoli, per il 63,2% da obbligazioni bancarie e per il 36,8% da titoli di Stato italiani.

Il portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è composto per il 78,5% da titoli di Stato, per il 15,4% da obbligazioni bancarie e per il 6,1% da obbligazioni emesse da altri emittenti.

Il portafoglio "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" è composto interamente da titoli di Stato.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In attuazione del "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12.03.2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23.06.2010, oltre che del nono aggiornamento del 12.12.2011 della Circolare Bankitalia 263 del 27.12.2006, il Consiglio di Amministrazione della Banca di Imola ha approvato, con il previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti e del Collegio Sindacale, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Correlati", applicabile anche alle Banche e Società del Gruppo e pubblicata sul sito internet della Banca di Imola.

Nel 2012 non sono state rilevate:

- operazioni non ordinarie ad eccezione dell'operazione di fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa nella Banca di Imola Spa come da atto di fusione dell'11.10.2012 e della cessione della quota partecipativa del 5,50% del Consorzio CSE dalla Banca di Imola alla Cassa di Risparmio

di Ravenna come da delibere del 17.09.2012 e dell'8.10.2012;

- operazioni, di maggior e minor rilevanza, compiute a condizioni non di mercato o non standard;
- operazioni di maggior rilevanza;
- non sono presenti operazioni in esecuzione di delibere quadro.

Le operazioni fra la Banca di Imola e le società controllate o sottoposte ad influenza notevole sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa, parte H.

Non sono state effettuate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Non sono stati effettuati piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza).

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il Patrimonio, al netto dell'utile di esercizio, risulta pari ad € 137,430 milioni.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni relative al Patrimonio di Vigilanza.

(€/1000)	2012	2011
Patrimonio di Vigilanza	197.349	164.825
Patr.vigil./Impieghi per cassa	15,3%	13,6%
Patr.vigil./Raccolta	12,7%	12,2%
Core Tier 1 Ratio	14,9%	12,7%
Total Capital Ratio	21,3%	19,1%

AZIONI DELLA BANCA

Al 31.12.2012 non risultano in proprietà nostre azioni o della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa o di Argentario Spa.

Nel 2012 non sono stati effettuati movimenti su nostre azioni che abbiano interessato il fondo acquisto azioni proprie. Gli azionisti della Banca di Imola ammontano a n. 4.520.

IL RISULTATO ECONOMICO

Margine di interesse: passa da € 33,7 milioni del 2011 ad € 36,2 milioni del 2012 (+7,4%). Il Margine di interesse è la componente economica più rilevante e rappresenta il 62,0% del Margine di intermediazione. L'andamento è influenzato anche dai maggiori volumi intermediati per effetto dei volumi derivanti dai finanziamenti BCE (LTRO).

Commissioni nette: passano da € 19,5 milioni ad € 18,1 milioni (-7,1%) anche per effetto delle commissioni passive pagate al MEF a seguito dell'operazione LTRO.

Margine di intermediazione: passa da € 54,4 milioni del 2011 ad € 58,5 milioni registrando un aumento pari al 7,4%.

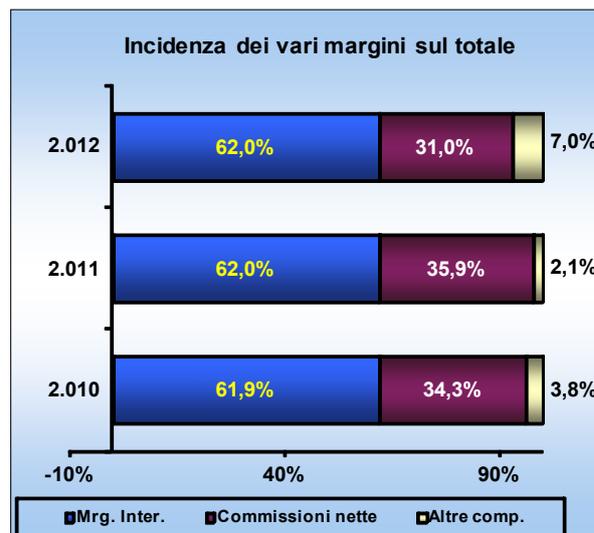
Rettifiche di valore netto per deterioramento: passano da € 11,9 milioni del 2011 ad € 30,4 milioni del 2012.

Spese amministrative: passano da € 33,4 milioni ad € 35,9 milioni con un incremento

del 7,5% rispetto all'anno precedente.

Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte: per effetto dei rilevanti accantonamenti è pari ad € 118 mila.

Utile netto: l'utile netto risulta di € 603 mila.



CONTO ECONOMICO - BANCA DI IMOLA SPA		31.12.2012	31.12.2011	var %
30	Margine di interesse	36.225.484	33.727.532	7,41
60	Commissioni nette	18.140.678	19.530.747	-7,12
70	Dividendi e proventi simili	954.000	948.000	0,63
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.801.156	-64.663	n.s.
90	Risultato netto dell'attività di copertura	5.122	128.090	n.s.
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto	1.031.886	159.847	n.s.
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	312.239	-5.465	n.s.
120	Margine di intermediazione	58.470.565	54.424.088	7,44
130	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	-30.414.173	-11.899.976	155,58
140	Risultato della gestione finanziaria	28.056.392	42.524.112	-34,02
150	Spese amministrative:	-35.916.467	-33.285.433	7,90
	a) spese per il personale	-17.835.176	-16.444.810	8,45
	b) altre spese amministrative	-18.081.291	-16.840.623	7,37
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-395.056	3.017	n.s.
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.098.745	-1.004.442	9,39
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-18.704	-17.737	5,45
190	Altri oneri/proventi di gestione	3.604.317	3.424.218	5,26
200	Costi operativi	-33.824.655	-30.880.377	9,53
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.660.885	0	n.s.
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0,00
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0,00
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-10.803	3.110	n.s.
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-118.181	11.646.845	n.s.
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	721.291	-5.042.523	n.s.
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	603.110	6.604.322	-90,87
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0,00
290	Utile (Perdita) d'esercizio	603.110	6.604.322	-90,87

Per una migliore rappresentazione dei dati di bilancio si segnala che anche nell'anno 2011 si è proceduto alle riclassifiche rese necessarie a seguito dell'applicazione anticipata dello IAS 19 revised, come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

La Banca di Imola ed il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizzano per la "territorialità" e per identificare il proprio core business nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha strutturato, in linea con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. E' stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. E' presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

La propensione al rischio del Gruppo è bassa. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

E' stata istituita una funzione autonoma indipendente di "risk management" di Gruppo che identifica i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

E' presente una funzione di Controllo Rischi per garantire il monitoraggio dei rischi finanziari e creditizi. In merito al rischio di credito presidia il rispetto dei poteri delegati per l'esercizio delle autonomie del credito, monitora la qualità del portafoglio crediti seguendo l'andamento e i passaggi nei vari stati. In merito ai rischi finanziari verifica il rispetto delle deleghe e degli

indirizzi sanciti dal CdA in merito al rischio di mercato.

E' costituito il Comitato di Direzione - Rischi di Gruppo che si riunisce con cadenza almeno trimestrale; il compito del Comitato è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, anche con funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo.

E' costituito il Comitato Crediti e Finanza di Gruppo che si riunisce mensilmente.

Sono presenti diversi Regolamenti fra cui si ricorda:

- il Regolamento Rischi di Gruppo;
- il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità;
- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento della Finanza;
- il Regolamento della Revisione Interna;
- il Regolamento della Funzione di Compliance.

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, anche fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, valutando già da ora le implicazioni di Basilea 3, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

E' attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale.

Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, dato che il Gruppo non è caratterizzato da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di liquidità e strategico.

Per il 2012 si ricordano le seguenti principali attività:

- aggiornamento del Regolamento sulla liquidità;
- completato il modello gestionale per il rischio tasso sviluppato della nuova piattaforma di Prometeia ERMAS;
- avviato il progetto integrato di Risk Self Assessment del rischio operativo;
- Rating: CSE ha rilasciato il nuovo modello di Rating sulla clientela Corporate. Il progetto di Rating è strategico in quanto consente di associare una valutazione oggettiva di estrazione statistica alle metodologie di tipo oggettivo e soggettivo già utilizzate. E' in fase di rilascio LGD (loss given default) ed il Rating per le controparti retail.

La Banca di Imola ha adeguato la propria normativa interna in materia di privacy recependo quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 e successive variazioni, analizzando i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli.

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello

Organizzativo e di Gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

La Banca di Imola è dotata del Modello Organizzativo (aggiornato nel 2013 anche a seguito di alcune variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i Promotori Finanziari esterni). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, previsto dalla normativa, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, e di promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche sulla tematica.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con una cadenza mensile, con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo e dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

STRUTTURA AMBIENTE ED OPERATIVITÀ

La Banca, nel 2012, ha ampliato il numero delle proprie filiali portandolo a n. 45, per effetto della fusione de La Cassa di Milano a partire dal mese di ottobre 2012.

Nel 2012 sono attive n. 3 strutture di Zona per valorizzare il distretto socio-economico della zona geografica di pertinenza e cogliere le opportunità di crescita da esso offerte. Le Zone rappresentano il punto di collegamento tra gli uffici di Direzione Generale e le singole Filiali, coordinando le iniziative e le attività in tema di rapporti commerciali e gestione delle risorse al fine di ottimizzare i risultati.

Al 31/12 sono presenti n. 59 ATM e n. 1.336 POS.

L'attività commerciale della rete ha impegnato mediamente il 77,6% del personale, rispetto al 71,8% dell'anno 2011.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D.Lgs 81/08. Elevata è stata sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti in presidi di sicurezza ed anche antirapina con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.

Nell'anno sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio.

Sono inoltre stati effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza e in tema di comportamento da adottare in caso di rapina.

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI del settore bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all'"Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di Categoria e dai Confidi, ed ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

La Banca di Imola si è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca.

Il Codice Etico è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, oltre a sanzioni per le eventuali violazioni.

PERSONALE

L'organico, al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo e comprensivo

di quello distaccato da altre società del Gruppo, è passato da n. 265 persone del 2011 (di cui n. 262 a tempo indeterminato e n. 3 a tempo determinato) a n. 272 persone del 2012, valore omnicomprensivo de La Cassa di Milano (di cui n. 270 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato).

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia presentava alla data della Fusione al 31/10/2012 un organico pari a n. 16 persone.

Per ciò che concerne la formazione, anche nel 2012 si sono realizzati corsi di diversa natura volti ad approfondire le conoscenze del personale di tutti i livelli, con tematiche sia operative di sportello, sia specialistiche.

L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'azienda e coerenti con quanto espresso nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

In linea anche con le disposizioni di Banca d'Italia, si sono tenuti corsi specifici per l'applicazione della normativa Antiriciclaggio di cui alla legge 197/91 e successivi interventi legislativi, in attuazione in particolare del D.Lgs. 231/2007 di recepimento della terza Direttiva Antiriciclaggio 2005/60/CE.

La formazione ha interessato anche le norme in tema di Usura (Legge 108/96 e successive integrazioni e modifiche) e trasparenza.

A seguito del varo del D.Lgs. 81/2008, il c.d. Testo Unico sulla sicurezza, il tema della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro è stato sviluppato attraverso la formazione e l'informazione di tutti i soggetti contemplati dalla normativa, secondo una prospettiva che pone nell'efficacia e nell'effettivo trasferimento di conoscenze e competenze a tutti i lavoratori, uno dei cardini del fare prevenzione e protezione.

Complessivamente sono state svolte n. 697 giornate/persona di formazione, contro le n. 1.198 del 2011.

Nel 2012 sono proseguiti i consueti incontri con le Rappresentanze Sindacali.

numero persone	ANNO 2012			ANNO 2011		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	4	0	4	3	0	3
Quadri	63	32	95	55	28	83
Aree Professionali	82	91	173	86	93	179
TOTALE	149	123	272	144	121	265
ETÀ MEDIA			42,70			41,84

tipologia contratto	ANNO 2012			ANNO 2011		
	Indeterm.	Determin.	Totale	Indeterm.	Determin.	Totale
Dirigenti	4	0	4	3	0	3
Quadri Direttivi	95	0	95	83	0	83
Aree Professionali	171	2	173	176	3	179
TOTALE	270	2	272	262	3	265

titolo di studio	ANNO 2012				ANNO 2011			
	laurea	diploma	lic. media	Totale	laurea	diploma	lic. media	Totale
Dirigenti	1	3	0	4	1	2	0	3
Quadri Direttivi	15	79	1	95	11	72	0	83
Aree Professionali	76	89	8	173	80	90	9	179
TOTALE	92	171	9	272	92	164	9	265

ATTIVITÀ GESTIONALI

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca di Imola ha concentrato l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico tramite il supporto del CSE Scrl (nostro Centro Informatico Consortile).

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali con forte attenzione alle esigenze della clientela.

Ricordiamo inoltre che la Banca mantiene un forte legame anche nel sociale, presenziando a tutte le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i Comuni, gli Enti Locali, le Associazioni, sia come presenza diretta sia come sponsorizzazioni.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il modello di Compliance adottato dal Gruppo prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo con l'obiettivo di valutare e monitorare, nell'ambito di ciascuna Banca e Società del Gruppo rientrante nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance, il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare il Gruppo dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di eteroregolamentazione (leggi o regolamenti) e di autoregolamentazione (es. Statuto e Codice Etico). La Funzione di Compliance di Gruppo è assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili diretti delle singole aree operative, essendo la Funzione stessa collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e si avvale di "Referenti" di Compliance presso ciascuna Banca e Società del Gruppo rientrante nel perimetro della Funzione.

La Funzione di Compliance di Gruppo:

- assicura l'identificazione e valutazione dei

principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto (attività di "Compliance Risk Assessment");

- propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie ad assicurare il presidio dei rischi di non conformità individuati e verifica l'efficacia degli interventi suggeriti;

- redige il programma annuale di attività della funzione ("Compliance Program");

- predisporre con cadenza semestrale apposite relazioni sulle attività svolte. Le relazioni contengono gli esiti delle verifiche poste in essere dalla Funzione e vengono presentate ed illustrate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo incluse nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance (per il tramite dei rispettivi "Referenti");

- fornisce tempestiva informazione circa ogni violazione rilevante della conformità alle norme rilevata presso la Capogruppo o presso altra Banca o Società del Gruppo ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direttori Generali;

- promuove una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, attraverso la collaborazione e partecipazione nella pianificazione, nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività di formazione del personale sulla normativa esterna applicabile alle attività svolte.

TRASPARENZA

La Banca mantiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto

delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale.

Sempre nell'ambito di evitare i rischi legali e reputazionali, la Banca ha aderito fin dalla sua istituzione all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più rapida ed economica rispetto al ricorso al Giudice. La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca, così come le principali norme in materia di trasparenza applicate dalla Banca.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riporta periodicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

Nel 2012 sono proseguite le visite presso le filiali, verificando in particolare gli aspetti connessi alla corretta prestazione dei servizi di investimento e all'erogazione del credito, oltre al rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio e trasparenza delle condizioni economiche e contrattuali con la clientela. L'attività di gestione dei reclami ha presentato connotati nella norma.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

Il Gruppo si è contraddistinto negli anni per la sua "vocazione al territorio" e per avere identificato il proprio "core business" nell'attività bancaria.

Le Banche del Gruppo hanno natura di Banche locali a respiro interregionale ed individuano nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà la Banca di Imola ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

I dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia mostrano un generalizzato peggioramento della qualità del credito: a livello nazionale l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è aumentata dal 5,5% di dicembre 2011 al 6,5% di dicembre 2012. La stessa tendenza ha interessato anche le zone di insediamento della Banca di Imola e del Gruppo, in particolare

l'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi per la Regione Emilia Romagna passa dal 5,6% di dicembre 2011 al 6,4% di dicembre 2012; in controtendenza il dato relativo alla Provincia di Bologna che vede passare il rapporto sofferenze/impieghi dal 4,4% di dicembre 2011 al 4,3% di dicembre 2012.

La Banca è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice e impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente concentrati nella Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del personale.

E' operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Si sottolinea che le ingenti rettifiche sui crediti sono causate dal peggioramento della situazione economica/finanziaria dei mercati a cui va aggiunta una stringente politica di accantonamenti che la Vigilanza ha raccomandato al Sistema Bancario. La Banca di Imola ha accolto queste indicazioni applicando un approccio valutativo estremamente prudente ed incrementando i livelli di copertura in questo comparto che erano già nella fascia alta delle coperture di sistema, in un'ottica di estrema prudenza, considerando l'attuale momento economico senza precedenti,

al fine di tutelare e perseguire obiettivi di sana e prudente gestione, agendo sempre a salvaguardia dell'integrità del nostro capitale.

E' operante un sistema di Disaster Recovery (che fa capo all'Ufficio Organizzazione di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Recovery/Business Continuity CSE).

E' inoltre attivo un Piano di Continuità Operativa, revisionato anche durante l'ultimo anno. In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza e la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano sono di competenza di organismi appositamente costituiti e formati sia da personale tecnico, sia da personale con esperienza di gestione delle risorse.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Budget 2013 e della approvazione del Piano Strategico 2013-2016, si ha la forte convinzione che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	DATI DI SINTESI	
		2012	2011
	Raccolta diretta in milioni di euro	1.550	1.356
	Raccolta indiretta in milioni di euro	1.363	1.321
	Raccolta globale in milioni di euro	2.913	2.677
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	1.288	1.212
	Patrimonio di Vigilanza in milioni di euro	197	165
	Totale Attivo in milioni di euro	2.039	1.603
	Margine di interesse in euro/1000	36.225	33.728
	Commissioni nette in euro/1000	18.141	19.531
	Margine di intermediazione in euro/1000	58.471	54.424
	Spese amministrative in euro/1000	35.916	33.285
	Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	-118	11.647
	Utile d'esercizio in euro/1000	603	6.604
ROE	Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	0,44	6,49
ROA	Risultato netto / totale attivo	0,03	0,41
DPO	Dividendi pagati / utile netto	0,00	78,95
COST INCOME	Spese amm.ve / margine di intermediazione	61,43	61,16
Core Tier 1 Ratio	Patrimonio di base / totale attività ponderate	14,86	12,70
Total Capital Ratio	Patrimonio di Vigilanza / totale attività ponderate	21,31	19,09
indici di struttura			
	Crediti verso clientela / totale attivo	63,16	75,60
	Raccolta diretta / totale attivo	76,03	84,58
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	25,43	23,55
qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	51,91	21,86
indici di rischiosità			
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	3,76	3,10
	Rettifiche di valore su sofferenze verso Clientela / soff. lorde verso clientela	50,02	37,58
	Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,87	1,00
INDICATORI NON FINANZIARI			
DESCRIZIONE			
posizionamento mercato			
	numero sportelli / agenzie:	45	43
	in EMILIA ROMAGNA	42	42
	in TOSCANA	1	1
	in LOMBARDIA	2	

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

L'attenzione alla lettura dei dati relativi al 2012 esprime la condivisione delle difficoltà del panorama economico in cui operiamo. Difficoltà derivanti dalla situazione del Paese. Il risultato è influenzato dall'elevato livello degli accantonamenti su crediti in conseguenza dell'applicazione di un approccio valutativo estremamente prudente volto a favorire un significativo incremento delle coperture sui crediti deteriorati, recependo interamente le richieste della Banca d'Italia. Vi segnaliamo che abbiamo avuto ed è tuttora in corso la visita ispettiva tematica della Banca d'Italia tesa al controllo analitico degli accantonamenti ed al loro adeguamento agli indici di svalutazione da imputare sia alle sofferenze, sia alle pratiche incagliate, sia alle posizioni ristrutturate e scadute. Se dovessimo rappresentare con un'espressione questo esercizio 2012 potremmo ricordarlo quale: "rigore nel rigore". Infatti, analizzando i dati del Bilancio in Vostre mani, ci pare opportuno segnalare i valori sotto riportati:

(€/1000)	2012	2011	Delta
Crediti deteriorati	175.222	134.476	40.746
Perc. accantonamento	34,4%	22,4%	
Valore assoluto	60.254	30.073	30.181

Dunque, gli accantonamenti sono incrementati quasi dello stesso importo di crescita delle partite deteriorate. Così abbiamo messo al sicuro la patrimonializzazione della Banca e salvaguardato la liquidità, nel pieno rispetto delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Lasciateci esprimere la soddisfazione di avere rafforzato la Banca, accrescendo il patrimonio e le riserve, dopo aver incrementato gli accantonamenti ed ottenuto un utile.

Le raccomandazioni del Governatore della Banca d'Italia non si fermano solo al capitolo dei

crediti, ma toccano anche gli aspetti retributivi del Management nelle loro varie forme. Al riguardo ci pare opportuno ancora una volta riprendere le considerazioni espresse nel 2011. Il nostro Gruppo contempla nello Statuto il fermo divieto di "stock option" e di altri strumenti finanziari per i propri Manager. Ai dipendenti, come da Regolamento approvato dall'Assemblea, può essere riconosciuta una remunerazione supplementare alle condizioni contrattuali, decisa dal Consiglio di Amministrazione a fine esercizio. Riconoscimento comunque da non eccedere i limiti di un equilibrio complessivo nel sistema economico e patrimoniale dell'Istituto e del complesso delle retribuzioni.

Uno dei punti di forza dell'impresa è l'attenzione e la salvaguardia del proprio personale. Aspetto che acquista maggior valenza nelle banche che, per la loro specificità, sono tenute ad esercitare ed esprimere nel rapporto con la clientela un alto livello professionale unito ad un riconosciuto livello di affidabilità, valori che le banche locali debbono esprimere con ancor maggiore efficacia. Ebbene, al processo di formazione, crescita, professionalità dei propri collaboratori, il nostro Gruppo dedica il massimo dell'attenzione e della sensibilità necessaria. Ci piace, inoltre, sottolineare come la salvaguardia dell'occupazione rappresenti un segno distintivo del nostro agire. Quando, in termini generali, si afferma che entro il 2017 vi saranno n. 20.000 persone espulse dall'attività bancaria in Italia, noi siamo a confermare che, se l'economia si riprenderà, non solo manterremo i livelli di oggi, ma siamo pronti per nuovi indispensabili e positivi sviluppi.

In questa direzione va collocata la proposta seguita dall'approvazione assembleare del 16.07.2012 di incorporazione della Carimilo con la conseguente espansione della Banca di Imo-

la nella importante area finanziaria di Milano. Qui avremo modo di esprimere i valori di banca locale dove alla dimensione internazionale della finanza in quella piazza, crediamo di poter trovare ampi spazi nelle famiglie, nelle attività commerciali ed industriali locali, nonché nella società milanese che avverte la necessità di quel rapporto personale e personalizzato che solo una banca a cultura locale può offrire.

Quanto alle critiche che ancora genericamente vengono rivolte alle banche italiane ci sentiamo di richiamare l'attenzione ai nostri dati di bilancio dove:

- l'incremento delle partite deteriorate e la crescita del 6,3% degli impieghi attesta inequivocabilmente che il credito alle imprese e alle famiglie non è mai venuto meno, anzi è attivo e continuo;
- la forte pressione fiscale, con scadenze inderogabili e onerose, genera scompensi sui livelli di competitività con le banche estere. Così come le disomogeneità normative per i livelli di patrimonializzazione delle banche genera scompensi sfavorevoli per quelle operanti in Italia;
- la continua emanazione di leggi, regole, re-

golamenti e la loro necessaria interpretazione frena a volte fino alla paralisi coloro che potrebbero avere progetti di sviluppo e di investimento.

Potremmo continuare, ma ci limitiamo, nel rinnovare allo Stato ed ai suoi Enti periferici ad adempiere con sollecitudine ai debiti nei confronti delle imprese; tale recuperata modalità risulterebbe un concreto aiuto nell'arginare la crisi con un benefico effetto nel rilancio dell'economia.

Dunque, momento difficile per tutti, ma Banca di Imola e la sua Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna sono pronte al sostegno alle famiglie ed alle imprese del territorio con slancio e fiducia per il futuro.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla data di chiusura del bilancio, come già riferito in precedenza, ben si registra la visita ispettiva tematica della Banca d'Italia finalizzata all'adeguatezza degli accantonamenti sui rischi creditizi.

Signori Azionisti,

ci avviamo al termine dell'illustrazione del bilancio 2012 dopo che i valori espressi nel dettaglio dei vari capitoli di competenza hanno permesso di essere edotti sull'andamento della gestione. Sottolineiamo in particolare che:

- occorre recuperare in pieno la fiducia dei risparmiatori per ridare linfa alla raccolta finalizzata al sostegno degli impieghi sani. In ciò occorrono regole ferree, correttezza ed etica nel comportamento degli operatori finanziari, unitamente ad interventi monitorati tempestivi per i trasgressori, senza sconti per alcuno;
- ci pare opportuno riaffermare la natura imprenditoriale della Banca, con la fondamentale funzione a supporto dell'economia, ma anche per un'adeguata remunerazione agli investitori il cui impegno è segno distintivo per l'impresa nello sviluppo e nella crescita del nostro Paese;
- nel continuo processo di efficienza, dobbiamo essere capaci di individuare i prodotti idonei al mercato da noi presidiato. Pure nella globalizzazione delle attività, disporre di idonei prodotti rispondenti alle esigenze delle utenze locali è elemento di differenziazione e di competitività proprio per l'economia del territorio di appartenenza;
- siamo consci di chiedere, per questo 2012, la rinuncia alla remunerazione del capitale investito, ma siamo altrettanto consapevoli di doverlo fare nell'interesse globale della Banca e di noi azionisti, avendo con queste nuove e più forti basi, maggiormente irrobustite, le migliori condizioni per affrontare le sfide che ci attendono. A conferma di ciò riportiamo i valori di:
 - Core Tier 1: 14,86%;
 - Total Capital Ratio: 21,31%.

Prima dei ringraziamenti a quanti hanno fattivamente collaborato direttamente e indirettamente al risultato dell'esercizio vogliamo ricordare le figure: dell'Ing. Luigi Baldazzi, Presidente della Banca Cooperativa di Imola dal 1982 al

07.01.1994 e del Dott. Vittorio Lenzi, Direttore Generale dal 1990 al 30.06.1997, entrambi recentemente scomparsi.

Concludendo, come sempre confermiamo l'attenta presenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo che settimanalmente si riunisce per l'esame e le decisioni conseguenti, assicurando un tempestivo controllo e valutazione delle procedure che regolano il rapporto con i clienti.

Un saluto al Vice Direttore Generale Dott. Ezio Mariani che dopo 41 anni di servizio ha raggiunto il meritato pensionamento.

Un forte ringraziamento va al Direttore Generale Rag. Sergio Zavatti che in un anno, come il 2012, ha saputo rendere coesa la struttura ed avere la forza e la dedizione per affrontare le difficoltà che le banche ed i mercati stanno attraversando.

Estendiamo il nostro ringraziamento al Vice Direttore Generale Sostituto Rag. Maurizio Bertolotti, così come a tutti i collaboratori e dipendenti, essendo il risultato di gestione un traguardo raggiunto grazie all'impegno quotidiano di tutti, ognuno nell'ambito del proprio ruolo. Grazie dunque alla squadra.

Un dovuto ringraziamento al Collegio Sindacale per la quantità e la qualità del lavoro svolto nelle numerose ed attente verifiche effettuate.

Un saluto alle Organizzazioni Sindacali per la partecipazione attiva e responsabile in tutti gli ambiti di competenza esercitati in ruoli diversi.

Un ringraziamento particolare va al nostro Vice Presidente, Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, al quale con orgoglio rivolgiamo il nostro apprezzamento e stima, anche per l'importante incarico che recentemente ricopre quale Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, in un periodo così difficile per il mondo bancario. Ci onora e siamo fieri della sua presenza e dell'apporto costruttivo nei confronti della Banca.

Un ringraziamento: ai nostri Clienti che con la loro fidelizzazione valorizzano il nostro operare; alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna nella persona del Direttore Generale Dott. Nicola Sbrizzi e del Vice Direttore Generale Vicario Dott. Giuseppe De Filippi nonché a tutti i collaboratori nostri interlocutori per il sostegno organizzativo e procedurale nonché la totale sinergia operativa; al CSE per l'indispensabile sostegno dell'attività del sistema informatico.

Un ringraziamento, infine, al Direttore della Sede di Bologna della Banca d'Italia, Dott. Francesco Trimarchi in virtù degli ottimi rapporti sempre registrati con la Sede di Bologna e sempre disponibili ad accogliere i suggerimenti che intenderà proporci.

Un ringraziamento lo esprimiamo alle Istituzioni, alle Associazioni di Categoria, ai Consorzi di Servizi ed a tutti coloro che hanno contribuito e collaborato al raggiungimento dei risultati esposti.

Imola, 25 marzo 2013
p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente Alberto Domenicali

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi abbiamo dettagliatamente informato sul bilancio di esercizio 2012, le cui cifre non necessitano di ulteriori particolari commenti che definiamo comunque di soddisfazione.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio nelle sue componenti patrimoniali ed economiche, la nota integrativa ed i prospetti predisposti secondo le norme di legge, fiscali, statutarie e tecniche.

Alleghiamo la certificazione di bilancio effettuata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. e formuliamo la proposta di destinare l'utile di € 603.109,96 a riserva di utili portati a nuovo:

Riserva di utili portati a nuovo	€ 603.109,96
Patrimonio Netto	€137.430.128,15
Totale	€ 138.033.238,11

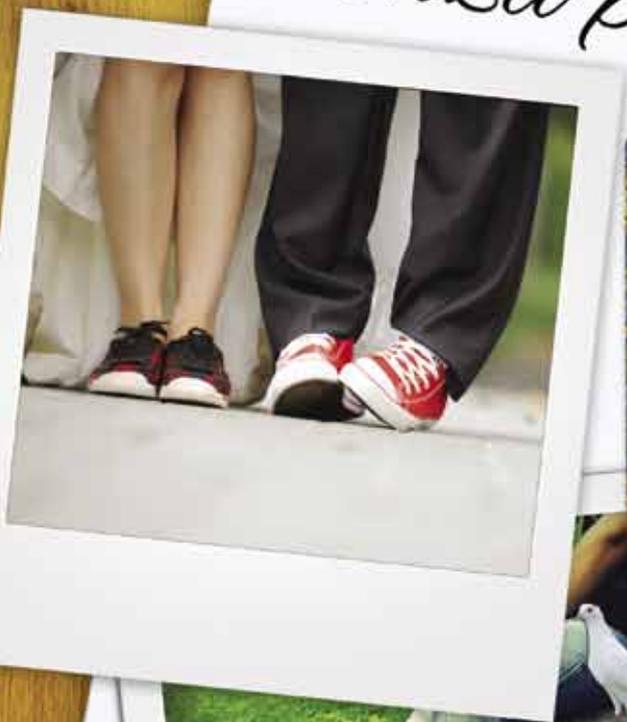
Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2012 non abbiamo fatto ricorso al fondo per l'acquisto di azioni proprie. Ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile ed a valere sul fondo di riserva destinato a questo scopo, chiediamo di essere autorizzati, fino alla concorrenza dell'importo massimo di € 1.291.142,25, ad acquistare e vendere azioni di nostra emissione alle seguenti condizioni:

- numero massimo di azioni acquistabili in più riprese: n. 31.490;
- durata massima dell'autorizzazione all'acquisto ed alla vendita: fino alla successiva Assemblea Ordinaria e comunque per un periodo massimo di n. 18 mesi;
- corrispettivo minimo per l'acquisto: € 20,00 (venti/00 euro);
- corrispettivo massimo per l'acquisto: € 41,00 (quarantuno/00 euro);
- numero massimo di azioni vendibili in più riprese: il numero delle azioni acquistate, disponibili tempo per tempo;
- corrispettivo minimo per la vendita: importo non inferiore al prezzo pagato per l'acquisto e comunque non inferiore a € 35,00 (trentacinque/00 euro).

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

*Conto con te,
in ogni momento,
senza pensieri.*



 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **La Cassa
di Milano**


**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.

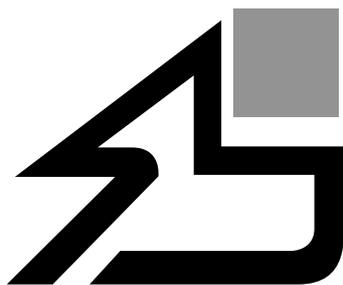


La Cassa
**CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA** S.p.A.
Privata e indipendente dal 1994

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Deloitte & Touche S.p.A.
 Piazza Malpighi, 4/2
 40123 Bologna
 Italia
 Tel: +39 051 65811
 Fax: +39 051 230874
 www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
 AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
 BANCA DI IMOLA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Imola S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Imola S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 6 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Imola S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si rimanda alla "Parte A Sezione 4 – Altri Aspetti" e alla "Parte G – Operazioni di Aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della nota integrativa nella quale gli Amministratori illustrano le motivazioni, le modalità di rilevazione e gli effetti contabili dell'operazione di fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. nella Banca di Imola S.p.A., avvenuta nell'esercizio.

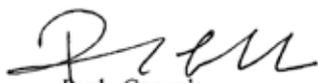
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
 Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
 Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
 Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

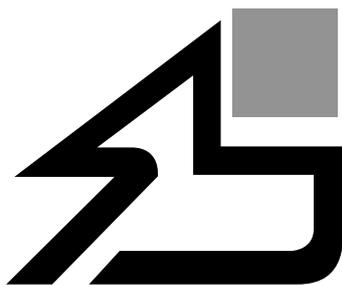
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Imola S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Paolo Coppola
Socio

Bologna, 12 aprile 2013

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del Codice Civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del Codice Civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001 e delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2012, redatto nel presupposto della continuità aziendale, in base al Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 Dicembre 2005 (dopo il 1° aggiornamento del 18 Novembre 2009) che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS è stato da noi esaminato anche alla luce del Documento 330 emanato dalla Commissione congiunta dei dottori commercialisti e dei ragionieri ed approvato dalla Consob il 6 dicembre 2006 in tema di "procedure di revisione in risposta ai rischi identificativi e valutati" non rilevando alcun indicatore di pericolosità; gli Amministratori, che lo hanno approvato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 27 marzo 2013, lo hanno messo tempestivamente a nostra disposizione.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del Codice Civile. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre, espresse in Euro:

Stato Patrimoniale

Attivo	2.038.663.807,22
Passivo	1.900.630.569,11
Patrimonio netto	137.430.128,15
Utile d'esercizio	603.109,96

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre, espresse in Euro:

Ricavi	139.537.360,17
Costi	138.934.250,21
Utile d'esercizio	603.109,96

Il Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione in data 12 aprile 2013.

Il Collegio Sindacale ha avuto quattro incontri con Deloitte & Touche S.p.A. la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato. La stessa Deloitte & Touche S.p.A. ci ha inviato la comunicazione, ai sensi del comma 3, art.19 della Legge n. 39 del 27 gennaio 2010, in data 12 aprile 2013, dalla quale emerge un'assoluta coerenza con quanto anticipato nell'incontro del 21 marzo 2013.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, attenendoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare possiamo assicurarVi che:

- il Fondo relativo al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del Personale alla data del 31.12.2012;
- il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto al presumibile onere fiscale, corrente e differito, tenendo in considerazione le norme tributarie in vigore;
- i costi pluriennali da ammortizzare sono esposti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali (art. 2426, comma 5 e 6 del Codice Civile). Essi figurano per il costo residuo rettificato delle quote d'ammortamento;
- i crediti a medio e lungo termine sono stati valutati al costo ammortizzato, mentre quelli a breve sono contabilizzati al costo;
- non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Vi assicuriamo, di aver preso parte a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione, e del Comitato Esecutivo in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del Codice Civile ed, inoltre, di avere effettuato n.12 verifiche collegiali ed individuali presso le Filiali, in particolare sugli sconfinamenti, sulla trasparenza, ed in materia d'antiriciclaggio in base alla Legge 197 del 1991 e 231 del 21 novembre 2007, e n.43 verifiche presso gli uffici della Sede, sull'andamento in generale dei crediti con particolare riferimento a quelli in sofferenza e sugli affidamenti.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio Revisione Interna e dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di Vigilanza.

Il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sia dai diretti responsabili, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari, confermando il rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di reciproca convenienza economica e in linea con le condizioni di mercato;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 del D.Lgs. 385/93 - T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali, salvo l'operazione di fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa e la cessione di una quota del 5,50% della partecipazione in CSE alla Capogruppo;
- a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 196/2003 "codice in materia di sicurezza e protezione dei dati personali" entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la Banca ha redatto e revisionato il Documento Programmatico sulla sicurezza che analizza i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere ed assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge (D.Lgs 231/2001) e dello Statuto;
- ha preso atto dell'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed a soggetti ad essa collegati, salvo quelli innanzi indicati.

I servizi diversi dalla Società di Revisione sono stati svolti in base al principio dell'indipendenza come

da comunicazione della Società del 2 aprile 2013, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile netto dell'esercizio.

Desideriamo, infine, ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e formulare un ringraziamento al Presidente, ai componenti degli Organi Amministrativi, alla Direzione Generale, a tutta la struttura della Banca e della Capogruppo ed, in particolare, l'ufficio Revisione Interna e l'ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità, per la piena disponibilità sempre assicurataci, in uno spirito di fattiva collaborazione, che ci ha consentito di assolvere al meglio le funzioni ed i compiti inerenti all'espletamento del nostro mandato.

Imola, 12 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE



21 Gennaio 2012 – Inaugurazione dell'Agenzia di Sasso Marconi





17 Marzo 2012 – Lom a Merz – Piazza Gramsci – Imola





24 Maggio 2012 – Premiazione Campionato di Giornalismo – Imola





8 Giugno 2012 – Saggio spettacolo di fine anno "A passo di danza" sponsorizzato dalla Banca - Teatro delle Celebrazioni - Bologna





29 Luglio 2012 – Festival Internazionale del Folclore – Rocca Sforzesca – Imola





31 Ottobre 2012 – 88^a Giornata Mondiale del Risparmio – Iniziativa "Il valore sociale del risparmio anche in tempi di crisi economica", con la partecipazione delle scuole del circondario





Comodo in Banca

Quando vuoi dove vuoi

Internet e Mobile banking



*SI PREGA DI NON ATTENDERE
IL PROPRIO TURNO*

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle Filiali delle Banche del Gruppo.

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

 **La Cassa
di Milano**


**BANCA DI LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.

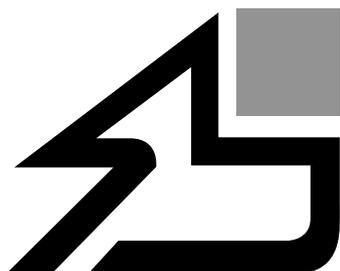
 **La Cassa**
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.
Privata e indipendente dal 1940

Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

PROSPETTI DI BILANCIO BANCA di IMOLA SpA

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 2011-2012
- RENDICONTO FINANZIARIO



STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in Euro

ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011
10 Cassa e disponibilità liquide	6.751.452	6.414.478
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.128.643	70.984.890
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	428.039.458	197.300.634
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	66.050.452	-
60 Crediti verso banche	148.157.995	60.463.671
70 Crediti verso clientela	1.287.628.170	1.211.815.893
80 Derivati di copertura	2.693.263	1.775.556
100 Partecipazioni	231.170	354.610
110 Attività materiali	20.466.870	20.988.916
120 Attività immateriali	12.175	27.550
130 Attività fiscali	21.871.742	15.905.176
a) correnti	2.813.906	3.637.445
b) anticipate	19.057.836	12.267.731
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	16.078.040	6.504.480
150 Altre attività	24.632.418	16.956.944
Totale dell'attivo	2.038.663.808	1.602.988.318

STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in Euro

PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011
10 Debiti verso banche	286.363.215	95.335.503
20 Debiti verso clientela	858.415.240	720.639.938
30 Titoli in circolazione	626.188.233	560.823.603
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.479.929	3.383.587
50 Passività finanziarie valutate al fair value	65.364.600	74.412.361
80 Passività fiscali	5.257.809	4.548.037
a) correnti	549.012	29.827
b) differite	4.708.797	4.518.210
100 Altre passività	48.340.318	29.249.733
110 Trattamento di fine rapporto del personale	3.656.731	3.048.641
120 Fondi per rischi e oneri:	3.564.495	3.216.322
a) quiescenza e obblighi simili	624.176	602.227
b) altri fondi	2.940.319	2.614.095
130 Riserve da valutazione	379.912	(9.441.064)
160 Riserve	77.865.102	54.433.956
170 Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571
180 Capitale	24.360.543	21.908.808
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	603.110	6.604.322
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.038.663.808	1.602.988.318

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2011 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva).

CONTO ECONOMICO - Valori espressi in Euro

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	64.699.538	53.532.854
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(28.474.054)	(19.805.322)
30 Margine di interesse	36.225.484	33.727.532
40 Commissioni attive	19.838.945	20.752.302
50 Commissioni passive	(1.698.266)	(1.221.555)
60 Commissioni nette	18.140.678	19.530.747
70 Dividendi e proventi simili	954.000	948.000
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.801.156	(64.663)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	5.122	128.090
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.031.886	159.847
a) crediti	(2)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.094.821	51.546
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(62.933)	108.301
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	312.239	(5.465)
120 Margine di intermediazione	58.470.565	54.424.088
130 Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(30.414.173)	(11.899.976)
a) crediti	(30.352.128)	(11.895.932)
d) altre operazioni finanziarie	(62.045)	(4.044)
140 Risultato della gestione finanziaria	28.056.392	42.524.112
150 Spese amministrative:	(35.916.466)	(33.285.433)
a) spese per il personale	(17.835.176)	(16.444.810)
b) altre spese amministrative	(18.081.291)	(16.840.623)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(395.056)	3.017
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.098.745)	(1.004.442)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.704)	(17.737)
190 Altri oneri/proventi di gestione	3.604.317	3.424.218
200 Costi operativi	(33.824.655)	(30.880.377)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.660.885	
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10.803)	3.110
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(118.181)	11.646.845
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	721.291	(5.042.523)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	603.110	6.604.322
290 Utile (Perdita) d'esercizio	603.110	6.604.322

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2011 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - Valori espressi in Euro

VOCI	31/12/2012	31/12/2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	603.110	6.604.322
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.401.500	(6.350.936)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(522.478)	(129.513)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.879.022	(6.480.449)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	11.482.132	123.873

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2011 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO 2011 - Valori espressi in Euro

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Redditi complessiva esercizio			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve			Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie
Capitale	21.908.808		21.908.808								21.908.808
a) azioni ordinarie	21.908.808		21.908.808								21.908.808
b) altre azioni											
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571		34.824.571								34.824.571
Riserve:	52.180.564		52.180.564	2.345.908		-92.516					54.433.956
a) di utili	52.180.564		52.180.564	2.345.908		-92.516					54.433.956
b) altre											-
Riserve da valutazione	-2.960.615		-2.960.615								-6.480.449
a) disponibili per la vendita	-2.960.615		-2.960.615								-6.350.936
b) copertura flussi finanziari											-
c) ex legge n. 72/1983 e 413/1991											-
d) rivalutazione immobilizzazioni											-
e) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti											-129.513
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (perdita) d'esercizio	10.289.593		10.289.593	-2.345.908	-7.923.686						6.604.322
Totale	116.222.921		116.222.921	-	-7.923.686	-92.516	-	-	-	-	123.873
											108.330.593

Al fine della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2011 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO 2012 - Valori espressi in Euro

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2012			
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni di nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni
Capitale	21.908.808		21.908.808										24.360.543
a) azioni ordinarie	21.908.808		21.908.808										24.360.543
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571		34.824.571										34.824.571
Riserve:	54.433.956		54.433.956	1.362.754		22.068.392							77.865.102
a) di utili	54.433.956		54.433.956	1.362.754		671							55.797.381
b) altre						22.067.721							22.067.721
Riserve da valutazione	-9.441.064		-9.441.064	129.513		-1.187.559							10.879.022
a) disponibili per la vendita	-9.311.551		-9.311.551			-1.187.559							11.401.500
b) copertura flussi finanziari													-
c) ex legge n. 72/1983 e 413/1991													-
d) rivalutazione immobilizzazioni													-
e) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-129.513		-129.513	129.513									-522.478
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utili (perdita) d'esercizio	6.604.322		6.604.322	-1.492.267	-5.112.055								603.110
Patrimonio netto	108.330.593		108.330.593	-	-5.112.055	20.880.833	2.451.735	-	-	-	-	-	11.482.132
													138.033.238

Ai fini del presente schema si evidenzia che tra le "variazioni di riserve" sono state riportate riserve da valutazione negative da AFS per 1.188 mila euro rivenienti dalla incorporata Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa e riserve da avanzo di fusione - per concambio" avente natura di riserva di capitale per 22.068 mila euro.

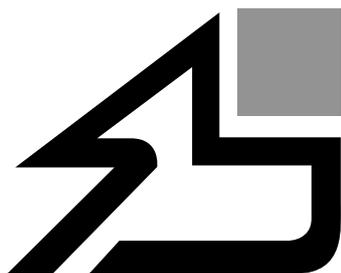
Inoltre si precisa che l'aumento di capitale, avvenuto a mezzo emissione di azioni ordinarie per complessivi 2.452 mila euro, è stato effettuato esclusivamente a servizio dell'operazione di fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa.

RENDICONTO FINANZIARIO - Valori espressi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2012 (+/-)	2011 (+/-)
1. Gestione		
- risultato di esercizio	603.110	6.604.322
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-182.009	1.425.982
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	-5.122	-128.090
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	35.211.760	14.853.353
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.117.449	1.022.166
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	348.173	-757.361
- imposte e tasse non liquidate (+)	-5.256.794	-10.119.074
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	22.740	-222.030
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.443.073	-21.428.572
- attività finanziarie valutate al fair value	-311.165	-843.157
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-221.362.311	-35.991.972
- crediti verso banche: a vista	-59.565.302	59.494.109
- crediti verso banche: altri crediti	-28.129.022	1.399.014
- crediti verso clientela	-106.216.668	28.113.735
- altre attività	-8.588.059	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche: a vista	-7.595.650	352.930
- debiti verso banche: altri debiti	198.623.362	69.291.709
- debiti verso clientela	137.775.302	-88.829.602
- titoli in circolazione	65.364.630	7.715.557
- passività finanziarie di negoziazione	96.342	34.227
- passività finanziarie valutate al fair value	-9.047.761	-17.420.254
- altre passività	19.090.585	-6.190.379
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	47.436.663	8.376.613
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	123.440	
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	14.070	1.078.273
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-66.050.452	
- acquisti di attività materiali	-590.819	-1.540.559
- acquisti di attività immateriali	-3.329	
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-66.507.090	-462.286
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	24.519.456	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.112.055	-7.923.685
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	19.407.401	-7.923.685
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	336.974	-9.358
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.414.478	6.423.836
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	336.974	-9.358
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.751.452	6.414.478

Ai fini della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2011 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva)

NOTA INTEGRATIVA



Premessa

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. E' corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22.12.2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14.01.2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il I del 18.11.2009). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28.02.2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A .1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012. Tali principi contabili sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2011, ad eccezione del Principio IAS 19 (pubblicato in gazzetta ufficiale il 6 giugno 2012) e per il cui maggior dettaglio si rinvia a quanto indicato in Sezione 4 – “Altri Aspetti” della presente Parte A.

Il Bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 “Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori” lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire un'informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (framework).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14. In quest'ultimo caso viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto l'anno precedente;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o un'interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni del periodo in corso. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2012.

Il 16 giugno 2011 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio". L'obiettivo è stato quello di rendere più chiara l'esposizione delle voci relative alle componenti del Conto Economico Complessivo che posso essere riclassificate successivamente nel prospetto di conto economico influenzando l'utile/perdita di esercizio. Con regolamento del 5 giugno 2012, n. 475/2012 la Commissione Europea ha confermato le modifiche dello IASB rendendole applicabili dal 1° luglio 2012.

Nuovi Principi Contabili applicabili in esercizi successivi al 2012

- IFRS 10 "Consolidated Financial Statements": sostituisce lo IAS 27 il cui ambito di applicazione sarà

confinato al solo bilancio separato;

- IFRS 11 "Joint arrangements": sostituisce lo IAS 31;
- IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities";
- IFRS 13 "Fair Value measurement";
- IAS 27 "Separate Financial Statements";
- IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures";
- IAS 19 "Employee Benefits"¹.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si evidenziano eventi significativi successivi alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

A partire dal Bilancio 2012 Banca di Imola Spa ha applicato in via anticipata il principio IAS 19 Revised (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 giugno 2012).

L'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti – elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano;

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income – OCI).

Altre novità significative dello IAS 19 Revised sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti;
- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.
- Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Banca aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised"

1- Si precisa che lo IAS 19 Revised (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 giugno 2012) consente l'opzione per una sua anticipata applicazione già a partire dall'esercizio 2012.

esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali; la modifica sopra descritta, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio contabile IAS 8, ha originato i seguenti effetti sul presente bilancio:

- la mancata rilevazione, nel conto economico del 2011, della perdita attuariale rilevata in tale anno per adeguarsi alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a 133 mila euro, con un aumento dell'utile (al netto dell'effetto fiscale) del suddetto esercizio di 129 mila euro e la contestuale variazione negativa, di pari ammontare, della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale e della voce "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti", evidenziata nel "Prospetto della Redditività complessiva" dell'esercizio 2011;
- la mancata rilevazione, nel conto economico del 2012, della perdita attuariale originata dall'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a 540 migliaia di euro, con un incremento dell'utile (al netto dell'effetto fiscale) del suddetto esercizio di 522 migliaia di euro e la contestuale variazione negativa, di pari ammontare, della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale e della voce "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti", evidenziata nel "Prospetto della Redditività complessiva", dell'esercizio 2012.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella (riferita al Fondo TFR²):

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,20%;
- tasso annuo di inflazione 2,00%;
- tasso annuo incremento TFR 3,00%.

In merito al tasso di attualizzazione è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates A10+ ritenuto più significativo rispetto all'indicatore utilizzato al 31 dicembre 2011 (Iboxx Corporate AA – per gli effetti di tale cambiamento rinviamo alla Parte B della presente Nota Integrativa – Sez. 11).

Il cambiamento di metodologia contabile sopra descritto non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci "Riserve da valutazione" e "Utile (Perdita) d'esercizio", evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e nello schema di stato patrimoniale.

- A seguito della preventiva autorizzazione, ai sensi dell'art. 57 TUB, da parte di Banca d'Italia, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 16 luglio 2012, Banca di Imola Spa ha proceduto alla fusione per incorporazione di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A., ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile.

L'Operazione, avendo ad oggetto due istituti di credito di cui uno (Banca di Imola) emittente strumenti finanziari diffusi fra il pubblico è stata soggetta alle disposizioni del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (di seguito, per brevità, "TUB"), del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito, per brevità, "TUF"), del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 17221 del 12

2 - In merito al Fondo Integrativo Pensione il tasso di attualizzazione (in linea con la duration del collettivo in esame) è stato assunto pari a 2,40%, mentre il tasso annuo di rivalutazione è stato assunto pari a 1,80%

marzo 2010, così come successivamente modificato, in materia di operazioni con parti correlate.

Ai fini dell'efficacia dell'operazione di fusione (art. 2501 ter, comma 1, n. 6, Cod. Civ.), le operazioni effettuate dalla società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante a decorrere dal giorno 1 gennaio 2012 e dalla stessa sono decorsi gli effetti fiscali della fusione.

Configurandosi l'operazione di fusione come un progetto di riorganizzazione societaria tra entità facenti parte dello stesso Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna (under common control) non si configurano gli estremi per l'applicazione delle disposizioni IFRS 3.

Inoltre in ottemperanza a quanto indicato dalla lettera 593929 del 4 agosto 2010 di Banca d'Italia "Chiarimenti in materia di Bilancio e di Segnalazioni Statistiche di Vigilanza", si precisa che i dati comparativi riferiti all'esercizio 2011 sono quelli relativi alla Banca di Imola Spa (entità incorporante), fermo restando che per favorire la comparabilità dei dati degli esercizi 2012 e 2011 è stata fornita opportuna informativa nell'ambito della Relazione sulla gestione nonché note esplicative in calce alle varie tabelle di Nota Integrativa, ed infine, tra gli Allegati al presente Bilancio, si sono forniti i dati pro-forma 2011 più significativi dei principali Prospetti di Bilancio.

- Con l'Assemblea del 29 aprile 2010 è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. di Milano l'incarico del controllo contabile per gli anni 2010-2018 (il D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ha protratto l'incarico a nove anni) previsto dall'art. 2409 ter del Codice Civile (entrato in vigore il 1° gennaio 2004 ex D.Lgs 17.1.2003 n.6) che comporta l'espletamento delle seguenti attività:
 - controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
 - verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2012. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non

prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

A . 2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2012 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- Attività per cassa
 - Titoli di debito strutturati
 - Titoli di debito altri
 - Titoli di capitale
 - Quote di OICR
- Strumenti derivati
 - Derivati finanziari di negoziazione
 - Derivati connessi con la fair value option
 - Derivati altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;

- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce comprende:

- Titoli di debito strutturati;
- Titoli di debito altri;
- Titoli di capitale valutati al costo;
- Quote di OICR;
- Titoli di capitale valutati al fair value;
- Finanziamenti.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso degli strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il fair value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si raggugliano alla differenza negativa tra il fair value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- 1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- 2) un significativo o prolungato declino nel fair value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il fair value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;

- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che costituisce una evidenza di impairment la presenza delle seguenti circostanze:

- il fair value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione oppure;
- il fair value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

E' sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 20 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, prima della recente crisi economico-finanziaria, nel 2002 a seguito degli effetti determinati dagli eventi del settembre 2001 ed è poi progressivamente rientrata.

In quanto alla durevolezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento".

I successivi aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo, come pure le eventuali riprese di valore, vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito e direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza (held to maturity – HTM) sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che un'entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati che hanno suddette caratteristiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate. In particolare:

- Crediti verso banche centrali:
 - Riserva obbligatoria (detenuta in modo indiretto tramite la Capogruppo).

- Crediti verso banche:
 - Conti correnti e depositi liberi;
 - Pronti contro termine attivi;
 - Depositi vincolati;
 - Altri finanziamenti;
 - Altri.

- Crediti verso clientela. In particolare:
 - Conti correnti;
 - Mutui;
 - Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
 - Factoring;
 - Altre operazioni;
 - Titoli di debito strutturati;
 - Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, crediti di funzionamento, operazioni di pronti contro termine attivi, depositi cauzionali ecc.) allocate nel portafoglio "crediti". Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro-soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come

di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività.
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfaitari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento di Banca d'Italia, moltiplicato per la percentuale della propensione a perdita (LGD) calcolata come media degli ultimi cinque anni dei rapporti tra sofferenze e relativi passaggi a perdita.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono

da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca non iscrive poste tra le attività valutate al fair value.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- Copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- Copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- Copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico la Banca ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo fair value hedge.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le va-

riazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Banca ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

La Banca non ha in essere alla data del presente Bilancio attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 " Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

La voce comprende:

Società controllate in via esclusiva e società sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Per ciascuna società partecipata vengono indicate la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò

avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 Utili (perdite) delle partecipazioni. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà valutate al costo;
- Attività detenute a scopo di investimento valutate al costo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili.

Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al fair value gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto criterio di nostro periodo di ammortamento.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla

differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali a vita utile definita i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

La Banca non possiede attività a vita utile indefinita.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteria di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

10. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al patrimonio netto;
- Passività fiscali correnti;
- Passività differite in contropartita al conto economico;
- Passività differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteria di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi: da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Criteria di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di

quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

11. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri: - controversie legali;
 - oneri per il personale;
 - altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" è indicato un fondo di previdenza complementare a prestazione definita classificato come "fondo interno" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. Il rendiconto di detto fondo è allegato al bilancio. Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso le banche comprendono:

debiti verso banche: conti correnti, depositi liberi e vincolati;
finanziamenti: altri;
altri debiti.

I debiti verso la clientela comprendono:

conti correnti e depositi liberi;
passività a fronte di attività cedute non cancellate – pronti contro termine passivi realizzati a valere su titoli in portafoglio;
altri debiti.

I titoli in circolazione comprendono:

obbligazioni non quotate;
altri titoli non quotati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte

o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce "altre passività").

I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato e i costi, eventualmente ad esse imputabili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- derivati finanziari di negoziazione;
- derivati connessi con la fair value option ed altri.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair

value option) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

passività per cassa – titoli di debito, obbligazioni ed altre.

Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalla Banca e valutati al fair value in applicazione della cosiddetta "fair value option" prevista dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione av-

viene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

15. OPERAZIONI IN VALUTA

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

A ogni data di riferimento del bilancio: gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a conto economico.

16. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- Cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, ad esempio:

- a) assegni di terzi in lavorazione;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
- d) altre;
- e) debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma;
- f) partite in corso di lavorazione;
- g) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- h) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 C.C.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un at-

tuario indipendente.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene secondo quanto indicato dallo IAS 19 Revised e si rimanda in merito a quanto già indicato in Sezione 4 "Altri Aspetti" del presente Bilancio.

RISERVE DI VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative:

- alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

AZIONI RIMBORSABILI

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di utili:

"legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "Altre".

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della banca detenute da quest'ultima.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività

estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni:
 1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;
 2. lo spread bid-ask ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - deve essere contenuto entro un valore di 100 punti basi base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Tale modello è stato identificato attraverso l'utilizzo di uno specifico software specializzato (Promotio).

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo; i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Tali metodologie di valutazione, che vengono proposte dal Direttore Generale, sono state individuate ed elaborate con il coinvolgimento del Comitato Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Controllo Rischi del Gruppo, che nell'ambito delle proprie funzioni, autonome ed indipendenti, ne ha espresso la validazione.

La finalità dell'utilizzo delle tecniche di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, prudente e tutelante anche sotto l'aspetto fiscale.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente. Per tali emissioni obbligazionarie, la fair value policy della Banca prevede che la determinazione del fair value sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.3 – Informativa sul FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimento tra portafogli

Nel corso del 2012 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012				31/12/2011			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute								
per la negoziazione	16.964	15.165		32.129	62.642	8.343		70.985
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-				-
3. Attività finanziarie disponibili								
per la vendita	350.698	77.270	71	428.039	138.128	59.102	71	197.301
4. Derivati di copertura		2.693		2.693		1.776		1.776
Totale	367.662	95.128	71	462.861	200.770	69.221	71	270.062
1. Passività finanziarie detenute								
per la negoziazione		3.480		3.480		3.384		3.384
2. Passività finanziarie valutate al fair value		65.365		65.365		74.412		74.412
3. Derivati di copertura				-				-
Totale	-	68.845	-	68.845	-	77.796	-	77.796

I titoli al Livello 3 sono rappresentati da partecipazioni minoritarie valutate al costo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Nel presente esercizio non ci sono state variazioni se non l'incremento per un importo non significativo di una quota nella partecipazione Caricese Srl a seguito della fusione per incorporazione di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Tutte le transazioni messe in atto dalla Banca sono effettuate a valori di mercato pertanto non sussistono differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale e tecniche valutative.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
a) Cassa	6.751	6.414	5,25%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			
Totale	6.751	6.414	5,25%

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/12			Totale 31/12/11			Var.%		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA									
1. Titoli di debito	16.964	9.736		62.156	3.285		-72,71%	196,38%	
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito	16.964	9.736		62.156	3.285		-72,71%	196,38%	
2. Titoli di capitale				1					
3. Quote di O.I.C.R.				485					
4. Finanziamenti									
4.1. Pronti contro termine attivi									
4.2. Altri									
Totale A	16.964	9.736	-	62.642	3.285	-	-72,92%	196,38%	
B. STRUMENTI DERIVATI									
1. Derivati finanziari:		5.429			5.058			7,33%	
1.1 di negoziazione		3.137			3.187			-1,57%	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		2.292			1.871			22,50%	
1.3 altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 di negoziazione									
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>									
2.3 Altri									
Totale B		5.429			5.058			7,33%	
Totale (A+B)	16.964	15.165	-	62.642	8.343	-	-72,92%	81,77%	

In particolare i derivati finanziari "di negoziazione" si riferiscono per 2.719 mila euro a IRS stipulati con la Capogruppo a copertura dell'operazione di auto-cartolarizzazione effettuata dalla Banca. I derivati finanziari "connessi con la fair value option" rappresentano il valore positivo di Interest rate swap stipulati con controparti creditizie e collegati economicamente a prestiti obbligazionari emessi dalla Banca di Imola e valutati al fair value (fair value option).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
A. ATTIVITÀ PER CASSA			
1. Titoli di debito	26.700	65.441	-59,20 %
a) Governi e Banche Centrali	9.833	60.025	-83,62 %
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	16.867	5.416	211,43 %
d) Altri emittenti			
2. Titoli di Capitale		1	
a) Banche		1	
b) Altri emittenti:			
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.		485	
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale A	26.700	65.927	-59,50 %
B. STRUMENTI DERIVATI	5.429	5.058	7,33%
a) Banche	5.362	4.997	7,30%
- fair value	5.362	4.997	7,30%
b) Clientela	67	61	9,84%
- fair value	67	61	9,84%
Totale B	5.429	5.058	-6,83%
Totale (A+B)	32.129	70.985	-54,74%

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	65.441	1	485		65.927
B. Aumenti	294.723	76	421		295.220
B1. Acquisti	292.857	76	350		293.283
<i>di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"</i>	<i>9.375</i>				<i>9.375</i>
B2. Variazioni positive di FV	324				324
B3. Altre variazioni	1.542		71		1.613
C. Diminuzioni	333.464	77	906		334.447
C.1 Vendite	255.849	77	906		256.832
C.2 Rimborsi	76.449				76.449
C.3 Variazioni negative di FV	13				13
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	1.153				1.153
D. Rimanenze Finali	26.700				26.700

Ai fini della presente tabella, si specifica che a seguito della fusione per incorporazione (under common control) della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, avvenuta nell'ambito di una riorganizzazione degli assetti societari del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna, si è rilevata una variazione in aumento ("Acquisti") dei "Titoli di Debito" per complessivi 9.375 mila euro.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/12			Totale 31/12/11		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	350.698	77.270	-	137.582	59.102	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	350.698	77.270	-	137.582	59.102	
2. Titoli di capitale			71			71
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			71			71
3. Quote di O.I.C.R.				546		
4. Finanziamenti						
Totale	350.698	77.270	71	138.128	59.102	71

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita ricomprende:

- partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definirne un fair value attendibile, trattandosi di partecipazioni non quotate ed interessenze minoritarie e non significative.

Si riporta a tal proposito di seguito sintetica descrizione delle medesime partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Non vi sono alla data di redazione del presente bilancio, previsioni di cessione di dette attività.

Dettaglio Titoli di Capitale

Denominazione	Località	N. Azioni Quote Detenute	% Capitale Sociale	Valore a bilancio
Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom.	Bruxelles	3	n.s.	1
CA.RI.CE.SE. Srl	Bologna	1	1,48%	23
S.T.A.I. Soc. Cons. r.l.	Dozza	6	1,73%	1
Imola Scalo Spa	Imola	46.124	1,07%	46
Totale				71

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
1. Titoli di debito	427.968	196.684	117,59 %
a) Governi e Banche Centrali	335.900	135.465	147,96 %
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	65.823	37.794	74,16 %
d) Altri emittenti	26.245	23.425	12,04 %
2. Titoli di Capitale	71	71	
a) Banche			
b) Altri emittenti:	71	71	
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie	71	71	
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.		546	
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale	428.039	197.301	116,95 %

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non vi sono Attività disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	196.684	71	546		197.301
B. Aumenti	292.582		970		293.552
B1. Acquisti	265.652		901		266.553
di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"	20.365				20.365
B2. Variazioni positive di FV	4.725				4.725
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	22.205		69		22.274
C. Diminuzioni	61.298		1.516		62.814
C.1 Vendite	37.561		1.512		39.073
C.2 Rimborsi	16.972				16.972
C.3 Variazioni negative di FV	3.377				3.377
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	3.388		4		3.392
D. Rimanenze Finali	427.968	71			428.039

Le altre variazioni in aumento comprendono la capitalizzazione degli interessi delle polizze assicurative, i ratei di competenza, gli utili da negoziazione; le altre variazioni in diminuzione comprendono le perdite da negoziazione e lo storno dei ratei dell'esercizio precedente.

Ai fini della presente tabella, si specifica che a seguito della fusione per incorporazione (under common control) della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, avvenuta nell'ambito di una riorganizzazione degli assetti societari del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna, si è rilevata una variazione in aumento ("Acquisti") dei "Titoli di Debito" per complessivi 20.365 mila euro.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Valore di bilancio	Totale 31/12/12 Fair Value			Valore di bilancio	Totale 31/12/11 Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	66.050	67.021						
Strutturati								
Altri	66.050	67.021						
Totale	66.050	67.021						

Trattasi di Titoli di Stato quotati aventi scadenza compresa tra fine 2013 ed inizio 2014.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologie operazioni/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Titoli di debito	66.050	
a) Governi e Banche Centrali	66.050	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	66.050	

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non si rilevano Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titolo di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti	66.144	-	66.144
B1. Acquisti	65.258		65.258
B2. Riprese di valore			-
B3. Trasferimenti da altri portafogli			-
B4. Altre variazioni	886	-	886
C. Diminuzioni	94	-	94
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			-
C5. Altre variazioni	94	-	94
Rimanenze finali	66.050		66.050

Le "Altre variazioni" in aumento si riferiscono al rateo interessi comprensivo sia della componente cedolare che del disaggio.

Sezione 6 – Crediti verso Banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
A. Crediti Verso Banche Centrali			
1. Depositi vincolati			
2. Riserva obbligatoria			
3. Pronti contro termine attivi			
4. Altri			
B. Crediti Verso Banche	148.158	60.464	145,04%
1. Conti correnti e depositi liberi	102.826	43.261	137,69%
2. Depositi vincolati	8.133	13.203	-38,40%
3. Altri finanziamenti:	4.039	4.000	0,98%
3.1 Pronti contro termine attivi			
3.2 Leasing finanziario			
3.3 Altri	4.039	4.000	0,98%
4. Titoli di debito	33.160		n.s
4.1 Titoli strutturati			
4.2 Altri titoli di debito	33.160		n.s
Totale (valore di bilancio)	148.158	60.464	145,04 %
Totale (fair value)	148.158	60.464	145,04 %

Il fair value non differisce dal valore di bilancio trattandosi di crediti a breve termine e a tassi di mercato.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011			Var. %	
	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	209.443		35.048	218.023		32.766	-3,94%	6,96%
2. Pronti contro termine attivi								
3. Mutui	691.814		70.620	683.175		60.723	1,26%	16,30%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	47.997		322	9.297		255	416,26%	26,27%
5. Leasing finanziario								
6. Factoring								
7. Altri finanziamenti	223.001		8.978	196.491		10.659	13,49%	-15,77%
8. Titoli di debito	405			427			-5,15%	
8.1 Titoli strutturati								
8.2 Altri titoli di debito	405			427			-5,15%	
Totale (Valore di bilancio)	1.172.660		114.968	1.107.413		104.403	5,89%	10,12%
Totale (Fair Value)	1.203.060		123.650	1.126.807		104.403	6,77%	18,44%

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso risk free. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

Nel corso del 2012 si è perfezionata un'operazione di acquisto pro-soluto dalla società Italcresi S.p.A. (anch'essa facente parte del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna) di crediti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento.

L'operazione ha interessato 1.651 posizioni in bonis per un importo totale di 41.112 mila euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art. 58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, ed a condizioni di mercato.

Tali posizioni sono individuabili nella sopra esposta tabella nel punto 4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto".

Tale operazioni è una transazione con parte correlata ed è avvenuta a condizioni normalmente riscontrabili sul mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		Var. %	
	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorate Acquistati	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	405			427		-5,15%	
a) Governi							
b) Altri Enti pubblici	405			427		-5,15%	
c) Altri emittenti							
- imprese non finanziarie							
- imprese finanziarie							
- assicurazioni							
- altri							
2 Finanziamenti verso:	1.172.255	114.968	1.106.986	104.403		5,90%	10,12%
a) Governi							
b) Altri Enti pubblici	2.953		2.991			-1,27%	
c) Altri soggetti	1.169.302	114.968	1.103.995	104.403		5,92%	10,12%
- imprese non finanziarie	663.429	79.509	766.005	81.348		-13,39%	-2,26%
- imprese finanziarie	74.728	855	17.280	5.744		332,45%	-85,11%
- assicurazioni							
- altri	431.145	34.604	320.710	17.311		34,43%	99,90%
Totale	1.172.660	114.968	1.107.413	104.403		5,89%	10,12%

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

La Banca di Imola non detiene Crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/12			VN 31/12/12	FV 31/12/11			VN 31/12/11
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A. Derivati finanziari	2.693			19.833	1.776			19.833
1. Fair value	2.693			19.833	1.776			19.833
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	2.693			19.833	1.776			19.833

Legenda

FV = fair value L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value Specifica					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	2.693			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	2.693								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Il portafoglio dei "contratti derivati di copertura" è composto da derivati IRS impiegati dalla Banca con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali è esposta la posizione passiva oggetto della protezione. In base alle regole dell'hedge accounting tale posizione è valutata anch'essa al fair value con contropartita a conto economico.

Al fine di verificare l'efficacia della copertura, ovvero la capacità del derivato di compensare le variazioni di fair value dell'oggetto coperto, si sono eseguiti i test come stabilito dallo IAS 39 AG 105, secondo il quale una relazione di copertura è da considerarsi altamente efficace qualora il rapporto tra la variazione del FV dello strumento coperto e la variazione dello strumento di copertura sia compresa nel range 80%-125%.

L'applicazione del "dollar offset method" ha dimostrato l'efficacia della copertura per entrambi gli strumenti.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. C.S.E. Srl	S. Lazzaro	10,30%	1

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. C.S.E. Srl Consorzio Servizi Bancari	173.513	126.419	10.909	122.404	231	X
Totale	173.513	126.419	10.909	122.404	231	

I dati di Bilancio del CSE si riferiscono al 31.12.2011 in quanto è l'ultimo bilancio attualmente disponibile.

Il fair value non viene fornito in quanto la società (sottoposta a influenza notevole) non è quotata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
A. Esistenze Iniziali	355	355
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	124	
C.1 Vendite	124	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	231	355
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Nell'ambito della ristrutturazione societaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna che ha visto la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A fondersi per incorporazione nella Banca di Imola S.p.A, entrambe le Banche hanno ceduto (prima della fusione per incorporazione), la prima interamente (0,10%) e la seconda per una parte (5,50%), la propria partecipazione sociale in C.S.E. s.c.r.l alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Il valore di scambio della partecipazione in C.S.E s.c.r.l. è stato asseverato da apposita fairness opinion emessa dalla società esterna ed indipendente (PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A di Milano).

Per gli effetti a conto economico della sopra-citata operazione si rinvia a quanto alla Parte C Sez. 14 della presente Nota Integrativa.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non si registrano impegni riferiti a partecipazioni sottoposte ad influenza notevole

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	19.145	19.638	-2,51 %
a) terreni	4.428	4.428	
b) fabbricati	13.335	13.647	-2,29%
c) mobili	522	460	13,48%
d) impianti elettronici	82	170	-51,76%
e) altre	778	933	-16,61%
1.2 acquisite in leasing finanziario			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale A	19.145	19.638	-2,51%
B. Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà	1.322	1.351	-2,15%
a) terreni	353	353	
b) fabbricati	969	998	-2,91%
2.2 acquisite in leasing finanziario			
a) terreni			
b) fabbricati			
Totale B	1.322	1.351	-2,15%
Totale (A+B)	20.467	20.989	-2,49%

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca di Imola non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.428	21.054	2.832	1.115	5.841	35.270
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.407	2.372	945	4.908	15.632
A.2 Esistenze iniziali nette	4.428	13.647	460	170	933	19.638
B. Aumenti:		119	239	19	215	592
B.1 Acquisti			239	19	215	473
- di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"		-	206	4	80	290
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		119				119
B.3 Riprese di Valore						-
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
B.5 Differenze positive di Cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	430	177	108	368	1.083
C.1 Vendite					14	14
C.2 Ammortamenti		430	177	108	354	1.069
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						-
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze Finali nette	4.428	13.336	522	81	780	19.147
D.1 Riduzione di Valore totali nette	-	7.837	2.549	1.053	5.262	16.701
D.2 Rimanenze Finali Lorde	4.428	21.173	3.071	1.134	6.042	35.848
E. Valutazione al costo						

Ai fini della presente tabella, si specifica che a seguito della fusione per incorporazione (under common control) della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, avvenuta nell'ambito di una riorganizzazione degli assetti societari del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna, si sono rilevate delle variazioni in aumento ("Acquisti") per complessivi 290 mila euro, così dettagliate:

- 206 mila euro tra i beni mobili;
- 4 mila euro tra gli impianti elettronici;
- 80 mila euro tra le altre attività materiali.

Sia per le attività di cui alla tabella 11.3 sia per quelle di cui alla tabella 11.4 il criterio di valutazione adottato è al costo.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	353	1.493
A.1 Riduzioni di valore totali nette		495
A.2 Esistenze iniziali nette	353	998
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		30
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		30
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	353	968
D.1 Riduzione di valore totali nette		525
D.2 Rimanenze finali lorde	353	1.493
E. Valutazione al fair value	362	1.118

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/12		Totale 31/12/11	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	12		28	
A.2.1 Attività valutate al costo:	12		28	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	12		28	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	12		28	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali				375		375
A.1 Riduzioni di valore totali nette				347		347
A.2 Esistenze iniziali nette				28		28
B. Aumenti:				3		3
B.1 Acquisti				3		3
<i>da cui da "Fusione per Incorporazione"</i>				3		3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				19		19
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			19		19
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	X					
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				12		12
D.1 Rettifiche di valore totali nette				366		366
E. Rimanenze finali lorde				378		378
F. Valutazione al costo				12		12

Legenda:

Def: durata definita Indef.: durata indefinita

Ai fini della presente tabella, si specifica che a seguito della fusione per incorporazione (under common control) della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, avvenuta nell'ambito di una riorganizzazione degli assetti societari del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna, si sono rilevate tra le "Attività immateriali altre a durata definita" delle variazioni in aumento ("Acquisti") per complessivi 3 mila euro.

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software e sono valutate al costo.

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire sulle medesime.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri e garanzie rilasciate per 652 mila euro di IRES e per 132 mila euro di IRAP;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 406 mila euro di IRES;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 16.078 mila euro di IRES;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 138 mila euro di IRES e 28 mila euro di IRAP;
- perdite fiscali degli esercizi precedenti per complessivi 1.594 mila euro su 5.796 mila euro di perdite.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto e il fondo integrativo della pensione a favore del personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale las 19 Revised (18 mila euro).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- storno ammortamento terreni, rivalutazione di immobili e terreni in sede di FTA e altre rivalutazioni effettuate in passato per 3.504 mila euro di IRES e 710 mila euro di IRAP;
- attualizzazione TFR per 49 mila euro di IRES.

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (tutti titoli obbligazionari) il cui fair value risulta superiore al costo, di cui 371 mila euro per IRES e 75 mila euro per IRAP.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Importo iniziale	7.667	5.135
2. Aumenti:	12.225	3.312
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	8.407	3.312
2.3 Altri aumenti	3.818	
di cui da "Fusione per Incorporazione uinder common control"	3.818	
3. Diminuzioni:	852	780
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	852	780
a) rigiri	852	780
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		
b) altre		
4. Importo finale	19.040	7.667

Gli altri aumenti da "Fusione per Incorporazione under common control" sono così riassumibili:

- perdite fiscali degli esercizi precedenti per complessivi 1.594 mila euro;
- rettifiche su crediti per 2.169 mila euro;
- rettifiche di valore su immobilizzazioni per 15 mila euro;
- fondi rischi e oneri per 40 mila euro.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/12	31/12/11
1. Importo iniziale	6.504	3.767
2. Aumenti	10.068	2.955
- di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"	2.169	-
3. Diminuzioni	494	217
3.1 Rigiri	494	217
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	16.078	6.505

Tutte le imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del TUIR.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Importo iniziale	4.518	4.463
2. Aumenti:	4	107
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		107
2.3 Altri aumenti	4	
- di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"	4	
3. Diminuzioni	260	52
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	260	52
a) rigiri	260	52
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.262	4.518

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Importo iniziale	4.601	1.440
2. Aumenti	605	3.161
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	18	3.127
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	18	3.127
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		34
2.3 Altri aumenti	587	
di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"	587	
3. Diminuzioni	5.188	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	5.188	
a) rigiri	5.188	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18	4.601

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Importo iniziale		27
2. Aumenti	446	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	446	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	446	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		27
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		27
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		27
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	446	

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
Assegni di terzi in lavorazione	4.233	4.220	0,31%
Spese sostenute su imm.terzi	716	818	-12,47%
Partite in corso di lavorazione	11.929	6.726	77,36%
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	120	58	106,90%
Altre	7.634	5.135	48,67%
Totale	24.632	16.957	45,26%

La voce "Partite in corso di lavorazione" è costituita principalmente da bonifici e fatture da regolare.

Nella voce "Altre" figurano principalmente partite transitorie che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
1. Debiti verso banche centrali			
2. Debiti verso banche	286.363	95.335	200,38 %
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.348	8.943	-84,93 %
2.2 Depositi vincolati	71.189	1.546	n.s.
2.3 Finanziamenti	213.826	84.846	152,02%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	211.184	81.606	158,78%
2.3.2 Altri	2.642	3.240	-18,46 %
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti			
Totale	286.363	95.335	200,38 %
Fair Value	286.363	95.335	200,38 %

Il fair value è in linea con il valore di bilancio trattandosi di debiti a breve termine e a tassi di mercato.

Ai fini della presente tabella, si precisa che la Banca di Imola si è avvalsa per il tramite della Capogruppo, della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE (operazioni LTRO – Long Term Refinancing Operations).

L'importo complessivo pari a euro 170.200 mila è ripartito nella tabella di cui sopra per:

- 70.200 mila euro in depositi vincolati;
- 100.000 mila euro in operazioni Pct.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
1. Conti correnti e depositi liberi	758.965	678.471	11,86 %
2. Depositi vincolati	96.504	40.816	136,44%
3. Finanziamenti			
3.1 Pronti contro termine passivi			
3.2 Altri			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	2.946	1.353	117,74%
Totale	858.415	720.640	19,12 %
Fair value	858.415	720.640	19,12 %

Si evidenzia che parte degli incrementi della raccolta da clientela sono ascrivibili all'operazione di fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa.

Il fair value dei debiti verso clientela approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	V. bil.	Totale 31/12/12			V. bil.	Totale 31/12/11		
		FV				FV		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A. Titoli	626.188	636.234	15.487	560.824	552.240	21.226		
1. obbligazioni:	610.830	636.234		539.650	552.240			
1.1 strutturate	41.062	42.345		41.263	42.339			
1.2 altre	569.768	593.889		498.387	509.901			
2. altri titoli	15.358		15.487	21.174			21.226	
2.1 strutturati								
2.2 altri	15.358		15.487	21.174			21.226	
Totale	626.188	0 636.234	15.487	560.824	0 552.240	21.226		

Legenda:

FV = fair value L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Le "obbligazioni strutturate" emesse dalla Banca inglobano derivati impliciti floor il cui fair value ammonta a fine esercizio a 636 mila euro. Tra le obbligazioni strutturate si segnala un'obbligazione a tasso variabile (valore nominale 20.344 mila euro) scadenza settembre 2014 che ingloba sia un floor che un'opzione di rimborso anticipato. Il fair value dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura interna applicando il metodo dell'attualizzazione di flussi ai tassi di mercato. I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il valore di bilancio dei prestiti subordinati (comprensivi dei ratei maturati) ammonta a euro 80.362 mila. Di seguito il dettaglio ed i valori ai fini della computabilità nel patrimonio di vigilanza.

Descrizione	Nominale in Circolazione al 31/12/2012	Data Emissione	Inizio Ammortamento	Scadenza	Importo residuo computabile ai fini del Patrimonio di vigilanza
203* BDI 30/06/2015 TV SUB	30.000	30/06/08	30/06/11	30/06/15	18.000
223* BDI 27/11/2015 TV SUB	13.250	27/11/08	31/12/11	27/11/15	7.950
227* BDI 12/01/2016 TV SUB	2.040	12/01/09	31/03/12	12/01/16	1.632
256* BDI 21/10/2017 2,70% SUB	2.800	21/10/10	31/12/13	21/10/17	2.800
257* BDI 21/10/2017 3,00% SUB	19.273	21/10/10	31/12/13	21/10/17	19.273
283* BDI 15/02/2019 4,75% SUB	10.000	15/02/12	31/03/15	15/02/19	10.000
Totale	77.363				59.655

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tra le "obbligazioni altre" di cui alla tabella 3.1 sono incluse due emissioni coperte con contratti di Interest Rate Swap per un nominale complessivo pari a 22.073 mila euro. La contabilizzazione secondo le regole dell'hedge accounting prevede, trattandosi di fair value hedge, la compensazione delle variazioni di fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta tramite la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore di entrambi a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/12					Totale 31/12/11				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		3.480					3.384			
1.1 Di negoziazione	X	2.844			X	X	2.907			X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X	636			X	X	477			X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B										
		3.480					3.384			
Totale (A+B)										
		3.480					3.384			

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati finanziari "di negoziazione" si riferiscono:

- per 2.719 mila euro a Interest Rate Swap inerenti l'operazione di auto-cartolarizzazione;
- per 124 mila euro a operazioni a termine in valuta.

Tra i derivati finanziari "altri" figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di floor scorporati da prestiti obbligazionari classificati tra i titoli in circolazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/12					Totale 31/12/11				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche:										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito	63.000	65.365				72.013	74.412			
3.1 Strutturati	50.000	50.946			X	49.014	50.012			X
3.2 Altri	13.000	14.419			X	22.999	24.400			X
Totale	63.000	65.365			-	72.013	74.412			

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39 per le cosiddette "coperture naturali". Il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del nostro merito creditizio non viene indicato in quanto in assenza di rating specifici è stato mantenuto immutato nel tempo.

Tra le obbligazioni strutturate si segnala un prestito obbligazionario a tasso fisso per 50.000 mila euro di valore nominale e scadenza ottobre 2014 con opzione di rimborso anticipato a partire da ottobre 2013.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			74.412	74.412
B. Aumenti			4.042	4.042
B1. Emissioni				
B2. Vendite			3.446	3.446
B3. Variazioni positive di fair value			193	193
B4. Altre variazioni			403	403
C. Diminuzioni			13.089	13.089
C1. Acquisti			2.430	2.430
C2. Rimborsi			10.000	10.000
C3. Variazioni negative di fair value			63	63
C4. Altre variazioni			596	596
D. Rimanenze finali			65.365	65.365

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
Bonifici in spedizione da regolare	12.999	10.278	26,47%
Differenziale passivo incassi c/terzi	17.518	3.967	341,59%
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	400	226	76,99%
Debiti tributari verso Erario ed altri enti impositori	2.324	3.574	-34,97%
Debiti riferiti al personale	481	588	-18,20%
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	5.398	3.190	69,22%
Partite in corso di lavorazione	1.720	847	103,07%
Rettifiche su garanzie rilasciate	510	448	13,84%
Altre	6.990	6.132	13,99%
Totale	48.340	29.250	65,26%

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende principalmente effetti e incassi commerciali da regolare.

Alla voce "Altre" figurano principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
A Esistenze Iniziali	3.049	3.159	-3,48%
B Aumenti	898	148	n.s.
B1 Accantonamento dell'esercizio	198	148	33,78%
B2 Altre variazioni in aumento	700		ns
<i>di cui da "Fusione per incorporazione under common control"</i>	225		ns
C Diminuzioni	290	258	12,40%
C1 Liquidazioni effettuate	276	137	101,46%
C2 Altre variazioni in diminuzione	14	121	-88,43%
D Rimanenze finali	3.657	3.049	19,94%

Ai fini della presente tabella, si specifica che a seguito della fusione per incorporazione (under common control) della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, avvenuta nell'ambito di una riorganizzazione degli assetti societari del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna, si è rilevato nelle "Altre Variazioni in aumento" un importo per complessivi 225 mila euro relativo al saldo del fondo disponibile presso l'entità fusa.

11.2 Altre informazioni

Premesso che i valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners Spa, si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 “Altri Aspetti”, a partire dal Bilancio 2012 Banca di Imola Spa ha applicato in via anticipata il principio IAS 19 Revised (pubblicato in gazzetta ufficiale il 6 giugno 2012) ed ai fini della relativa disclosure si specifica quanto segue:

- **Descrizione delle caratteristiche del piano e dei rischi associati:**

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente; su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura dell'11%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ecc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva Banca di Imola Spa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

- **Metodologia valutativa adottata:**

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi

64-66 dello IAS 19.

Alla luce della sostanziale "esternalizzazione" del Fondo TFR di cui sopra, ai fini della valutazione attuariale delle quote "residuali" non trasferite all'esterno, si è delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

• Basi Tecniche adottate ed ipotesi attuariali:

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione pari al 3,20% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame);
- Tasso annuo di incremento del TFR pari al 3,00% - calcolato, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- Tasso annuo di inflazione assunto pari al 2,00%;
- Tasso di Decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Tasso di Inabilità - desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- Tasso di Pensionamento - assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti AGO;
- Frequenze annue di anticipazioni e turnover - pari rispettivamente al 2,50% ed al 2,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della Società indipendente incaricata del calcolo attuariale - Managers & Partners Spa.

Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al Piano – Riconciliazione Valutazioni IAS 19

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 Periodo 01/01/2012-31/12/2013	Banca di Imola Spa	CR di Milano e della Lombardia Spa	Totale TFR
Defined Benefit Obligation Iniziale	3.049	225	3.274
Service cost		45	45
Interest Cost	136	3	139
Benefit Paid	-176	-100	-276
Trasferimenti in (out)	173	-173	0
Rivalutaz. TFR			
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi demografiche			
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi finanziarie	475	0	475
Totale	3.657	-	3.657

Al fine di fornire una disclosure più dettagliata nella tabella sopra riportata si sono fornite le movimentazioni e le riconciliazioni sia per la Banca di Imola Spa che per la Cassa dei Risparmi di Milano Spa nella situazione stand alone, nonché i saldi che sono derivati dalla fusione per incorporazione delle due entità.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il Fondo TFR Civilettico al 31/12/2012 è di seguito descritta:

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 R - TFR Civilettico	
Defined Benefit Obligation	3.657
TFR Civilettico	3.835
Surplus (Deficit)	178

• **Informazioni aggiuntive e sensitività**

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS 19, si forniscono inoltre le seguenti informazioni:

- Analisi di sensitività alla variazione delle principali assunzioni:

Banca di Imola Spa	Tasso attualizzazione		Tasso Inflazione		Turnover	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+1,00%	-1,00%
Totale Valore TFR al 31/12/12	3.576	3.741	3.713	3.602	3.670	3.642
Variazione in termini Assoluti del TFR	-81	84	56	-55	13	-15

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;

- Indicazione della durata media finanziaria (duration) del piano = 9,0 anni.

In aggiunta a titolo di comparazione si precisa che il valore della passività determinata adottando il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'Indice *Iboxx Corporate AA* (adottato lo scorso anno e pari al 2,70%) la passività complessiva al 31/12/2012 sarebbe ammontata a 3.828 mila euro con un maggior costo contabilizzato a conto economico complessivo pari ad euro 171 mila.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
1. Fondi di quiescenza aziendali	624	602	3,65%
2. Altri fondi per rischi e oneri	2.940	2.614	12,47%
2.1 controversie legali	1.434	1.223	17,25%
2.2 oneri per il personale	1.031	1.101	-6,36%
2.3 altri	475	290	63,79%
Totale	3.564	3.216	10,82%

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	602	2.614	3.216
B. Aumenti	88	1.323	1.411
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.276	1.276
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	23		23
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	65	47	112
di cui da "Fusione per incorporazione under common control"	-	47	47
C. Diminuzioni	66	997	1.063
C.1 Utilizzo nell'esercizio	66	997	1.063
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali	624	2.940	3.564

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita:

Trattasi di un fondo, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale. Ad oggi risultano iscritti n. 3 ex dipendenti o aventi diritto.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente (Managers and Partners Spa).

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 Periodo 01/01/2012-31/12/2012	Totale F.I.P.
Saldo iniziale	602
Service cost	
Interest Coast	23
Benefit Paid	-66
Trasferimenti	
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi demografiche	65
Actuarial Gains (Losses) per modifiche ipotesi finanziarie	
Expected DBO al 31/12/2012	624

Le principali ipotesi attuarli adottate in merito al presente fondo sono:

- Tasso annuo di attualizzazione pari al 2,40% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente alla duration del collettivo in esame;
- Tasso annuo di inflazione assunto pari al 2,00%;
- Tasso annuo rivalutazione pensione INPS pari al 1,80%;
- Tasso annuo di rivalutazione del Fondo Pensione pari al 1,80%;
- Probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità - desunta dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente - desunta dalle tabelle INPS proiezioni 2010.

• **Informazioni aggiuntive e sensitività**

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS 19, si forniscono inoltre le seguenti informazioni anche per le ipotesi fatte circa il calcolo attuariale del fondo integrativo pensione:

Banca di Imola Spa	Tasso attualizzazione		Tasso Inflazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Totale Valore FIP al 31/12/12	615	634	634	615
Variazione in termini Assoluti del FIP	-9	10	10	-9

- Il contributo per l'esercizio successivo è nullo;
- Indicazione della durata media finanziaria (duration) del piano = 6,6 anni.

In aggiunta a titolo di comparazione si precisa che il valore della passività determinata adottando il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'Indice *Iboxx Corporate AA* (adottato lo scorso anno e pari al 2,5%) la passività complessiva al 31/12/2012 sarebbe ammontata a 638 mila euro con un maggiore onere contabilizzato nel conto economico complessivo pari ad euro 15 mila.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi:

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- "controversie legali" per 1.434 mila euro (1.292 mila euro nel 2011); trattasi di controversie con rischio di sopravvenienze passive per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della banca come "probabile";
- "oneri del personale" per 1.031 mila euro (1.101 mila euro nel 2011); detto fondo copre le previsioni di future erogazioni, del V.A.P. e dei premi da corrisondersi relativi al presente esercizio;
- "altri" di cui al punto 2.3 della tabella 12.1, per 475 mila euro (290 mila nel 2011); trattasi di fondi riferibili a revocatorie fallimentari per 428 mila euro (234 mila euro nel 2011) e a previsioni di spese per beneficenza.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 24.361 mila euro suddiviso in 8.120.181 azioni ordinarie del valore nominale di 3,00 euro ciascuna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.302.936	
- interamente liberate	7.302.936	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.302.936	
B. Aumenti	817.245	
B.1 Nuove emissioni	817.245	
- a pagamento:	817.245	
- operazioni di aggregazioni di imprese	817.245	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	0	
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	8.120.181	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e, alla data di riferimento, non ci sono azioni proprie in portafoglio. Per effetto della Fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia, si è proceduto all'aumento del capitale sociale di Banca di Imola per nominali Euro 2.451.735,00 mediante emissione di massime n. 817.245 azioni ordinarie da nominali Euro 3,00 ciascuna, in applicazione del Rapporto di Cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni previste dall'operazione.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 55.797 mila euro ed includono:

- a) "riserva legale" 18.461 mila euro;
- b) "riserva statutaria" 22.736 mila euro;
- c) "riserve da FTA" generate in sede di transizione agli IAS 14.581 mila euro;
- d) "altre riserve" per 20 mila euro.

In seguito all'aumento dell'aliquota IRAP, con riguardo alle rivalutazioni degli immobili al fair value come sostituto del costo effettuate alla data di prima applicazione agli IAS, la Cassa ha seguito il trattamento contabile stabilito dalla Banca d'Italia nella lettera del 31 marzo 2006 e avallato dall'ABI con comunicazione del 12 marzo 2008, diminuendo le riserve generate in sede di transizione agli IAS per 93 mila euro.

14.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2012 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- a) "riserva sovrapprezzo azioni" per 34.825 mila euro;
- b) "riserva per avanzo fusione - per concambio" avente natura di riserva di capitale per 22.068 mila euro;
- c) "riserve da valutazione" per 380 mila euro così composte:
 - "riserve da valutazione positiva su titoli in AFS" per 902 mila euro;
 - "riserve da valutazione negativa per actuarial losses su fondi a benefici definiti a favore dei dipendenti" per 522 mila euro.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.853	2.873
a) Banche	2.035	1.894
b) Clientela	1.818	979
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	76.151	80.841
a) Banche	3.916	3.144
b) Clientela	72.235	77.697
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.907	35.703
a) Banche	856	14.323
i) a utilizzo certo	856	14.323
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	16.051	21.380
i) a utilizzo certo		47
ii) a utilizzo incerto	16.051	21.333
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni	539	4.314
Totale	97.450	123.731

2 Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.798	14.854
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	174.835	21.102
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	73.391	92.274
7. Attività materiali		

4 Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	3.218
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	3.218
1. regolate	3.218
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione titoli	2.550.297
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.835.732
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	678.325
2. altri titoli	1.157.407
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.719.909
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	714.565
4. Altre Operazioni	
Totale	2.553.515

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.053		670	2.723	1.472	84,99%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.216			10.216	4.308	137,14%
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.699			1.699	-	nd
4. Crediti verso banche	666	261		927	283	227,56%
5. Crediti verso clientela	17	48.647		48.664	47.370	2,73%
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura			470	470	80	487,50 %
8. Altre attività	X	X		-	20	
Totale	14.651	48.908	1.140	64.699	53.533	20,86 %

Nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" "Altre operazioni" figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	654	163
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	184	83
C. Saldo (A-B)	470	80

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 487 mila euro (391 mila euro sul 2011) di cui 479 mila prodotti da clientela e 8 mila da banche.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
1. Debito verso banche centrali		X		-	-	
2. Debiti verso banche	1.871	X		1.871	673	178,01%
3. Debiti verso clientela	9.195	X		9.195	5.779	59,11%
4. Titoli in circolazione	X	15.691		15.691	11.494	36,51%
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-	
6. Passività finanziarie valutate al fair value		1.717		1.717	1.859	-7,64%
7. Altre passività e fondi	X	X		-	-	
8. Derivati di copertura	X	X		-	-	
Totale	11.066	17.408	-	28.474	19.805	43,77 %

Tra gli Interessi passivi verso banche ricadono anche gli importi riconosciuti alla Cassa di Risparmio di Ravenna per 1.471 mila euro collegati alle due operazioni di rifinanziamento a medio termine (LTRO - Long Term Refinancing Operations) effettuate dalla medesima Cassa di Risparmio di Ravenna, per conto del Gruppo, con Banca Centrale Europea a valere sull'esercizio 2012.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 171 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche in valuta per 159 mila euro e da clientela per 12 mila euro (213 mila euro sul 2011).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
a) garanzie rilasciate	590	609	-3,12%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.974	5.598	-11,15%
1. Negoziazione di strumenti finanziari	23	14	64,29%
2. Negoziazione di valute	68	73	-6,85%
3. Gestioni portafogli			
3.1. individuali			
3.2. collettive			
4. Custodia ed amministrazione titoli	1.878	2.222	-15,48%
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	115	12	n.s.
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	744	804	-7,46%
8. Attività di consulenza			
8.1. in materia di investimenti			
8.2. in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	2.146	2.473	-13,22%
9.1. gestioni di portafoglio	125	108	
9.1.1. individuali	125	108	
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	1.376	1.551	-11,28%
9.3. altri prodotti	645	814	-20,76%
d) servizi di incasso e pagamento	3.017	3.790	-20,40%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.421	9.142	13,99%
j) altri servizi	837	1.613	-48,11%
Totale	19.839	20.752	-4,40%

Alla voce j) "altri servizi" figurano principalmente commissioni relative a canoni pos, home banking e servizi relativi ai finanziamenti alla clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
a) presso propri sportelli:	2.261	2.485	-9,01%
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli	115	12	ns
3. Servizi e prodotti di terzi	2.146	2.473	-13,22%
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Variazione %
a) garanzie ricevute		1	
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	269	259	3,86%
1. negoziazione di strumenti finanziari	91	90	1,11%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:			ns
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi			
4. custodia e amministrazione titoli	126	91	38,46%
5. collocamento di strumenti finanziari	52	78	-33,33%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	488	603	-19,07%
e) altri servizi	941	359	162,12%
Totale	1.698	1.222	38,95%

Tra le Commissioni passive per altri servizi ricadono anche le commissioni riconosciute alla Cassa di Risparmio di Ravenna per 752 mila euro collegate alle due operazioni di rifinanziamento a medio termine (LTRO - Long Term Refinancing Operations) effettuate dalla medesima Cassa di Risparmio di Ravenna, per conto del Gruppo, con Banca Centrale Europea a valere sull'esercizio 2012.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/12		Totale 31/12/11		Var. % 12/11
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
C. Attività finanziarie valutate al fair value					
D. Partecipazioni	954	X	948	X	0,63%
Totale	954		948		0,63%

I dividendi si riferiscono alla partecipata C.S.E. S.C.R.L. Consorzio Servizi Bancari; l'incremento rispetto allo scorso anno (pari a 6 mila euro in termini assoluti) è totalmente ascrivibile alla quota di dividendo incassato dalla Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	324	1.311	13	15	1.607
1.1 Titoli di debito	324	1.240	13	15	1.536
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		71			71
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	384
4. Strumenti derivati	117	4.065	307	4.065	-190
4.1 Derivati finanziari	117	4.065	307	4.065	-190
- Su titoli di debito e tassi di interesse	117	4.065	307	4.065	-190
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	441	5.376	320	4.080	1.801

A seguito della fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa si sono riportati in Banca di Imola i seguenti dati, contabilizzati da Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia prima della data di efficacia della fusione (31 ottobre 2012):

- 103 mila euro per utili di negoziazione su titoli di debito;
- 15 mila euro per perdite di negoziazione su titoli di debito.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
A) Proventi relativi a:		
A1. Derivati di copertura del fair value	858	1.714
A2. Attività finanziarie coperte (fair value)		
A3. Passività finanziarie coperte (fair value)		
A4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A5. Attività e passività in valuta		
Totale proventi delle attività di copertura (A)	858	1.714
B) Oneri relativi a:		
B1. Derivati di copertura del fair value		
B2. Attività finanziarie coperte (fair value)		
B3. Passività finanziarie coperte (fair value)	853	1.586
B4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B5. Attività e passività in valuta		
Totale proventi delle attività di copertura (B)	853	1.586
C) Risultato netto delle attività di copertura (A-B)	5	128

L'iscrizione a conto economico della valutazione negativa di 853 mila euro su due prestiti obbligazionari emessi da Banca di Imola Spa a fronte di una variazione positiva per 858 mila euro di altrettanti contratti di Interest Rate Swap deriva dal superamento dei test di efficacia così come richiesto dallo IAS 39 per l'applicazione dell'Hedge Accounting.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Totale 31/12/12			Utile	Totale 31/12/11			Variazione % 12/11
	Utile	Perdita	Risultato netto		Perdita	Risultato netto		
Attività finanziarie								
1. Crediti verso banche								
2. Crediti verso clientela								
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.436	1.341	1.095	52	-	52	ns	
3.1 Titoli di debito	2.371	1.337	1.034	52		52	ns	
3.2 Titoli di capitale								
3.3 Quote di O.I.C.R.	65	4	61					
3.4 Finanziamenti								
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza								
Totale attività	2.436	1.341	1.095	52	-	52	ns	
Passività finanziarie								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli in circolazione	61	124	-63	123	15	108	-158,33%	
Totale passività	61	124	-63	123	15	108	-158,33%	

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	63	113	193		-17
2.1 Titoli in circolazione	63	113	193		-17
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	329				329
Totale	392	113	193		312

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/12 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/11 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 12/11
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito										
B. Crediti verso clientela	3.065	38.163	0	3.379	7.014	0	483	30.352	11.896	155,14%
Crediti deteriorati acquistati										
- finanziamenti			X				X			
- titoli di debito			X				X			
Altri crediti	3.065	38.163	0	3.379	7.014		483	30.352	11.896	155,14 %
- finanziamenti	3.065	38.163	0	3.379	7.014		483	30.352	11.896	155,14 %
- titoli di debito										
C. Totale	3.065	38.163	0	3.379	7.014	0	483	30.352	11.896	155,14%

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/12 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/11 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre		
A. Garanzie rilasciate		172			110			62	4
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		172			110			62	4

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Var. %12/11
1) Personale dipendente	17.214	16.086	7,01%
a) salari e stipendi	12.086	11.031	9,56%
b) oneri sociali	2.905	2.731	6,37%
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	198	(79)	n.s.
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	23	29	-20,69%
- a benefici definiti	23	29	-20,69%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	967	1.044	-7,38%
- a benefici definiti	967	1.044	-7,38%
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.035	1.330	-22,18%
2) Altro personale in attività	204	308	-33,77%
3) Amministratori e sindaci	775	550	40,91%
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(623)	(499)	24,85%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	265	-	n.s.
Totale	17.835	16.445	8,45 %

Per una migliore esposizione dei dati di bilancio si segnala che anche nell'anno 2011 si è proceduto alle opportune riclassifiche al fine di rappresentare l'applicazione anticipata dello IAS 19 Revised; detta operazione ha comportato sul 2011 la mancata rilevazione dell'effetto attuariale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" per 121 mila euro e per euro 12 mila nella voce "accantonamenti al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili a contribuzione definita".

A seguito della fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, la Banca di Imola Spa ha assorbito anche il relativo personale nonché, a far data dal 1 gennaio 2012, i connessi oneri contributivi e previdenziali.

In tale ottica è anche da leggersi l'incremento della voce "Amministratori e Sindaci" in cui sono confluiti i compensi corrisposti, sino alla data di fusione, agli omologhi organi amministrativi e di controllo, più precisamente i compensi corrisposti nel 2012:

- per gli Amministratori della Banca di Imola Spa ammontano a 430 mila euro (429 mila euro nel 2011); mentre per il periodo di operatività della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia sono stati corrisposti agli Amministratori 164 mila euro.
- per il Collegio Sindacale della Banca di Imola Spa ammontano a 135 mila euro (121 mila euro nel

2011); per il periodo di operatività della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia sono stati corrisposti al Collegio Sindacale 46 mila euro.

Nell'ambito dell'anticipata applicazione dello IAS 19 Revised si precisa che l'interest cost per TFR ammonta a 153 mila euro (74 mila euro nel 2011) ed il service cost (pertinente al solo personale della incorporata Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa) a 45 mila euro.³

In merito invece agli accantonamenti a fondo integrativo pensione l'interest cost ammonta ad euro 23 mila (25 mila euro nel 2011).

I rimborsi spese per dipendenti distaccati afferiscono a compensi retrocessi alla Capogruppo per distacchi di personale avvenuti nel 2012 presso la Banca di Imola Spa; parallelamente a seguito dell'unificazione di alcuni uffici di Direzione la banca mantiene dei dipendenti distaccati sia presso la Capogruppo sia presso altra società del Gruppo (Italcresi Spa).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Dato medio 31-12-2012	Dato medio 31-12-2011	Var. % 12/11
Personale dipendente:			
a) dirigenti	5	3	66,67%
b) quadri direttivi	91	80	13,75%
c) restante personale dipendente	175	171	2,34%
Totale	271	254	
Altro personale	2	6	-66,67%
Totale complessivo	273	260	5,00%

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa sono stati assorbiti in pianta anche i relativi dipendenti (15 al 31 dicembre 2012, di cui 2 distaccati presso altra società del Gruppo – Italcresi Spa).

Nel 2012 permangono distaccati dipendenti presso la Capogruppo a seguito di un'attività di unificazione di uffici di Direzione e sono presenti n. 2 dipendenti con contratto di somministrazione. I dipendenti part-time sono conteggiati al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 23 mila euro (25 mila euro nel 2011) ed è totalmente imputabile all'interest cost che la banca sostiene per il fondo integrativo di pensione.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 1.035 mila euro e sono costituiti principalmente da accantonamento previsionale per

3 - Per maggior dettaglio si rimanda alla sezione 11 del passivo relativa alla Voce 110.

il premio di rendimento riferito al 2012 in pagamento nell'anno 2013, costi relativi a corsi di formazione ed a somme corrisposte per coperture assicurative dipendenti.

Sez. 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Var. % 12/11
Spese per trasmissione dati	536	472	13,56%
Spese postali	538	620	-13,23%
Manutenzione hardware e software	684	642	6,54%
Manutenzione macchine e materiale di consumo	201	226	-11,06%
Manutenzione immobili e mobili	279	412	-32,28%
Fitti e canoni passivi su immobili	1.638	1.037	57,96%
Spese di vigilanza e scorta valori	279	284	-1,76%
Gestione parco automezzi	77	51	50,98%
Compensi a professionisti, consulenze e servicing	4.227	3.613	16,99%
Spese materiale vario uso ufficio	174	210	-17,14%
Servizio archivio	91	139	-34,53%
Libri e giornali	21	47	-55,32%
Spese per utenze	624	499	25,05%
Pulizia locali	241	195	23,59%
Spese di pubblicità e rappresentanza:			
- rappresentanza	84	104	-19,23%
- altre	101	121	-16,53%
Spese legali e giudiziarie recupero crediti	401	552	-27,36%
Spese elaborazione elettroniche presso terzi	3.321	3.154	5,29%
Premi assicurativi:			
- infortuni clienti	145	178	-18,54%
- rischio banca	197	202	-2,48%
Imposte indirette	3.615	3.467	4,27%
Contributi associativi	188	141	33,33%
Costi per cartolarizzazione	82	202	-59,41%
Spese diverse	337	273	23,44%
Totale	18.081	16.841	7,36%

La voce "Compensi a professionisti, consulenze e servicing", include i costi sostenuti verso la Capogruppo per i servizi accentrati forniti dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che ammontano a fine esercizio a 3.310 mila euro di cui 303 mila per servicing svolti a favore della incorporata Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Ammontano a 395 mila euro e sono così composti:

- 193 mila euro per cause con rischio di sopravvenienze passive per revocatorie fallimentari;
- 202 mila euro per cause passive tuttora pendenti.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.099			1.099
- Ad uso funzionale	1.069			1.069
- Per investimento	30			30
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	1.099			1.099

Per una maggiore informativa si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali.

Vita Utile prevista per le varie categorie di Attività Materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi telefonia	3
Impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	19			19
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	19			19
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	19			19

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Var. % 12/11
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	402	525	-23,43%
Oneri per op. di incasso e pag.to regolati in stanza di comp.	1	4	-75,00%
Sopravvenienze passive	92	10	ns
Interventi FITD	87	61	42,62%
Altri oneri	30	190	-84,21%
Totale	612	790	-22,53%

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Var. % 12/11
Ricupero spese bolli	2.812	2.478	13,48%
Recupero imposta sostitutiva	235	391	-39,90%
Recupero costi a carico di terzi	326	219	48,86%
Proventi su bonifici e pag. regolati in stanza di compens.	1	3	-66,67%
Fitti attivi	71	63	12,70%
Altri proventi	771	1.060	-27,26%
Totale	4.216	4.214	0,05 %

Tra gli "Altri proventi" figurano principalmente recuperi di spese di spedizioni di documentazione e comunicazioni relative ai conti correnti e ai dossier titoli.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
A. Proventi	5.661	
1. Rivalutazioni		
2. Utili da Cessione	5.661	
3. Riprese di Valore		
4. Altri Proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioram.		
3. Perdite da Cessione		
4. Altri Oneri		
Risultato netto	5.661	

Come già ricordato nella sezione 10.3 Voce 100 dell'Attivo, nell'ambito della ristrutturazione societaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna che ha visto la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A fondersi per incorporazione nella Banca di Imola S.p.A, entrambe le Banche hanno ceduto (prima della fusione per incorporazione), la prima interamente (0,10%) e la seconda per una parte (5,50%), la propria partecipazione sociale in C.S.E. s.c.r.l alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Il provento di 5.661 mila euro del 2012 si riferisce alla differenza tra il valore di carico contabile della partecipazione in C.S.E s.c.r.l. e il valore di cessione della stessa, il quale, anche in funzione del fatto che si è trattato di un'operazione tra parti correlate, è stato asseverato da apposita fairness opinion emessa della società esterna ed indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A di Milano.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 240

17.1 Utile (Perdita) da cessioni di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Var.% 12/11
A. Immobili			
- Utili da cessione			
- Perdite da cessione			
B. Altre attività			
- Utili da cessione	11	3	ns
- Perdite da cessione	22		ns
Risultato netto	(11)	3	ns

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11	Var.% 12/11
1. Imposte correnti (-)	(7.952)	(7.609)	4,51%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	870		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)			
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	7.544	2.528	198,42%
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	260	38	584,21%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	722	(5.043)	(114,32)%

Per una migliore esposizione dei dati di bilancio si segnala che anche nell'anno 2011 si è proceduto alle opportune riclassifiche al fine di rappresentare l'applicazione anticipata dello las 19 Revised, detta operazione ha comportato la rilevazione imposte anticipate per 4 mila euro.

Al punto 2) "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi", è esposto l'importo riveniente dall'istanza di rimborso Ires per mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, di cui all'art. 2 comma 1-quater, D.L. n. 201/2011.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2012
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	142
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	2.861
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	8.667
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	-8.763
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	2.906
IRAP - onere fiscale teorico	-2.268
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	75
- effetto di altre variazioni	8
IRAP - onere fiscale effettivo	-2.185
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	722

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

Sezione 21 – Utile per azione

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	603
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	17.036	5.635	11.401
a) variazioni di fair value	15.779	5.219	10.560
b) rigiro a conto economico	1.257	416	841
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1.257	416	841
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-540	18	-522
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	17.036	5.635	10.879
120. Redditività complessiva (10+110)			11.482

Ai fini del presente schema si evidenzia che nella voce 20 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono confluite rivalutazioni positive da AFS per 1.188 mila euro rivenienti dalla incorporata Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa.

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. L'ufficio autonomo di Gruppo - Gestione Rischi (Risk Management) ha l'obiettivo di monitorare e cercare di minimizzare il livello di rischio della stessa, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale predispone la reportistica per il Comitato di Direzione - Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A., assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti.

Sono stati mappati i rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte;
- Rischi di mercato;
- Rischi operativi;
- Rischio di concentrazione.
 - Concentrazione verso le sole esposizioni corporate;
 - Concentrazione geo-settoriale;
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario;
- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo da CRM;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione;
- Rischio da cartolarizzazione.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2012, che renderà disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Regolamento del credito).

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono contribuire a limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente con adeguate informazioni quali/quantitative, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione.

zione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata ufficio Controllo Rischi che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio.

Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Controllo Rischi rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempistica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali

- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI, nella fattispecie si avvale dei ratings attribuiti da Moody's. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario, quale quello cui appartiene la Banca di Imola, che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione.

Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base delle esposizioni verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai C.d.A. della Capogruppo e delle Controllate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito, in ottemperanza alle disposizioni della Capogruppo, le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)

- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito, in ottemperanza alle disposizioni della Capogruppo, le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate, autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica autonoma, l'Ufficio Controllo Rischi di Gruppo, è preposta al monitoraggio

delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea 2 e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- incagli;
- posizioni ristrutturate e/o in ristrutturazione;
- sofferenze.

In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					32.129	32.129
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					427.968	427.968
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					66.050	66.050
4. Crediti verso banche					148.158	148.158
5. Crediti verso clientela	48.403	47.885	9.050	9.630	1.172.660	1.287.628
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					2.693	2.693
Totale 31/12/12	48.403	47.885	9.050	9.630	1.849.658	1.964.626
Totale 31/12/11	37.611	47.066	11.662	8.064	1.436.835	1.541.238

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						32.129	32.129
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				427.968		427.968	427.968
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				66.050		66.050	66.050
4. Crediti verso banche				148.158		148.158	148.158
5. Crediti verso clientela	175.222	60.254	114.968	1.182.999	10.340	1.172.659	1.287.627
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.693	2.693
Totale 31/12/12	175.222	60.254	114.968	1.825.175	10.340	1.849.657	1.964.625
Totale 31/12/11	134.476	30.073	104.403	1.375.750	11.189	1.436.835	1.541.238

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5- Crediti verso la Clientela- Operazioni in Bonis, alla voce Esposizione netta, pari a 1.172.659 mila euro è compreso l'importo di 18.023 mila euro relativo ad operazioni di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi; più precisamente la cifra di 18.023 mila euro è così suddivisa:

- 234 mila euro relativa ad esposizioni sospese scadute (sino a tre mesi);
- 17.789 mila euro relativo ad operazioni sospese non scadute.

Tra i bonis non oggetto di sospensione si precisa che vi sono 120.825 mila euro di scaduti così ripartiti:

- fino a 3 mesi: 113.318 mila euro;
- da 3 a 6 mesi: 5.765 mila euro;
- oltre 6 mesi sino ad un anno: 1.742 mila euro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	230.848			230.848
Totale A	230.848	-	-	230.848
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	44.432			44.432
Totale B	44.432	-	-	44.432
Totale A+B	275.280	-	-	275.280

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	96.849	48.446	X	48.403
b) Incagli	57.403	9.517	X	47.886
c) Esposizioni ristrutturate	10.996	1.946	X	9.050
d) Esposizioni scadute	9.974	344	X	9.630
e) Altre attività	1.621.027	X	10.340	1.610.687
Totale A	1.796.249	60.253	10.340	1.725.656
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	3.380	510	X	2.870
b) Altre	88.697	X		88.697
Totale B	92.077	510	-	91.567

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	60.252	52.732	13.022	8.470
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	44.372	64.630	5.780	50.017
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	5.071	31.685	-	48.812
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	31.771	27.395	4.697	
B.3 altre variazioni in aumento di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"	7.530	5.550	1.083	1.205
	7.350	3.698	589	163
C. Variazioni in diminuzione	7.775	59.959	7.806	48.514
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		13.394		20.486
C.2 cancellazioni	4.993			
C.3 incassi	2.782	10.836	1	5.501
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		35.219	7.728	20.916
C.6 altre variazioni in diminuzione		510	77	1.611
D. Esposizione lorda finale	96.849	57.403	10.996	9.973
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Ai fini della presente tabella, si specifica che a seguito della fusione per incorporazione (under common control) della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, avvenuta nell'ambito di una riorganizzazione degli assetti societari del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna, si è rilevata una variazione in aumento ("Altre variazioni in aumento") dei crediti deteriorati per:

- Euro 7.350 mila per le sofferenze;
- Euro 3.698 mila per gli incagli;
- Euro 589 mila per i ristrutturati;
- Euro 163 mila per le esposizioni scadute.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	22.641	5.666	1.360	406
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	30.892	9.288	2.075	276
B.1 rettifiche di valore	24.889	7.123	2.041	264
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.356	1.584		
B.1 bis perdite da cessione				
B.3 altre variazioni in aumento di cui da "Fusione per Incorporazione under common control"	2.647	581	34	12
	2.647	581	34	12
C. Variazioni in diminuzione	5.087	5.437	1.489	338
C.1 riprese di valore da valutazione	956	409		126
C.2 riprese di valore da incasso	3.010	1.787		
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	1.121			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.241	1.489	212
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finale	48.446	9.517	1.946	344
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Ai fini della presente tabella, si specifica che a seguito della fusione per incorporazione (under common control) della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, avvenuta nell'ambito di una riorganizzazione degli assetti societari del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna, si sono rilevati i saldi dei fondi rettificativi nella voce "altre variazioni in aumento".

A. 2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			424.980	4.798			1.526.727	1.956.505
B. Derivati							8.122	8.122
B.1. Derivati finanziari							8.122	8.122
B.2. Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							80.004	80.004
D. Impegni ad erogare fondi			856				16.590	17.446
E. altre								
Totale	-	-	425.836	4.798	-	-	1.631.443	2.062.077

I rating sono stati forniti da società Moody's .

Raccordo tra classi di rischio e rating dell'Agenzia:

Classe 1 da Aaa a Aa3

Classe 2 da A1 a A3

Classe 3 da Baa1 a Baa3

Classe 4 da Ba1 a Ba3

Classe 5 da B1 a B3

Classe 6 da Caa1 in avanti

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati sui crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati									
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	890.878	1.558.532		19.648	18.800									139.702	1.736.682
1.1 totalmente garantite	865.536	1.554.649		17.963	18.232									133.425	1.724.269
- di cui deteriorate	104.094	232.357		2.954	1.081									11.847	248.239
1.2 parzialmente garantite	25.342	3.883		1.685	568									6.277	12.413
- di cui deteriorate	1.657	761		394	8									351	1.514
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	37.153	19.022		3.525	694									19.900	43.141
2.1 totalmente garantite	30.431	16.306		2.623	107									19.471	38.507
- di cui deteriorate	1.164	4.280		3	-									520	4.803
2.2 parzialmente garantite	6.722	2.716		902	587									429	4.634
- di cui deteriorate	1.479	1.491		3										17	1.511

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali			Altri enti pubblici			Società	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa	411.783			3.358		11	77.581	
A.1 Sofferenze							141	
A.2 Incagli							715	
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	411.783			3.358		11	76.725	
TOTALE	411.783			3.358		11	77.581	
B. Esposizioni "fuori bilancio"	856			3.343				
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	856			3.343			2.180	
TOTALE	856			3.343		-	2.180	
TOTALE (A+B) 2012	412.639			6.701		11	79.761	
TOTALE (A+B) 2011	209.609			6.710		7	25.646	

finanziarie		Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
143	42	22.271	-	-	744.914	47.900	7.260	465.748	12.213	3.027
57					40.950	40.970		7.312	7.419	
86					26.922	5.507		20.248	3.925	
					5.337	1.171		3.713	776	
					6.299	252		3.330	93	
	42	22.271			665.406		7.260	431.145		3.027
143	42	22.271	-	-	744.914	47.900	7.260	465.748	12.213	3.027
					82.999	510	-	2.188	-	-
					456	502				
					1.660	8		40		
					713					
					80.170			2.148		
-	-	-	-	-	82.999	510	-	2.188	-	-
143	42	22.271	-	-	827.913	48.410	7.260	467.936	12.213	3.027
1.071	55	21.559			944.411	24.702	8.722	341.346	4.748	2.405

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	1.725.424	70.592	38	-	-	-	193	2	-	-
A.1 Sofferenze	48.403	48.446								
A.2 Incagli	47.885	9.517								
A.3 Esposizioni ristrutturate	9.050	1.946								
A.4 Esposizioni scadute	9.630	344								
A.5 Altre esposizioni	1.610.456	10.338	38	-			193	2	-	-
TOTALE	1.725.424	70.592	38	-	-	-	193	2	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	91.565	510	1	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	456	502								
B.2 Incagli	1.701	8								
B.3 Altre attività deteriorate	713									
B.4 Altre esposizioni	88.696		1							
TOTALE	91.565	510	1	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	1.816.989	71.102	39	-	-	-	193	2	-	-
TOTALE 2011	1.549.277	41.710	1	-	-	-	-	-	-	-

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	100.993	4.523	1.095.158	62.208	494.661	2.707	34.612	1.153
A.1 Sofferenze	3.392	2.934	42.958	42.439	1.369	2.482	684	592
A.2 Incagli	3.451	624	43.154	8.435	512	50	768	409
A.3 Esposizioni ristrutturate	384	128	8.666	1.818				
A.4 Esposizioni scadute	1.487	36	8.134	307	7		1	
A.5 Altre esposizioni	92.279	801	992.245	9.209	492.772	175	33.160	153
TOTALE	100.993	4.523	1.095.158	62.208	494.661	2.707	34.612	1.153
B. Esposizioni "fuori bilancio"	5.907	3	84.712	508	930	-	16	-
B.1 Sofferenze		3	456	500				
B.2 Incagli			1.697	8	3			
B.3 Altre attività deteriorate			713					
B.4 Altre esposizioni	5.907		81.846		926		16	
TOTALE	5.907	3	84.712	508	930	-	16	-
TOTALE 2012	106.900	4.526	1.179.870	62.716	495.591	2.707	34.629	1.153
TOTALE 2011	20.163	728	1.287.549	39.601	230.870	991	10.695	389

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	226.535	-	3.603	-	318	-	35	-	358	-
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	226.535		3.603		318		35		358	
TOTALE	226.535	-	3.603	-	318	-	35	-	358	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	13.715	-	291	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	13.715		291		-		-		-	
TOTALE	13.715	-	291	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	240.250	-	3.894	-	318	-	35	-	358	-
TOTALE 2011	106.984	-	8.447	-	203	-	11	-	43	-

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	62.163	-	154.259	-	10.113	-	-	-
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	62.163		154.259		10.113		-	
TOTALE	62.163	-	154.259	-	10.113	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	5.142	-	3.914	-	4.658	-	-	-
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	5.142		3.914		4.658		-	
TOTALE	5.142	-	3.914	-	4.658	-	-	-
TOTALE 2012	67.305	-	158.173	-	14.771	-	-	-
TOTALE 2011	17.303	-	75.904	-	13.777	-	-	-

B. 4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

I grandi rischi sono sette per un importo nominale di 972.200 mila euro e un importo ponderato di 122.776 mila euro. Si precisa che rientrano fra i grandi rischi anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

A. attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C. 2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme teniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/ 2012	31/12/ 2011
A. Attività per cassa	6.798						161.828									73.391			242.017	116.306
1. Titoli di debito	6.798						161.828									73.391			242.017	116.306
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2012	6.798						161.828									-		73.391	242.017	X
di cui deteriorate																				
Totale 2011	12.026						12.006											92.274	X	116.306
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività /Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	6.763		159.559			44.862	211.184
a) a fronte di attività rilevate per intero	6.763		159.559			44.862	211.184
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2012	6.763	-	159.559	-		44.862	211.184
Totale 2011	11.997	-	10.015	-	59.594		81.606

Sia gli importi della tabella C.2.1 e C.2.2 fanno riferimento in principal modo ad operazioni Pct passivi con la Capogruppo.

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha in essere nessuna operazione di covered bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Prudenziale (circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al trading book (portafoglio di negoziazione).

Il presidio continuativo di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

Trimestralmente, in occasione del Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo viene determinato e analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari della Banca è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati, effettuate con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base

di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%).

La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ALMPro di Prometeia, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Normal. Secondo questo approccio si suppone che i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero e che sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio. Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		18.516	4.989	3.023				
1.1. Titoli di debito		18.516	4.989	3.023				
- con opzione di rimborso anticipato			4.989					
- altri		18.516		3.023				
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa	1	6.763						
2.1 P.C.T. passivi	1	6.763						
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	108.670	55.161	11.333	53.297	102.199	168.337	59.496	
3.1 Con titolo sottostante		1.714	1.685					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1.714	1.686					
+ Posizioni lunghe		858	843					
+ Posizioni corte		854	843					
3.2 Senza titolo sottostante	108.670	53.447	9.648	53.297	102.199	168.337	59.496	
- Opzioni		26.897	7.119	52.177	102.199	59.667	59.496	
+ Posizioni lunghe		26.897	3.521	22.377	41.500	30.015	29.467	
+ Posizioni corte			3.597	29.800	60.699	29.652	30.029	
- Altri derivati	108.670	26.550	2.529	1.120	-	108.670		
+ Posizioni lunghe	54.335	16.991	1.197	560		54.335		
+ Posizioni corte	54.335	9.558	1.333	560		54.335		

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		19.482	984					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		19.482	984					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		19.482	984					
+ Posizioni lunghe		7.217	492					
+ Posizioni corte		12.265	492					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		4.949	1.408	132				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.949	1.408	132				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		4.949	1.408	132				
+ Posizioni lunghe		2.302	704	66				
+ Posizioni corte		2.647	704	66				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		5.086	136	988				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		5.086	136	988				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		5.086	136	988				
+ Posizioni lunghe		1.619	136	494				
+ Posizioni corte		3.467		494				

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante l'utilizzo della base segnaletica individuale di vita residua A2. Le informazioni contenute nel flusso vengono poi elaborate sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato C della Circolare 263/2006 e successive modifiche. Le attività e le passività vanno inserite nello scadenziere per vita residua secondo i criteri previsti nella circolare 272/2008 (Manuale per la compilazione della matrice dei conti).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, viene sviluppato con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:

1. Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento) alimentate non da Matrice ma dai settoriali con la possibilità di effettuare analisi più stringenti;
2. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività

sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;

3. Analisi di Repricing e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente in Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo.

B. Attività di copertura del "fair value"

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse. L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le attività e le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse anche dei fair value.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dalla Banca in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE. La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa. I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di fair value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%.

Il test prospettico avviene con la metodologia della sensitivity ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 25 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate semestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca di Imola non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	501.474	900.606	111.689	88.404	229.356	60.870	24.385	
1.1 Titoli di debito	22.271	191.617	95.282	71.769	130.455	15.997	192	
- con opzione di rimborso anticipato		6.335	1.997	4.497	1.084			
- altri	22.271	185.282	93.286	67.272	129.372	15.997	192	
1.2 Finanziamenti a banche	104.113	8.129						
1.3 Finanziamenti a clientela	375.090	700.859	16.407	16.635	98.900	44.873	24.194	
- c/c	229.569	60	18	1.184	13.302	359		
- altri finanziamenti	145.521	700.800	16.388	15.451	85.598	44.514	24.194	
- con opzione di rimborso anticipato	31.047	571.871	4.555	8.320	50.745	43.602	24.120	
- altri	114.474	128.929	11.834	7.130	34.854	912	73	
2. Passività per cassa	758.717	374.024	93.170	61.119	493.192	41.883	198	
2.1 Debiti verso clientela	756.228	63.577	17.655	12.508	1.629			
- c/c	730.397	63.577	17.655	12.508	1.629			
- altri debiti	25.831							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25.831							
2.2 Debiti verso banche	2.010	190.661	16.280	-	70.200			
- c/c	1.247							
- altri debiti	763	190.661	16.280		70.200			
2.3 Titoli di debito	479	119.785	59.235	48.611	421.363	41.883	198	
- con opzione di rimborso anticipato		22.308	43.258	563	65.264			
- altri	479	97.477	15.977	48.048	356.098	41.883	198	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		261.266	96.742	80.619	295.295	69.907	73.312	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		261.266	96.742	80.619	295.295	69.907	73.312	
- Opzioni		248.266	49.669	80.059	235.782	69.907	73.312	
+ Posizioni lunghe		10.410	20.984	28.385	211.661	55.255	51.802	
+ Posizioni corte		237.856	28.685	51.674	24.121	14.652	21.510	
- Altri derivati		13.000	47.073	560	59.513			
+ Posizioni lunghe				560	59.513			
+ Posizioni corte		13.000	47.073					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	333	9.930						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	333							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		9.930 9.930 9.930						
2. Passività per cassa	4.753							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	4.753 4.684 69 69							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: YEN Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	35	310						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	35							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		310 310 310						
2. Passività per cassa	3							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	3 3							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.388	25						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.388							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		25 25 25						
2. Passività per cassa	1.326	449						
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1.326 1.326							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti		449 449						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Banca di coprirsi dal rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.263	176	345	40	1.377	820
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	333	176	35	40	1.351	820
A.4 Finanziamenti a clientela	9.930	0	310		25	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	13	8		4	1	4
C. Passività finanziarie	4.754	77	3	46	542	1.111
C.1 Debiti verso banche						449
C.2 Debiti verso clientela	4.754	77	3	46	542	662
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	20.467	1.339	6.490	136	3.887	848
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	20.466	1.339	6.490	136	3.887	848
+ Posizioni lunghe	7.709	919	3.072	136	494	700
+ Posizioni corte	12.757	420	3.418		3.393	148
Totale attività	17.985	1.103	3.417	180	1.871	1.524
Totale passività	17.511	497	3.421	46	3.934	1.260
Sbilancio (+/-)	475	606	-4	134	-2.063	264

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento la Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	111.457	-	126.878	-
a) Opzioni	2.787		2.891	
b) Swap	108.670		123.987	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	26.181	-	19.109	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	26.181		19.109	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	137.638	-	145.987	-
Valori medi	152.021		171.758	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	22.073	-	22.073	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	22.073	-	22.073	-
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	22.073		22.073	
Valori medi	22.073		14.734	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	65.230		75.733	-
a) Opzioni	27.230		27.733	
b) Interest rate swap	38.000		48.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-		
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-		
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	65.230		75.733	
Valori medi	72.858		78.069	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	3.136	-	3.188	-
a) Opzioni	59		99	
b) Interest rate swap	2.719		2.532	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	358		557	
f) Futures				
g) Altri				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	2.693	-	1.776	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.693	-	1.776	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	2.292	-	1.871	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.292	-	1.871	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	8.121	-	6.835	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	2.843	-	2.907	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.719		2.532	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	124		375	
f) Futures				
g) Altri				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	636	-	477	-
a) Opzioni	636	-	477	-
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3.479	-	3.384	-

A.5 Derivati finanziari O.T.C. - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	118.626	-	-	-	
- valore nozionale			111.457				
- fair value positivo			2.778				
- fair value negativo			2.719				
- esposizione futura			1.672				
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	21.494	-	-	5.291	140
- valore nozionale			20.936			5.152	93
- fair value positivo			291			27	40
- fair value negativo			58			60	6
- esposizione futura			209			52	1
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Totale 31.12.2012	-	-	140.120	-	-	5.291	140
Totale 31.12.2011	-	-	150.068			3.871	221

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	65.356	-	-	-	27.866
- valore nozionale			60.073				27.230
- fair value positivo			4.985				
- fair value negativo							636
- esposizione futura			298				
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Totale 31.12.2012	-	-	65.356	-	-	-	27.866
Totale 31.12.2011	-	-	74.218	-	-	-	28.210

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre un anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	26.181	-	111.457	137.638
A.1 Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse			111.457	111.457
A.2 Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro	26.181			26.181
A.4 Derivati Finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio Bancario	560	86.743	-	87.303
B.1 Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	560	86.743	-	87.303
B.2 Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati Finanziari su altri valori				-
TOTALE 2012	26.741	86.743	111.457	224.941
TOTALE 2011	30.109	66.973	146.711	243.793

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità, in carico all'ufficio Gestione Rischi di Gruppo (Risk Management), si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

- Con cadenza giornaliera si effettuano:
 - la misurazione della liquidità operativa della Banca;
 - la misurazione della Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità;
 - la rilevazione di indicatori sistemici/indicatori specifici.
- Con cadenza settimanale si effettuano:
 - la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;
 - gli stress test;
 - il monitoraggio della soglia di tolleranza espressa in giorni di sopravvivenza;
 - segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia.
- Con cadenza mensile si effettuano:
 - la misurazione della liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio;
 - la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi;
 - la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook);
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	462.791	11.634	12.939	37.279	149.435	103.795	158.720	626.922	417.566	-
A.1 Titoli di Stato	372		1.797		55.154	38.861	80.674	222.697	15.000	
A.2 Altri titoli di debito	22.271		8	2.757	15.083	19.252	8.877	76.274	294	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	440.147	11.634	11.134	34.522	79.197	45.682	69.169	327.951	402.272	-
- Banche	104.113	8.129								
- Clientela	336.034	3.505	11.134	34.522	79.197	45.682	69.169	327.951	402.272	
Passività per cassa	758.274	136.422	9.090	68.203	126.621	54.959	57.189	576.085	49.789	-
B.1 Depositi e conti correnti	754.895	5.380	6.382	12.763	39.376	17.808	12.748	71.830	-	-
- Banche	1.888							70.200		
- Clientela	753.007	5.380	6.382	12.763	39.376	17.808	12.748	1.630		
B.2 Titoli di debito	380	19.975	918	4.836	55.924	20.572	44.143	502.310	49.689	
B.3 Altre passività	2.999	111.068	1.791	50.604	31.320	16.578	298	1.945	100	
Operazioni "fuori bilancio"	11.594	16.949	3.410	674	7.422	3.942	52.222	73.659	5.553	2.910
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	16.949	3.410	674	7.232	3.376	1.134			
- posizioni lunghe		11.460	3.386	337	2.666	2.043	574			
- posizioni corte		5.489	24	337	4.566	1.333	560			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5.497	-	-	-	190	566	50.579	73.659	-	-
- posizioni lunghe	2.778				190	557	755	61.741		
- posizioni corte	2.719					9	49.824	11.918		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.097	-	-	-	-	-	509	-	5.553	2.910
- posizioni lunghe	6.062						509		5.553	1.455
- posizioni corte	35									1.455
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	333	-	18	8.441	1.575					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	333	-	18	8.441	1.575	-				
- Banche	333									
- Clientela		-	18	8.441	1.575					
Passività per cassa	4.754	-								
B.1 Depositi e conti correnti	4.684									
- Banche										
- Clientela	4.684									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	69									
Operazioni "fuori bilancio"		9.822	1.753	674	7.234	984				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		9.822	1.753	674	7.234	984				
- posizioni lunghe		2.289	24	337	4.568	492				
- posizioni corte		7.533	1.729	337	2.666	492				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	35	-	5	23	285					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	35	-	5	23	285					
- Banche	35									
- Clientela			5	23	285					
Passività per cassa	3									
B.1 Depositi e conti correnti	3									
- Banche										
- Clientela	3									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		4.949	-	-	-	1.408	132			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4.949	-	-	-	1.408	132			
- posizioni lunghe		2.302				704	66			
- posizioni corte		2.647				704	66			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.388	25								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	2.388	25								
- Banche	2.388									
- Clientela		25								
Passività per cassa	1.326	-	450							
B.1 Depositi e conti correnti	1.326	-	450							
- Banche			450							
- Clientela	1.326									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		3.430	1.657	-	-	136	988			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3.430	1.657	-	-	136	988			
- posizioni lunghe		1.619				136	494			
- posizioni corte		1.811	1.657				494			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel 2009 è stata realizzata, coordinatamente con la Capogruppo, un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis. L'operazione risulta essere una soluzione strategica per sostenere il presidio della liquidità, prevedendo la sottoscrizione di tutti i titoli ABS emessi dalle società veicolo. Ai fini prudenziali, tale operazione non ha impattato nel calcolo del rischio di credito, in quanto non sono soddisfatte le condizioni per l'effettivo trasferimento del rischio di credito; in particolare non viene soddisfatto il requisito di significatività del trasferimento del rischio di credito (Circ. 263/2006 Titolo II Capitolo 2 Sezione II Paragrafo 4).

L'operazione di auto-cartolarizzazione denominata Argentario, si è sostanziata nella cessione al veicolo Argentario Finance Srl (SPV) di un portafoglio crediti per un totale di 579.206 migliaia di euro.

Il Veicolo ha forma giuridica di Società a responsabilità limitata Uni-personale con capitale sociale pari a 10 migliaia di euro interamente versato e sede legale in Via V. Alfieri N°1 – 31015 Conegliano Veneto (TV) – Codice Fiscale e Partita Iva 04213670260.

La cartolarizzazione è stata di tipo multi-originator, ossia i crediti ceduti fanno capo sia alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che alla Banca di Imola Spa, rispettivamente per 370.751 migliaia e 208.455 migliaia di euro.

L'operazione cosiddetta di auto-cartolarizzazione (in quanto la totalità dei titoli ABS emessi dal veicolo sono stati sottoscritti nelle rispettive proporzioni dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A e da Banca di Imola Spa), ha riguardato pertanto un complessivo numero di 6.584 mutui residenziali e commerciali in bonis.

Non sussistendo elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante al portafoglio cartolarizzato, la Banca di Imola (come la Capogruppo), ha recepito nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo.

L'operazione ha avuto finalità di "raccolta" per consentire eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o l'utilizzo degli ABS emessi come sottostante ad operazioni di pronti contro termine. Pertanto la cartolarizzazione non ha modificato il profilo di rischio creditizio della Banca, consentendone tuttavia di mitigare i rischi di liquidità. L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Banca stessa.

In base al contratto di servicing viene assegnato alla Banca di Imola Spa (in relazione ai crediti da questa cartolarizzati) il compito di gestione dei crediti scaduti che avviene secondo procedure previste contrattualmente.

Di seguito si espongono i principali dati dell'operazione di cartolarizzazione:

Nome Cartolarizzazione:	Argentario
Originator:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Co-Originator:	Banca di Imola Spa
Emittente:	Argentario Finance Srl
Servicer:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Sub-Servicer:	Banca di Imola Spa
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle Attività Cartolarizzate:	Mutui Ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore Nominale originario del Portafoglio:	579.206 mila euro
- di cui Cassa Risparmio Ravenna Spa	370.751 mila euro
- di cui Banca di Imola Spa	208.455 mila euro
Valore Nominale al 31/12/2012 del Portafoglio crediti:	356.370 migliaia di euro (di cui 127.854 di pertinenza Banca di Imola)
Distribuzione delle attività Cartolarizzate:	Esclusivamente Italia - Principalmente Area Nord-Est

ISIN	IT0004541295	IT0004541303	IT0004541311	IT0004541436	IT0004541394
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	C
Rating	Aaa	Aaa	Baa2	Baa2	Senza Rating
Agenzia di rating	Moody's	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09
Scadenza Attesa	Dicembre 2055				
Valore Nominale Originariamente Emesso (in migliaia)	€ 173.750	€ 173.750	€ 52.100	€ 52.100	€ 40.626
- di cui sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
- di cui sottoscritti da Banca di Imola Spa	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Valore Nominale Attuale di Banca di Imola	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Sottoscrittore Titoli	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni

Con periodicità mensile e con maggior dettaglio trimestralmente, viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Si ricorda inoltre che a maggior garanzia dell'operazione è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Banca liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Entrambe le banche originators si sono impegnate, laddove il veicolo ne avesse necessità a concedere un finanziamento allo stesso per far fronte ad eventuali situazioni di mancanza di liquidità ed a garanzia del suddetto impegno sono stati depositati titoli di stato per un importo nominale complessivo pari a 36.250 mila euro (di cui 13.270 mila euro di pertinenza di Banca di Imola Spa).

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerarsi rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello definito "Base" da Banca d'Italia.

E' possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità;
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali;
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo partecipa attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi.

C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo la Banca aderisce all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Ufficio Controllo Rischi di Gruppo invia flussi informativi riepilogativi per la Banca ricevendone flussi di ritorno statistici.

Si indicano per famiglia aggregata i 7 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2012:

- 1) Furti e rapine: 124 mila euro (con recuperi assicurativi per 80 mila euro);
- 2) Perdite per attività non autorizzate: 12 mila euro;
- 3) Accordi transattivi: 34 mila euro;
- 4) Perdite per inadempienze e malversazioni: 60 mila euro.

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali;
- negligenti, incompetenti, inesperti;
- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, la Banca è particolarmente attenta nella selezione del proprio personale e sempre attiva nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

In questa categoria rientra il rischio "frodi dipendenti", che seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte anche adeguate polizze assicurative con primarie Compagnie.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete;
- le violazioni della sicurezza informatica;

- l'errata programmazione nelle applicazioni.

A tal proposito sono stati previsti:

1. lo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi;

2. la definizione del sistema di DISASTER RECOVERY e del piano di BUSINESS CONTINUITY.

Il sistema di Disaster Recovery è parte integrante del Piano di Continuità operativa.

Nel Piano in parola, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela. La gestione dell'emergenza, e la correlata attuazione delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale;
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti;
- i reclami della clientela;
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca".

Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

La gestione dei reclami spetta agli Uffici Revisione Interna e Compliance di Gruppo. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza, a conferma della grande attenzione posta ai reclami della clientela sono stati fissati dei termini più stringenti, di quelli previsti dalla Legge (90 giorni).

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Controllo Rischi di Gruppo, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata);
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Al fine di sempre meglio presidiare il rischio operativo, che per il Gruppo è calcolato con il metodo BIA (Basic Indicator Approach) è in corso di realizzo un progetto di Risk Self Assessment. Il progetto mira a sviluppare un presidio di tipo organizzativo che sia volto ad individuare nell'ambito dei vari processi le attività potenzialmente oggetto di rischio operativo (rischio inerente). A questa prima attività va associata la mappatura e la valutazione dei controlli già in essere al fine di determinare il Rischio residuo. E' in corso di elaborazione la policy di tale rischio e la definizione di un processo che periodicamente individui la situazione e gli interventi da apportare al fine di ben presidiare il rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come sopra menzionato, si rilevano 7 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2012 per un totale di 230 mila euro.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. Il rispetto dei requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza è comunque la base di riferimento con verifiche periodiche almeno trimestrali.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/12	Importo 31/12/11
1. Capitale	24.361	21.909
2. Sovrapprezzi di emissione	34.825	34.824
3. Riserve	77.865	54.434
- di utili	55.797	54.434
a) legale	18.461	18.461
b) statutaria	22.736	21.372
c) azioni proprie		
d) altre	14.601	14.601
- altre	22.068	
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	380	(9.441)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	902	(9.312)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(522)	(129)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	603	6.604
Totale	138.034	108.330

Al fine della presente tabella, ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 nel caso di introduzione di un nuovo principio contabile, si precisa che si è provveduto a riclassificare e ricalcolare i dati 2011 nell'ipotesi che anche su detto anno si fosse provveduto ad applicare il principio IAS 19 Revised (applicazione retrospettiva).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/12		Totale 31/12/11	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	902			(9.309)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				(3)
4. Finanziamenti				
Totale	902			(9.312)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(9.309)		(3)	
2. Variazioni positive	11.399		3	
2.1 Incrementi da fair value	10.561			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	838		3	
2.3 Altre Variazioni				
3. Variazioni negative	1.188			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo				
3.4 Altre variazioni	1.188			
di cui da fusione per "Incorporazione under common control"				
4. Rimanenze Finali	902			

Ai fini della presente tabella, si specifica che a seguito della fusione per incorporazione (under common control) della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, avvenuta nell'ambito di una riorganizzazione degli assetti societari del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna, si è rilevata una variazione in negativo di riserve da valutazione AFS per complessivi 1.188 mila euro.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa****1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto

di alcune deduzioni:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi, l'utile di periodo, le riserve di utili al netto di eventuali azioni proprie in portafoglio e delle immobilizzazioni immateriali;
- il patrimonio supplementare include le riserve da leggi speciali di rivalutazione.

2. Patrimonio supplementare

E' costituito da prestiti subordinati come evidenziato nelle tabelle del passivo.

3. Patrimonio di terzo livello

Non ci sono elementi computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate. Per la nostra banca, appartenendo al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, le attività di rischio ponderato beneficiano di un abbattimento del 25% in quanto il dato consolidato del gruppo rispetta il limite summenzionato.

	Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	137.641	112.503
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	2.830
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	2.830
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	137.641	109.673
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C-D)	137.641	109.673
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	59.861	55.054
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	153	109
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	153	109
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	59.708	54.945
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	59.708	54.945
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	197.349	164.618
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		207
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	197.349	164.825

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Variazione %	Importi ponderati/requisiti		Variazione %
	31/12/12	31/12/11		31/12/12	31/12/11	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	2.299.187	1.740.193	32,12%	1.126.008	1.039.359	8,34%
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.299.187	1.740.193	32,12%	1.126.008	1.039.359	8,34%
1. Metodologia standardizzata	2.299.187	1.740.193		1.126.008	1.039.359	8,34%
2. Metodologia basata su rating interni	-	-		-	-	
2.1 Base						
2.2 Avanzata						
3. Cartolarizzazioni						
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				98.776	92.089	7,26%
B.1 Rischio di credito e di controparte				90.081	83.149	8,34%
B.2 Rischi di mercato				116	609	-80,95%
1. Metodologia standard				116	609	
2. Modelli interni						
3. Rischio di concentrazione						
B.3 Rischio operativo				8.579	8.331	2,98%
1. Metodo base				8.579	8.331	
2. Metodo standardizzato						
3. Metodo avanzato						
B.4 Altri requisiti prudenziali						
B.5 Altri elementi di calcolo				(24.694)	(23.022)	7,26%
B.6 Totale requisiti prudenziali				74.082	69.067	7,26%
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA						
C.1 Attività di rischio ponderate				926.018	863.331	7,26%
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)				14,86%	12,70%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)				21,31%	19,09%	

Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PROSPETTO RELATIVO ALLA DISPONIBILITA' DELLE RISERVE

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	24.361				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni	34.825	A, B, C	34.825		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Riserva da Avanzo di Fusione da Annullamento	22.068	A, B, C	22.068		
Riserve di Utili:					
Riserva legale	18.461	B*	18.461		
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
Riserve di rivalutazione					
Riserve statutarie	22.736	A, B, C	22.736		
Altre riserve	14.601	A, B, C	14.601		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	137.052		112.691		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per coperture perdite; C: per distribuzione ai soci.

* Disponibile, per la copertura perdite solo dopo l'utilizzo di tutte le altre riserve disponibili.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

A seguito della preventiva autorizzazione, ai sensi dell'art. 57 TUB, da parte di Banca d'Italia, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 16 luglio 2012, Banca di Imola Spa ha proceduto alla fusione per incorporazione di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A., ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile.

L'Operazione, avendo ad oggetto due istituti di credito di cui uno (Banca di Imola) emittente strumenti finanziari diffusi fra il pubblico è stata soggetta alle disposizioni del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (di seguito, per brevità, "TUB"), del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito, per brevità, "TUF"), del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, così come successivamente modificato, in materia di operazioni con parti correlate.

Ai fini dell'efficacia dell'operazione di fusione (art. 2501 ter, comma 1, n. 6, cod. civ.), le operazioni effettuate dalla società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante a decorrere dal giorno 1 gennaio 2012 e dalla stessa sono decorsi gli effetti fiscali della fusione.

Configurandosi l'operazione di fusione come un progetto di riorganizzazione societaria tra entità facenti parte dello stesso Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna (under common control) non si configurano gli estremi per l'applicazione delle disposizioni IFRS 3, ciò non di meno si forniranno di seguito alcune informazioni aggiuntive al fine di agevolare le valutazioni sulla natura e sugli effetti economico-finanziari che tale operazione ha avuto sul presente bilancio.

Nome e descrizione della società incorporata

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, avente sede sociale e direzione generale in Via Giulini, 3 - 20123 Milano disponeva di un Capitale Sociale sottoscritto pari a Euro 49.530.000,00, di cui versato Euro 37.147.500,00, rappresentato da 4.953.000 azioni ordinarie senza valore nominale.

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa era operativa nel settore bancario (retail) con complessivi due sportelli nella città di Milano.

Principali dati dell'operazione di fusione per incorporazione

Denominazione Società Incorporata	Data Operazione	Tipo Operazione
Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa	01/01/2012*	Fusione per Incorporazione

* La fusione per incorporazione si è perfezionata in data 31/10/2012 con effetti ai fini civilistici e fiscali retrodatati al 01/01/2012.

Principali motivi dell'operazione

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria, Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario ha ritenuto opportuno ridefinire le strategie di posizionamento e presidio territoriale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna nelle Regioni del Nord Italia e, pertanto, la fusione per incorporazione della Cassa di Milano nella Banca di Imola, sue controllate, è stato un passaggio fondamentale per il raggiungimento di tali obiettivi di mercato anche tramite lo snellimento della struttura del Gruppo Bancario e ad una sensibile riduzione dei costi.

Dall'aumento dimensionale di Banca Imola, a seguito della fusione per incorporazione, si riconnettono vantaggi legati alla presenza territoriale della medesima anche alla luce del suo insediamento nel cuore economico e finanziario del Paese, nonché ad un migliore utilizzo della capacità produttiva aziendale, fra cui:

- la semplificazione nel governo societario e la riduzione della complessità gestionale a livello di Gruppo Bancario;
- la riduzione dei costi di gestione, dei costi fissi di struttura e delle spese amministrative, anche grazie alle creazioni di nuove sinergie operative;
- la valorizzazione dei marchi maggiormente riconosciuti dal mercato con la possibilità di mantenimento a Milano dell'originario marchio de La Cassa di Milano;
- l'ottimizzazione delle risorse impegnate nella direzione generale e nella rete con accentramento delle eventuali funzioni duplicate all'interno del Gruppo.

In particolare, con l'accentramento nelle strutture organizzative di Banca di Imola delle funzioni attualmente svolte dalla Cassa di Milano, si configurerà uno snellimento ed una velocizzazione dei processi di amministrazione e gestione, con un miglioramento del rapporto costi/benefici ed un recupero in termini di efficienza.

L'operazione di fusione genererà vantaggi anche grazie al recupero di costi amministrativi poiché, non saranno più sostenuti tutti gli attuali oneri necessari al funzionamento di una struttura societaria indipendente.

Principali dati economico-patrimoniali della società incorporata

Come già menzionato, l'operazione in oggetto, essendosi verificata tra due società "consorelle" (prive cioè di un rapporto partecipativo diretto, ma appartenenti ad un soggetto che le controlla entrambe), è esclusa dall'applicazione dell'IFRS 3, che descrive la metodologia di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione di imprese, ed è disciplinata di conseguenza (conformemente a quanto previsto dallo IAS 8), sulla base del principio "continuità di valori", ossia la contabilizzazione nell'entità incorporante è avvenuta riportando i valori contabili risultanti dai libri contabili alla data di fusione; per tal motivo si riportano di seguito gli schemi di bilancio Cassa di Risparmio di Milano e della Lombardia Spa alla data del 31/12/2011:

Stato Patrimoniale Individuale – Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa
(Importi in migliaia di Euro)

ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010	Var. % 2011/2010
10 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	403	421	-4,37%
20 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	5.401	n.s.
40 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	21.064	19.515	7,93%
60 CREDITI VERSO BANCHE	9.640	74.321	-87,03%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	104.529	108.680	-3,82%
110 ATTIVITA' MATERIALI	294	400	-26,53%
120 ATTIVITA' IMMATERIALI	2	6	-57,06%
130 ATTIVITA' FISCALI	4.628	4.687	-1,26%
a) correnti	56	126	-55,77%
b) anticipate	4.572	4.560	0,25%
150 ALTRE ATTIVITA'	981	1.385	-29,16%
TOTALE DELL'ATTIVO	141.540	214.816	-34,11%
PASSIVO	31/12/2011	31/12/2010	Var. % 2011/2010
10 DEBITI VERSO BANCHE	22	10	n.s.
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	85.991	161.612	-46,79%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	28.153	21.743	29,48%
80 PASSIVITA' FISCALI	5	39	-88,37%
a) correnti		20	n.s.
b) differite	5	19	-76,38%
100 ALTRE PASSIVITA'	3.425	6.179	-44,57%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	225	219	2,54%
120 FONDI PER RISCHI E ONERI:	132	241	-45,36%
a) quiescenza e obblighi simili			
b) altri fondi	132	241	-45,36%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	(1.188)	(257)	n.s.
160 RISERVE	(12.118)	(10.064)	20,41%
180 CAPITALE	37.148	37.148	n.s.
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(254)	(2.054)	-87,62%
TOTALE DEL PASSIVO	141.540	214.816	-34,11%

Conto Economico Individuale - Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa
(Importi in migliaia di Euro)

	31/12/2011	31/12/2010	Var. % 2011/2010
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	4.638	3.956	17,23%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.568)	(1.330)	17,89%
30 MARGINE INTERESSE	3.070	2.626	16,89%
40 COMMISSIONI ATTIVE	1.188	964	23,21%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(74)	(64)	15,10%
60 COMMISSIONI NETTE	1.115	900	23,79%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6	4	50,00%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	39	(145)	n.s.
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	28	(1)	n.s.
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10)	(1)	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) passività finanziarie	39	0	n.s.
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.257	3.385	25,78%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(198)	(1.491)	(0)
a) crediti	(198)	(1.491)	-86,70%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie			
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.059	1.894	n.s.
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(4.191)	(4.705)	-10,94%
a) spese personale	(1.979)	(2.254)	-12,19%
b) altre spese amministrative	(2.211)	(2.451)	-9,78%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(30)	0	n.s.
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(109)	(102)	6,84%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(3)	(4)	-20,01%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	78	142	-45,57%
200 COSTI OPERATIVI	(4.256)	(4.669)	-8,85%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	0	0	n.s.
250 UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	(196)	(2.775)	-92,92%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(58)	721	n.s.
270 PERDITA DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(254)	(2.054)	-87,62%
290 PERDITA D' ESERCIZIO	(254)	(2.054)	-87,62%

Per un confronto tra i dati 2012 ed i dati pro-forma 2011 delle due entità aggregate si rimanda agli Allegati del presente Bilancio, nonché a quanto indicato nella Relazione di Gestione.

Concambio e valori dell'operazione

L'operazione di fusione per incorporazione si è perfezionata con l'emissione da parte della Banca di Imola Spa di un numero di azioni ordinarie pari a 817.245, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, per complessivi nominali di 2.451.735 euro.

A seguito di detto aumento, il capitale sociale di Banca di Imola è passato da 21.908.808 euro a 24.360.543 euro.

Non sono stati previsti conguagli in denaro a favore degli azionisti delle società, né particolari benefici a favore degli Amministratori e dei Sindaci delle società.

Le azioni in concambio avranno tutte godimento regolare, al pari di quelle in circolazione alla data di efficacia della fusione.

Per la stima dei valori di concambio le società si sono avvalse del contributo di esperto esterno ed indipendente (Price Waterhouse & Coopers Advisory Spa).

Sulla base delle analisi fornite il valore di concambio è stato fissato pari a:

- n. 0,22 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria interamente liberata de La Cassa di Milano;
- n. 0,11 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria non interamente liberata de La Cassa di Milano.

Altre informazioni

Ai fini della presente informativa si precisa altresì che l'operazione di fusione è fiscalmente "neutra" agli effetti dell'imposizione diretta.

Infatti, ai sensi dell'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. n. 917/86, la fusione non determina il realizzo di proventi o di perdite fiscalmente rilevanti da parte dei soggetti coinvolti (incorporata, incorporante ed anche azionisti). In particolare, in capo all'Incorporata, il trasferimento del proprio patrimonio all'Incorporante non dà luogo al realizzo dei plusvalori o minusvalori latenti nelle attività e passività né dell'avviamento. Simmetricamente, i beni ricevuti dall'Incorporante sono da questa assunti al medesimo valore fiscale che avevano in capo all'Incorporata.

Nella determinazione del reddito dell'Incorporante non si tiene conto dell'avanzo o disavanzo iscritto in bilancio per effetto del rapporto di cambio delle azioni ed i maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'eventuale imputazione del disavanzo ad elementi patrimoniali dell'Incorporata, non sono imponibili nei confronti dell'incorporante e non hanno riconoscimento fiscale.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 24 aprile 2012 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano, compreso anche il Comitato Esecutivo, a 594 mila euro (di cui 164 relativi a compensi corrisposti agli omologhi organi amministrativi di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa sino alla data del perfezionamento della fusione per incorporazione).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni nè indennità di fine mandato.

I compensi del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 181 mila euro (di cui 46 mila euro relativi a compensi corrisposti al Collegio Sindacale di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa sino alla data del perfezionamento della fusione per incorporazione).

I benefici a breve termine a carico della Banca dei dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 265 mila euro; i benefici successivi al rapporto di lavoro sono pari a 3 mila euro; le indennità accantonate per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R.) ammontano a 8 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed in ottemperanza allo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011, i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Nel corso del 2012 non sono state effettuate da Banca di Imola S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca.

In particolare sono considerate parti correlate:

- Controllante: la Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che esercita, direttamente e indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;

- Società collegate: le società nelle quali la Banca esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo. Amministratori, Sindaci e Direttore Generale della Banca;
- Altre parti correlate: gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Banca, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali sia dai relativi stretti familiari.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	CREDITI DI FIRMA	PROVENTI	ONERI	AZIONI SOCIETÀ
SOCIETÀ' CONTROLLANTE						
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA	91.707	281.924	1.136	8.069	6.252	6.268.002*
SOCIETÀ' COLLEGATE	2.930	14.846	2.514	1.210	5.716	-
ESPONENTI	-	676	-	-	17	1.930
ALTRE PARTI CORRELATE	812	2.374	-	1.211	39	182.050
Totale complessivo	95.449	299.820	3.650	10.490	12.024	6.451.982
* di cui n° 1.630.411 possedute direttamente e n° 4.637.591 azioni possedute per il tramite di Argentario Spa						

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

La Banca di Imola S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ravenna al quale la Banca di Imola Spa appartiene, si è strutturato su due CGU (unità generatrici di flussi finanziari), che in base a quanto definito dall'IFRS 8, rappresentano l'elemento minimo di valutazione della reportistica.

Pertanto l'informativa di Banca di Imola s'intende compresa nella CGU Banche Rete e quindi non ulteriormente scomponibile.

Si rimanda al bilancio consolidato della Capogruppo per ogni ulteriore analisi.

Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

Operazioni con parti correlate

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte H – Operazioni con parti correlate del presente Bilancio.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai fini della presente informativa si evidenzia che nel corso del 2012 Banca di Imola ha perfezionato un'operazione di acquisto pro-soluto dalla società Italcresi S.p.A. (anch'essa facente parte del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna) di crediti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento.

L'operazione ha interessato 1.651 posizioni in bonis per un importo totale di 41.112 mila euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla privacy, ed a condizioni di mercato.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

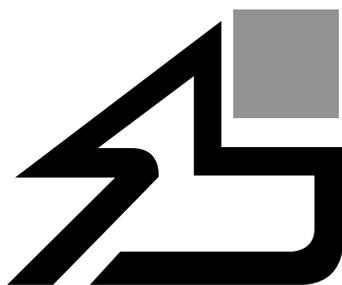
Ricade in tale ambito l'operazione di fusione per incorporazione di cui si è data opportuna informativa nella Parte G – Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda, cui si rimanda.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 del Codice Civile.

Situazione patrimoniale	Importi in migliaia di Euro	
	2011	2010
Voci dell'attivo		
Cassa e disponibilità liquide	22.809	21.728
Attività finanziarie HFT	259.891	99.635
Attività finanziarie AFS	336.421	347.436
Attività finanziarie HTM	90.426	0
Crediti vs Banche	340.911	173.276
Crediti vs Clientela	2.737.846	2.863.343
Partecipazioni e Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	285.463	286.864
Altre Attività	84.187	45.240
	4.157.954	3.837.522
Voci del passivo		
Debiti vs Banche	485.493	290.719
Debiti vs Clientela	1.728.241	1.716.779
Titoli in Circolazione	1.231.476	1.113.115
Passività finanziarie HFT	11.709	10.248
Passività finanziarie al FV	109.285	120.892
Altre passività e fondi diversi	112.079	105.045
Patrimonio Netto	479.671	480.724
	4.157.954	3.837.522
Conto Economico		
<i>Margine di Interesse</i>	75.039	74.107
Ricavi netti da servizi	42.964	41.370
Dividendi	6.820	6.878
Risultato netto dell'attività finanziaria	1.896	3.718
<i>Margine di intermediazione</i>	126.719	126.073
Spese amministrative	-69.368	-68.726
Rettifiche ed accantonamenti	-31.203	-26.277
Altri oneri e proventi	8.698	8.412
Utili/perdite da cessioni investimenti	1.837	126
Imposte sul reddito	-11.373	-14.560
Utile netto	25.310	25.048

ALLEGATI

- Elenco Immobili di Proprietà
- Elenco delle partecipazioni
- Schemi Pro-Forma 2012-2011 Banca di Imola Spa – Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - Duodecies del D. Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58



ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ AL 31.12.2012

A) IMMOBILI STRUMENTALI (ad uso funzionale)

IMOLA - Via Emilia 196
IMOLA - Via Appia 21 - Via S. Pier Crisologo
IMOLA - Via S. Pier Crisologo 36
IMOLA - Via Callegherie dal 39 al 51
IMOLA - Via Casoni 1 - Via Amendola 67
IMOLA - Via Einaudi, 2
IMOLA - Via Romagnoli, 1 - Via Einaudi
IMOLA - Via Tommaso Campanella, 29
IMOLA - Piazza Leonardo da Vinci, 1
BUBANO - Mordano - Via Lume 1854
CASTELBOLOGNESE - Via Emilia Levante 28
CASTEL GUELFO - Via Gramsci, 5/d
CASTEL S. PIETRO - Piazza Garibaldi, 1
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25
OZZANO EMILIA - Via Emilia, 216
PONTICELLI - Imola - Via Montanara 252
SASSO MORELLI - Imola - Via Correcchio 76/a
SESTO IMOLESE - Imola - Via Marchi, 8/10
SPAZZATE SASSATELLI - Imola - Via Cardinala 11
VILLANOVA - Castenaso - Via Tosarelli ang. Via Merighi

B) IMMOBILI CIVILI (appartamenti)

IMOLA - Via Casoni 1 - Via Amendola 67
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25

C) IMMOBILI STRUMENTALI PER NATURA (commerciali)

IMOLA - Via Emilia 194
IMOLA - Via Emilia 200
IMOLA - Via Tommaso Moro, 7
IMOLA - Via Puccini 36
CASTEL S. PIETRO - Piazza Garibaldi
SPAZZATE SASSATELLI - Imola - Via Cardinala, 11
CASTEL S. PIETRO - Piazzale Dante, 10

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2012

(valori espressi al centesimo di euro)

Società partecipate collegate e controllate: Voce 100 dell'Attivo

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo	valore di bilancio	% di partecipaz.
C.S.E. Srl Consorzio Servizi Bancari*	S. Lazzaro (Bo)	1	€ 5.150.000,00	€ 231.169,65	10,30%
TOTALE			€ 5.150.000,00	€ 231.169,65	

* Capitale sociale pari a 50.000.000,00 euro

Società partecipate valutate al costo: Voce 40 dell'Attivo

Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	3	€ 375,00	€ 622,06	n.s.
Cars Soc. Coop. a r.l.	Imola	1	€ 409,84	€ 0,01	1,72%
Coop. Adriatica Soc. Coop. a r.l.	Bologna	1	€ 424,87	€ 0,01	n.s.
CA.RI.CE.SE. Srl **	Bologna	1	€ 22.130,39	€ 23.017,32	1,48%
S.T.A.I. Soc. Cons. r.l.	Dozza	6	€ 1.554,00	€ 1.549,37	1,73%
Imola Scalo Spa ***	Imola	46.124	€ 46.124,00	€ 46.146,70	1,07%
Visa Europe Limited	West Sussex	1	€ 10,00	€ 0,01	n.s.
TOTALE			€ 71.028,10	€ 71.335,48	

** Capitale sociale pari a 1.499.349,00 euro

*** Capitale sociale pari a 4.296.000,00 euro

Schemi Pro-Forma 2012-2011 Banca di Imola Spa – Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa

Per completezza di informazioni alleghiamo di seguito degli schemi in cui si riportano i dati 2012 della Banca di Imola (in migliaia di euro) raffrontati con il 2011 pro-forma di Banca di Imola e Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia.

STATO PATRIMONIALE - BANCA DI IMOLA SPA con Pro-Forma 2011

ATTIVO	31/12/2012	Pro-Forma 31/12/2011
10 Cassa e disponibilità liquide	6.751	6.817
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.129	70.985
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	428.039	218.364
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	66.050	0
60 Crediti verso banche	148.158	70.104
70 Crediti verso clientela	1.287.628	1.316.345
80 Derivati di copertura	2.693	1.776
100 Partecipazioni	231	355
110 Attività materiali	20.467	21.283
120 Attività immateriali	12	30
130 Attività fiscali	21.872	20.533
a) correnti	2.814	3.693
b) anticipate	19.058	16.839
150 Altre attività	24.632	17.938
Totale dell'attivo	2.038.664	1.744.529

STATO PATRIMONIALE - BANCA DI IMOLA SPA con Pro-Forma 2011

PASSIVO	31/12/2012	Pro-Forma 31/12/2011
10 Debiti verso banche	286.363	95.358
20 Debiti verso clientela	858.415	806.631
30 Titoli in circolazione	626.188	588.977
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.480	3.384
50 Passività finanziarie valutate al fair value	65.365	74.412
80 Passività fiscali	5.258	4.553
a) correnti	549	30
b) differite	4.709	4.523
100 Altre passività	48.340	32.675
110 Trattamento di fine rapporto del personale	3.657	3.273
120 Fondi per rischi e oneri:	3.564	3.348
a) quiescenza e obblighi simili	624	602
b) altri fondi	2.940	2.746
130 Riserve da valutazione	380	(10.629)
160 Riserve	77.865	42.316
170 Sovrapprezzi di emissione	34.825	34.825
180 Capitale	24.361	59.056
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	603	6.350
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.038.664	1.744.529

CONTO ECONOMICO - BANCA DI IMOLA SPA con Pro-Forma 2011

CONTO ECONOMICO	31/12/2012	Pro-Forma 31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	64.700	58.171
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(28.474)	(21.373)
30 Margine di interesse	36.225	36.798
40 Commissioni attive	19.839	21.940
50 Commissioni passive	(1.698)	(1.296)
60 Commissioni nette	18.141	20.645
70 Dividendi e proventi simili	954	954
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.801	(26)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	5	128
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.032	189
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.095	42
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(63)	147
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	312	(5)
120 Margine di intermediazione	58.471	58.682
130 Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(30.414)	(12.098)
a) crediti	(30.352)	(12.094)
d) altre operazioni finanziarie	(62)	(4)
140 Risultato della gestione finanziaria	28.056	46.584
150 Spese amministrative:	(35.916)	(37.475)
a) spese per il personale	(17.835)	(18.424)
b) altre spese amministrative	(18.081)	(19.052)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(395)	(27)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.099)	(1.113)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19)	(21)
190 Altri oneri/proventi di gestione	3.604	3.500
200 Costi operativi	(33.825)	(35.136)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.661	0
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(11)	3
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(118)	11.451
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	721	(5.101)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	603	6.350
290 Utile (Perdita) d'esercizio	603	6.350

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - BANCA DI IMOLA SPA con Pro-Forma 2011

VOCI	31/12/2012	Pro-Forma 31/12/2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	603	6.350
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.402	(7.282)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(522)	(130)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.879	(7.411)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	11.481	(1.061)

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della sola Banca di Imola Spa.

(Valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di Revisione*	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Imola S.p.A.*	53
Altri Servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Imola S.p.A.*	70

** Gli importi della tabella includono i compensi corrisposti da Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa per il periodo di attività*



AUTO



MOTO



FURGONI & VAN

Fino al 30%* di risparmio
sull'RC auto e sull'RC moto
scopri le eccezionali tariffe Genertel
per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna

Prima della sottoscrizione si prega di prendere visione del fascicolo informativo disponibile in filiale o sul sito www.genertel.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

*confronto da libretto rosso **QUATTORUOTE** ed. 11/2011, Profilo 3 Milano

*confronto da libretto rosso **DUERUOTE** ed. 03/2012, Profilo 4 Milano

chiedi subito un preventivo gratuito in filiale!



Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

